

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO
al 31 Dicembre 2025



INDICE

Introduzione	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	7
Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	73
Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)	74
Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	78
Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)	87
Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)	92
Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	101
Attività non vincolate (art. 443 CRR)	102
Uso delle ECAI (art. 444 CRR)	103
Rischio di Mercato (art. 445 CRR)	105
Rischio Operativo (art. 446 CRR)	106
Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	107
Politica di remunerazione (art. 450 CRR)	109
Leva finanziaria (art. 451 CRR)	130
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)	133
Riserve di capitale (art. 440 CRR)	138
Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR)	138
Ulteriori tabelle (EBA/GL/2020/07)	138
Glossario	139

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la vigente normativa di vigilanza per le banche e le imprese di investimento (Circolare Banca d'Italia n. 285 emanata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), armonizzata alle seguenti disposizioni comunitarie:

- Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRR") relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il reg. UE n.648/2012;
- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRD IV") sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

In data 2 giugno 2020, l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 15 marzo 2021, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

In data 13 aprile 2022, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/631 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

In data 30 novembre 2022, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2022/2453 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

A valere dal 1° gennaio 2025, il Regolamento (UE) n. 1623/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (CRRIII) ha modificato il suddetto Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor (Testo rilevante ai fini dello Spazio Economico Europeo - SEE).

Con la Circolare n. 285, Banca d'Italia recepisce la CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie.

Il *framework* normativo prevede un'articolazione in tre pilastri:

- ❖ nell'ambito del **Pillar I**, è prevista una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali minimi (a fronte del rischio di credito, del rischio di controparte - incluso il *Credit Valuation Adjustment*, di seguito *CVA*, dei rischi di mercato e dei rischi operativi) sulla base delle dimensioni e complessità operative delle banche nonché delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. In tale contesto, Banca UBAE ha adottato il metodo standard per il rischio di credito, il metodo standardizzato semplificato per il rischio di controparte ed il *Basic Indicator Approach* per i rischi operativi.

- ❖ nell'ambito del **Pillar II**, sono disciplinati:
 - il "processo di controllo prudenziale" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) attraverso il quale le singole banche sono chiamate a valutare internamente l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi ai quali sono esposte, includendo nel processo di gestione ulteriori rischi non considerati all'interno del Pillar I (rischio di concentrazione, rischio tasso di interesse sul *banking book*, rischio di liquidità, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio Paese, rischio di trasferimento, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio IT e cyber risk e rischi climatici e fattori ESG¹). Il processo *ICAAP* è sottoposto al giudizio dell'Autorità di Vigilanza, la quale ha facoltà di richiedere alle banche di adottare misure correttive che possono tradursi anche nell'imposizione di requisiti aggiuntivi o nel contenimento di assunzione di rischi;

¹ In merito ai rischi climatici e ai fattori ESG, la Banca ha avviato nel 2023 uno specifico cantiere progettuale.

- il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*), che si propone, da un lato, l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari e, dall'altro, di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

L'intero processo è inoltre basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca. Per tale motivo, Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa Pillar II, una suddivisione degli intermediari in tre gruppi/classi².

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Banca UBAE appartiene alla "**Classe 3**"; conseguentemente, gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

- ❖ nell'ambito del **Pillar III**, sono disciplinati gli obblighi informativi in virtù dei quali le banche devono fornire al pubblico un insieme di informazioni qualitative e quantitative concernenti l'adeguatezza patrimoniale, il profilo di rischio aziendale ed i sistemi di gestione e controllo di ciascun rischio.

A partire dal 1° gennaio 2025, è entrato in vigore il nuovo Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione, datato 29 novembre 2024, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione, da parte degli enti, delle informazioni di cui alla Parte 8, Titoli II e III, di tale Regolamento, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione.

Il presente documento assolve a tali obblighi informativi ed è disciplinato in sezioni in conformità a quanto previsto dalla Parte 8 della CRR.

² **Classe 1** – banche aventi rilevanza sistemica (G-SII e O-SII); **Classe 2** – banche, non G-SII e O-SII, autorizzate all'utilizzo di modelli interni oppure aventi un attivo superiore ad euro 4 mld; **Classe 3** – banche non incluse nelle prime due categorie.

Si fa presente che alcune sezioni sono state omesse in quanto le informazioni richieste non sono applicabili alla Banca e/o non sono state ritenute rilevanti in relazione alla realtà operativa³.

La Banca diffonde l'Informativa al pubblico attraverso il sito internet aziendale www.bancaubae.it e ne assicura la completezza, la correttezza e la veridicità.

Tale informativa viene fornita con cadenza annuale entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in unità di Euro.

³ Le sezioni omesse sono le seguenti:

- **Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441)** – non rilevano per la Banca
- **Esposizioni in strumenti di capitale (art. 447)** – la Banca non detiene posizioni rilevanti in strumenti di capitale nel portafoglio bancario.
- **Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449)** – la Banca non rileva alcuna posizione al 31 dicembre 2023.
- **Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452)** – la Banca non adotta metodologie IRB per la determinazione del rischio di credito.
- **Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454)** – la Banca non adotta metodi avanzati per i rischi operativi.
- **Uso dei modelli interni per il rischio di mercato (art. 455)** – la Banca non adotta modelli interni per i rischi di mercato (per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci).

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Banca UBAE attribuisce al "rischio" un ruolo centrale nella definizione della strategia aziendale, ritenendo che una scelta consapevole della propensione al rischio sia garante della stabilità finanziaria di lungo termine.

In tale ambito, un ruolo centrale riveste il Risk Appetite Framework (di seguito RAF), destinato ad orientare, in un'ottica risk based integrata, la pianificazione aziendale, la gestione operativa ed il sistema dei controlli interni. In particolare, la Banca, al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, formalizza il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (risk appetite), le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicura l'applicazione e procede al loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; definisce e approva altresì, in coerenza con detto modello, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e le politiche di governo dei diversi rischi, quantificabili e non; approva il processo di gestione di ciascuna tipologia di rischio e assicura che il piano strategico/budget, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento e il sistema dei controlli interni siano tra loro coerenti, avendo riguardo alla prevedibile evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 ha approvato il primo documento generale che definisce le linee di indirizzo del RAF. Con cadenza annuale, si è poi proceduto alle revisioni del sistema dei limiti di propensione al rischio alla luce del mutamento osservato nel contesto normativo, operativo e strategico, degli esiti del monitoraggio, nonché degli obiettivi di patrimonializzazione definiti dalla Vigilanza in sede SREP (Supervisory Review and Evaluation Process).

La definizione del Risk Appetite (o propensione al rischio) è funzionale alla composizione degli obiettivi degli stakeholders, supporta il processo decisionale strategico e di allocazione del capitale ed è funzionale alla definizione di un sistema di limiti operativi di rischio che, declinando gli obiettivi strategici alle diverse aree di business, assicurano l'allineamento dell'operatività della Banca al raggiungimento degli obiettivi. Da tale

approccio deriva l'interconnessione del processo RAF con i processi strategici nevralgici della Banca, tra cui il processo di controllo prudenziale.

Il processo ICAAP si propone l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari minimi previsti dalla normativa e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo, condotto trimestralmente dal Servizio Risk Management, anche sulla scorta dei dati della Segnalazione di Vigilanza, fornisce il giudizio complessivo sull'adeguatezza patrimoniale della Banca in condizioni ordinarie, in condizioni di stress ed in ottica prospettica.

Con una periodicità annuale (sulla situazione al 31 dicembre di ogni anno), la Banca elabora il Resoconto ICAAP/ILAAP da inviare all'Autorità di Vigilanza, operando nel rispetto delle normative nazionali e internazionali e mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del Rischio Paese, del Rischio Strategico e del Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale e con la valutazione del Rischio di Trasferimento e del Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria.

In merito all'attività di reporting interno, il Servizio Risk Management produce un report trimestrale denominato *Risk Dashboard* contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di Capital Adequacy, Risk Appetite Framework, nonché Recovery Plan, Rischio di Credito, Rischio di Concentrazione e Rischio ICT, sottoposto all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità (comitato endoconsiliare), del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e della Banca d'Italia.

Il processo di controllo prudenziale condotto sui dati al 31 dicembre 2025 ha evidenziato un'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in condizioni ordinarie, in ottica prospettica ed in condizioni di stress (inclusive degli scenari macroeconomici). I capital ratio risultano *compliant* agli obiettivi SREP ed i capital buffer mostrano un trend sostanzialmente crescente in ottica prospettica ed adeguato in ottica di stress.

Alla luce dei requisiti patrimoniali prescritti dal CRR in materia di Fondi Propri ed espressi in termini di capital ratio, si evidenzia in condizioni ordinarie il rispetto degli obiettivi di patrimonializzazione che Banca d'Italia ha confermato in data 19 dicembre 2025 e vigenti dal 31 dicembre 2025, pari alle seguenti soglie CR:

- 15,42% per il Total Capital Ratio;
- 12,72% per il Tier 1 Capital Ratio;
- 10,72% per il CET1 Capital Ratio.

Si riporta, di seguito, la composizione di dettaglio dei limiti SREP vigenti al 31 dicembre 2025. I limiti regolamentari fissati per Banca UBAE a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) sono vigenti dalla segnalazione dei Fondi Propri relativa al 31 dicembre 2025, a seguito del procedimento sul capitale avviato da Banca d'Italia in data 7 ottobre 2025 e chiuso in data 19 dicembre 2025.

Infine, a fini di completezza e di integrazione con lo SREP che Banca d'Italia condurrà successivamente sulla base dei dati del Resoconto ICAAP/ILAAP, si ritiene opportuno fornire i dati di capital ratio, calcolati ai fini ICAAP, in due dimensioni di analisi (condizioni ordinarie e condizioni di stress).

Obiettivi di patrimonializzazione per Banca UBAE vigenti al 31 dicembre 2025

valori espressi in euro/000

Capital ratios (= Capital value / Risk Weighted Assets)	UBAE specific regulatory limits - December 2025									Ubae Capital Ratio as at 31.12.25			
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(A)+(B)	TSCR+(C)+(D)+(E)	OCR+(F)	CAPITAL RATIO ORDINARY CONDITION	Capital Buffer VS CR LIMIT	CAPITAL RATIO STRESS TESTING	Capital Buffer VS TSCR LIMIT
	Minimum Regulatory Requirement	Additional Regulatory Requirement	Capital conservation buffer	Systemic Risk buffer	Countercyclical Capital Buffer, CCyB	Component Target P2G	TSCR	OCR	CR				
CET1 ratio	4,50%	1,50%	2,50%	0,31%	0,16%	1,75%	6,00%	8,97%	10,72%	18,832%	104.526	15,732%	141.821
Tier1 ratio	6,00%	2,00%	2,50%	0,31%	0,16%	1,75%	8,00%	10,97%	12,72%	18,832%	78.760	15,732%	112.674
Total Capital ratio	8,00%	2,70%	2,50%	0,31%	0,16%	1,75%	10,70%	13,67%	15,42%	18,832%	43.975	15,732%	73.327

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità valutato al 31 dicembre 2025 ha evidenziato una sostanziale adeguatezza, con il rispetto del limite regolamentare (100%) previsto per il Liquidity Coverage Requirement (LCR), che alla data di analisi si è attestato a 217,56%, nonché il rispetto delle soglie di attenzione stabilite nell'ambito del Piano di Risanamento.

Si riporta, di seguito, una breve descrizione dei sistemi di gestione presenti per ciascuna tipologia di rischio ritenuta rilevante.

RISCHIO di CREDITO

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione di marzo 2026 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;

- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio stesso in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Tale Policy, integrata dalla Procedura di Gestione del Rischio di Credito e di Controparte, costituisce il quadro normativo di riferimento in materia di gestione del rischio di credito e di controparte.

Banca UBAE ha come mission la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in più di 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti dei singoli Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standard, come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di stress testing, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da

determinati shock quali il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi ed il peggioramento del merito creditizio delle controparti corporate.

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; le unità organizzative coinvolte nei processi di gestione, controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificate in Direzioni Commerciali, Direzione Crediti, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, e in particolare dei crediti deteriorati, è stata sottoposta a revisione nel corso del 2026 ed infine approvata dal 337° CdA del 27 marzo 2026.

La Direzione Finanza, nell'ambito del processo del credito, è sottoposta ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato quotidianamente dalle strutture di controllo di primo livello e dal Servizio Risk Management (controllo di secondo livello) sulla base degli output forniti dal prodotto di front office.

In particolare, il portafoglio Held to Collect (HTC), suddiviso in sub portafogli in funzione della eleggibilità degli investimenti ai fini LCR, è soggetto a: limiti dimensionali, limiti di composizione in funzione del rating emittente, limiti temporali differenziati per tipologia di tasso dell'investimento, nonché limiti di concentrazione per Paese di residenza, per singola tipologia di controparte e per singolo issuer. Il portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS), pur avendo carattere residuale nell'ambito degli investimenti di medio lungo termine, è sottoposto anch'esso a limiti dimensionali, in termini di rating dell'emittente e di concentrazione per Paese.

In ambito Pillar I, il Servizio Risk Management è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al

Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità ed al CdA un report trimestrale riguardante la capital adequacy. Il report trimestrale predisposto da tale Servizio è destinato anche a Banca d'Italia. Il Servizio si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di pianificazione strategica e budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro-risk limit e della risk tolerance per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio Risk Management riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

Strettamente connessi a tale ambito tematico sono sia la normativa riguardante le Grandi Esposizioni applicata alle Shadow Banking Entities (SBE), sia l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, basato su un concetto di staging delle controparti nonché di determinazione dell'impairment in funzione della specifica controparte e della forma tecnica di esposizione, secondo un approccio di "expected losses" fondato su dati di rischio (PD e LGD) forward looking.

In tale contesto, la Direzione Crediti supporta la Direzione Generale, nonché tutti gli Organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito e coadiuvando la Direzione Generale al fine di assicurare un'attenta e consapevole assunzione dei rischi in coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel Risk Appetite Framework.

In particolare, il "modello" organizzativo adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, ciascuno per i propri ambiti di competenza:

1. *Direzione Crediti*: valutazione del merito creditizio delle controparti sotto il profilo patrimoniale, finanziario e reddituale, oltre che della coerenza dell'affidamento rispetto ai fabbisogni del richiedente e agli obiettivi della Banca, al fine di formulare un giudizio

di merito della controparte. La Direzione Crediti- Servizio Analisi & Istruttoria Fidi supporta la Direzione Generale, nonché tutti gli Organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività istruttorie concernenti il processo di analisi tecnico/finanziaria in relazione al profilo complessivo di rischio della controparte/operazione, al fine di assicurare un'attenta e consapevole assunzione dei rischi. In tal senso, essa emette un giudizio indipendente circa la controparte/operazione oggetto di affidamento; tale parere rileva il merito creditizio della controparte, sulla base delle informazioni ottenute e di un'analisi quali/quantitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria, nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso. La Direzione Crediti - Servizio Analisi & Istruttoria Fidi collabora inoltre per formulare pareri tecnici sia sulle pratiche gestite dal Servizio Legale, sia nelle valutazioni del sampling AQR selezionato dal Servizio Risk Management. Con frequenza annuale, supporta inoltre il Servizio Risk Management nell'attività di valutazione della coerenza fra score interno e rating esterno (laddove disponibile), al fine di rilevare eventuali scostamenti significativi da segnalare a Banca d'Italia.

2. *Desk Controllo Andamentale del Credito di primo livello (Direzione Crediti)*: monitoraggio andamentale costante delle posizioni creditizie in portafoglio. Utilizzando le informazioni rivenienti dall'analisi istruttoria, dagli indici interni, nonché le evidenze del sistema di early warning interno, qualora il Desk ravvisi una necessità di variazione dello status creditizio della controparte, è il soggetto proponente per la classificazione del cliente, alternativamente, a "sotto - osservazione" o a "Unlikely to Pay" (con o senza forbearance), nonché per le relative svalutazioni, dandone idonea informativa al Servizio Legale ed alle funzioni aziendali di controllo e predisponendo periodica reportistica verso gli organi aziendali.

3. *Desk Controllo Andamentale del Credito di secondo livello (Servizio Risk Management)*: ha il compito di verificare l'attività svolta dalle strutture di primo livello con specifico riguardo al monitoraggio del portafoglio delle posizioni in essere, dei limiti di concentrazione dei rischi (anche riguardo ai limiti previsti per i soggetti collegati e per le SBE), nonché degli sconfini e del corretto monitoraggio, sulla base delle modalità operative previste nella Procedura di gestione del rischio di credito.

4. *Servizio Legale*: amministrazione e gestione (ivi compresa la proposta del livello di svalutazione) delle posizioni deteriorate (unlikely to pay e sofferenze), oltre alla

consueta attività di valutazione dei rischi legali in relazione ai contratti sottesi alla conclusione di operazioni commerciali e finanziarie e di operazioni di cessione NPL.

5. *Servizio Risk Management*: monitora trimestralmente il rispetto dei RAF limits fissati per il rischio di credito, valutando il livello del requisito patrimoniale calcolato sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress. Esegue annualmente un Asset Quality Review su un campione selezionato di controparti performing al fine di valutare la correttezza della classificazione e la congruità delle svalutazioni contabili. Valuta con cadenza semestrale gli eventuali interventi in termini di classificazione e svalutazione analitica proposti dal Servizio Legale (per sofferenze e UTP) e dal Desk Controllo Andamentale di I livello (per past due e posizioni sotto osservazione) formulando, laddove ritenuto necessario, eventuali indicazioni in merito. Il Servizio Risk Management predispone infine flussi informativi periodici destinati agli organi aziendali e all'Autorità di Vigilanza.

Ai fini ICAAP, il Servizio Risk Management monitora inoltre la composizione del portafoglio creditizio in termini di classi di merito creditizio e di classi di ponderazione, ed effettua analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da shock informativi (stress test) come il peggioramento del merito creditizio di Stati Sovrani/impres.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato, come previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Analizzando la suddivisione delle esposizioni fra i diversi portafogli regolamentari, si può affermare che l'attività creditizia svolta dalla Banca si concentra sostanzialmente su 3 portafogli:

- Amministrazioni Centrali e Banche Centrali
- Enti
- Imprese

In merito alla tipologia di esposizione, riveste un ruolo importante la componente fuori bilancio (crediti di firma); l'equivalente creditizio utilizzato in sede di misurazione è determinato applicando principalmente un fattore di conversione creditizia del 50% corrispondente ad un profilo di rischio medio ed un fattore di conversione creditizia del 20% corrispondente ad un profilo di rischio medio-basso.

Inoltre, in merito alle tecniche di credit risk mitigation, la presenza del pegno concesso dalla Libyan Foreign Bank a garanzia degli impieghi verso l'intero Soggetto Collegato,

permette di ridurre le esposizioni con contestuale decremento in termini di requisito patrimoniale.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio connesso prevalentemente ad esposizioni nei confronti di controparti venditrici di derivati *OTC* del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2025, Banca UBAE ha continuato nel ricorso all'operatività di REPO tramite la piattaforma telematica MTS Italy, garantita dalla Cassa Compensazione e Garanzia (CC&G) che agisce in qualità di controparte centrale.

In Banca UBAE, sulla base del segmento di appartenenza della controparte e dell'entità dell'affidamento, gli organi competenti concedono specifiche forme tecniche di fido per operatività *forward* e *OTC* (non sono effettuate operazioni di *securities lending* e/o con regolamento differito); le esposizioni assunte assorbono poi, dal punto di vista puramente gestionale, il fido accordato in virtù di fattori di ponderazione prudenzialmente più elevati o comunque in linea con il sistema di ponderazione previsto dal metodo standardizzato semplificato (metodo adottato per il calcolo del capitale interno).

Tali esposizioni, sono sottoposte a monitoraggio da parte delle strutture di controllo di primo livello e del Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) tramite la consultazione dei *report* generati automaticamente dal prodotto di tesoreria integrata. In particolare, il modulo *linee di fido* gestisce l'operatività della Direzione Finanza e viene utilizzato per monitorare il rispetto dei fidi accordati per depositi, derivati *OTC* e operazioni a termine. Le eventuali anomalie riscontrate (sconfini dei limiti di fido) sono opportunamente e tempestivamente segnalate alla Direzione Finanza, al Desk Controllo Andamentale del Credito di primo livello e al Servizio *Internal Audit* per ulteriori approfondimenti e per gli interventi correttivi del caso.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

RISCHI di MERCATO

Il complesso dei rischi di mercato è sottoposto ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato dalle strutture di controllo di primo livello e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output (reporting e positioning on-line)* forniti dal prodotto di tesoreria integrata.

La reportistica è distinta per *desk* di competenza ed ha per oggetto:

- il rischio di cambio - sono previsti due limiti operativi di *positioning (intraday e overnight)* e un limite in termini di *stop loss*;
- il rischio di posizione per *desk obbligazionario* - è prevista una composizione strutturata di limiti quali-quantitativi. Il portafoglio *Held for Trading (HFT)* è sottoposto, oltre a limiti dimensionali, di investimento e di composizione, anche a limiti di *stop loss*;
- il rischio di posizione per *desk azionario* - la normativa interna prevede limiti dimensionali, di investimento e di *stop loss*.

La mitigazione del rischio è resa possibile mediante l'eventuale ricorso a strumenti derivati destinati alla copertura degli impieghi della Banca. La strategia perseguita dalla Direzione Finanza è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse e del prezzo azionario mediante l'utilizzo di strumenti derivati quali *currency swap, interest rate swap*, derivati azionari (*futures* e opzioni). Se i derivati di cambio consentono di fissare la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso permettono di tutelare il valore delle attività in portafoglio (titoli obbligazionari) riducendo l'orizzonte temporale di esposizione al rischio. L'assunzione di posizioni corte in derivati azionari (*future* e opzioni) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione del Metodo standard descritto dal Regolamento UE n.575/2013 (c.d. CRR), che si basa sul c.d. "*building-block approach*" (approccio a blocchi), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale calcolati a fronte delle singole fattispecie.

Inoltre, in ambito ICAAP è stato calcolato l'assorbimento patrimoniale dei rischi di mercato anche in ottica di stress testing.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

Il processo di gestione dei rischi di mercato è disciplinato da una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione ed inclusiva del sistema dei limiti operativi interni.

RISCHI OPERATIVI

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del Standardised Measurement Approach (SMA) basato sul Business Indicator (BI) previsto dalla normativa prudenziale vigente. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, la Banca ha implementato un sistema di *Operational Risk Management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. Tali perdite andranno ad alimentare il modulo della Loss Data Collection.

A tal fine, la Banca ha avviato un progetto avente come obiettivo l'aggiornamento dei processi e dei rischi operativi con particolare attenzione ai macroprocessi di business principali: credito, finanza, pagamenti, trade finance.

In particolare, concluse le fasi di mappatura, le informazioni relative ai processi sono state trasferite nell'applicativo dedicato alla gestione dei rischi operativi (*Aris Risk & Compliance*) che è stato utilizzato nelle sessioni di *self risk assessment* condotte dagli owner di processo.

Il processo di *self risk assessment* è necessario per evidenziare gli eventuali punti di debolezza e quindi consentire l'individuazione delle aree che, secondo i *process owner*, richiederanno degli interventi migliorativi atti ad incrementare l'efficienza e la sicurezza delle procedure/processi.

Al momento, nell'ambito delle attività progettuali interne, è stata condotta una sessione di *self risk assessment* a fine 2025 sui processi aziendali trade finance, crediti, finanza e sistemi di pagamento (Non SEPA). Nei primi mesi dell'anno corrente, è stato delineato il primo reporting in materia di rischi operativi, contenente gli esiti del *self risk assessment* condotto. Nel corso dei prossimi mesi, si terranno delle sessioni di confronto con i singoli *process owner* al fine di perfezionare l'approccio metodologico di valutazione ed apportare eventuali modifiche al mapping dei rischi operativi. Entro la fine dell'anno sono state pianificate l'implementazione del modulo dedicato alla *loss data collection* e la revisione della policy interna vigente e delle fonti normative connesse.

In sintesi, pur ribadendo la scelta dell'utilizzo del *Standardised Measurement Approach (SMA)* per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi operativi, gli obiettivi che Banca UBAE intende perseguire, anche sulla base dell'esito delle attività di *self risk assessment*, possono ritenersi i seguenti:

- verificare l'adeguatezza e la completezza dei controlli implementati per intercettare l'evoluzione del profilo di rischio;
- migliorare i processi aziendali in termini di efficienza;
- rendere maggiormente efficace il sistema dei controlli interni;
- ottimizzare l'allocazione delle risorse economiche.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del risk appetite e della risk tolerance per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a Banca d'Italia.

RISCHIO INFORMATICO e BUSINESS CONTINUITY

Il vigente framework normativo ha definito nuovi requisiti riguardo all'implementazione di un complessivo quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e per la gestione della continuità operativa. In particolare, gli Enti Regulatori richiedono alle Banche di adeguarsi ai principali standard e best practices internazionali in tema di governance, qualità dei servizi erogati e sicurezza dei sistemi informativi.

La Banca ha da sempre scelto di esternalizzare il proprio sistema informativo individuando outsourcer con elevati standard di qualità e di sicurezza dei servizi erogati, mantenendo una gestione interna solo per una parte residuale dello stesso. Per tale ragione, nell'ottica di garantire un efficace processo di trattamento dei rischi informatici, Banca UBAE ha adottato un modello e una metodologia di analisi dei rischi informatici coerente con quello del proprio outsourcer, applicandoli sia agli asset interni che a quelli dell'outsourcer stesso.

La Banca ha predisposto e approvato la documentazione (policy e procedure) richiesta dalla normativa applicabile, ovvero la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e il Regolamento UE 2022/2554 (c.d. DORA).

L'impianto documentale viene mantenuto aggiornato sia su base periodica che in conseguenza di modifiche significative al proprio modello di servizi ICT, per garantirne l'adeguatezza e la conformità agli aggiornamenti normativi.

Sull'impianto documentale viene, inoltre, eseguito un audit specifico a cura della Funzione di revisione interna il cui perimetro di dettaglio viene definito annualmente.

Il framework documentale comprende una Policy sul rischio informatico, che ha come obiettivo la definizione delle linee guida per la gestione dello stesso, in coerenza con il modello metodologico associato alla valutazione del rischio. Tale modello tiene conto di scenari di rischio ripresi dalle best practices di settore, considera le principali minacce e le vulnerabilità associate ed esprime una valutazione in base alle probabilità di accadimento e agli impatti stimati nell'ambito dello studio di Business Impact Analysis (BIA).

In conformità a quanto indicato dalla metodologia, la Banca annualmente riceve l'analisi dei rischi informatici dell'outsourcer, analizza le valutazioni riportate nel documento, prendendo a supporto anche la documentazione ISAE 3000 fornita dall'outsourcer stesso, e integra i risultati con le valutazioni sugli impatti possibili rispetto ai vari scenari/minacce identificate. L'analisi viene inoltre integrata con delle valutazioni sul rischio relativo ai sistemi e servizi ICT gestiti direttamente dalla Banca. Per quest'ultima analisi, è stata adottata una metodologia basata sul Cybersecurity Framework di NIST (utilizzato tra l'altro anche a livello nazionale per il framework di Sicurezza Cibernetica definito da ACN).

I rischi residui derivanti dall'analisi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, unitamente a un piano di *remediation* che vede il coinvolgimento dell'outsourcer e degli eventuali altri fornitori in caso di rischi a loro attribuibili.

In tema di misure tecniche, sono attivi due SOC – *Security Operational Center*: il primo monitora in via continuativa il sito istituzionale al fine di rilevare azioni malevole e vede attivi anche i servizi di *antiphishing* e *antidefacement*; il secondo monitora, anch'esso in via continuativa, la rete UBAE (interna ed esterna) con un'azione non solo diagnostica, ma anche preventiva mediante utilizzo di applicazioni che correlano eventi al fine di identificare comportamenti anomali (analisi comportamentale).

Annualmente, vengono svolte verifiche di *Vulnerability Assessment* sulle infrastrutture interne (anche sulla base delle buone pratiche definite nel framework TIBER EU), sulla base delle quali vengono predisposti piani di rimedio per correggere prontamente le vulnerabilità eventualmente identificate.

La Banca aderisce al Certfin Nazionale e partecipa al Progetto europeo REDFin – *Readiness Enhancement to Defend Financial Sector*, diretto a rafforzare le difese del settore bancario e finanziario europeo.

La Banca ha predisposto, con specifici interventi dell'Outsourcer, il sistema informativo per essere conforme alla direttiva sui pagamenti PSD2: per l'accesso ai sistemi, viene adottata la strong authentication conforme alle "*Regulatory Technical Standards on strong customer authentication and secure communication*" delineate da EBA.

In tema di sistema dei pagamenti, oltre alla componente indicata sopra, riguardante i rischi operativi, la Banca esegue annualmente il piano di adeguamenti di sicurezza richiesti dalla SWIFT nell'ambito del programma CSP (*Customer Security Program*). L'analisi 2025 ha evidenziato la piena conformità della Banca.

La Banca ha definito una "Strategia di resilienza operativa digitale" integrata con il "Piano Strategico ICT", al fine di garantire la continuità operativa dei servizi ICT a supporto dei servizi Business Critici.

Con riferimento al progetto di data governance, la Banca partecipa al gruppo di lavoro ABI per la definizione di un *framework* di Data Governance/Data Quality; ha implementato, inoltre, un sistema di Data Quality e di reportistica a supporto del processo ICAAP e del processo di reporting in ambito LCR e SBE.

In tema di privacy (Reg. UE 679/2016), la Banca ha aggiornato il Regolamento aziendale in materia di trattamento dati personali e i relativi allegati, conformi al GDPR (*General Data Protection Regulations*) ed alle Linee Guida dell'EDPB (*European Data Protection Board*).

Sono state eseguite le valutazioni di impatto sui trattamenti dati personali, ai sensi delle specifiche Linee guida adottate dall'EDPB e dell'elenco dei trattamenti soggetti a DPIA individuati dal Garante Privacy. Dalle valutazioni effettuate (*Data Protection Impact Assessment*), il rischio è risultato mitigato dalle procedure adottate dalla Banca.

La Banca esegue regolarmente una Business Impact Analysis e, per quanto attiene la Business Continuity, sono stati eseguiti con successo i test previsti dal piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, confermando il rispetto dei tempi di ripristino e la adeguatezza e consistenza dei dati trattati.

Nel corso del 2026, sono pianificati test di Disaster Recovery con i principali Outsourcer e di Disaster Recovery/Business Continuity interni in considerazione degli scenari di inagibilità parziale e totale tramite l'utilizzo delle postazioni in dotazione per il lavoro agile.

Si evidenzia, infine, l'attenzione costante verso la formazione in tema di sicurezza informatica: sono erogate annualmente sessioni di formazione al personale interno e viene rilasciata nel sito istituzionale della Banca una adeguata informativa sui rischi informatici.

Alla Clientela Corporate di Home banking viene inoltre rilasciato un servizio di help desk on line.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza annuale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio informatico espressi in termini qualitativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting nell'ambito del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato al Comitato Rischi e

Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

RISCHIO di CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing, il Servizio Risk Management conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle clienti corporate italiane.

Per quanto concerne il monitoraggio dei lending limit regolamentari, la Banca ne monitora il rispetto, cura la predisposizione della relativa Segnalazione di vigilanza e sottopone all'attenzione di organi/funzioni aziendali il reporting trimestrale. In tale ambito, trova applicazione anche il sistema di limiti esterni previsto per i soggetti collegati mentre, con riferimento al profilo di concentrazione degli impieghi verso corporate o gruppi di corporate connesse, la Banca ha fissato un lending limit interno pari alla soglia di identificazione dei "Grandi Rischi" (10% del capitale ammissibile).

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e ha previsto dei limiti interni di investimento per settore economico.

Con riferimento ai Paesi ritenuti “non equivalenti”, la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le Shadow Banking Entities (SBE) secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

Inoltre, la Banca monitora, con reporting mensile e trimestrale, il limite interno finalizzato a contenere il profilo di concentrazione delle esposizioni corporate con riferimento al settore economico di appartenenza. Sono delineati un limite operativo interno (espresso in percentuale sul totale di portafoglio), una soglia di early warning nonché le connesse procedure di escalation.

Nell’ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di concentrazione; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all’Autorità di Vigilanza.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE sul BANKING BOOK

Il rischio tasso di interesse sul banking book rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato, sia in termini di variazione del valore economico delle attività e passività, sia in termini di variazione del margine di interesse. La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso sul portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico (in condizioni ordinarie e in ipotesi di stress), nonché la misurazione degli effetti che variazioni dei tassi di mercato producono sul margine di interesse, sono state effettuate mediante l’applicazione della metodologia prevista dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013.

Da un punto di vista gestionale, la complessiva esposizione a tale rischio (derivante sia dall’operatività finanziaria che commerciale) è sottoposta ad un monitoraggio continuo da parte del Desk Tesoreria.

Nell’ambito del monitoraggio del rischio, viene verificato il rispetto:

- delle soglie regolamentari del Supervisory Outlier Test (SOT), rappresentate da una variazione del valore economico non superiore al 15% del Capitale di classe 1 e da una variazione negativa del margine di interesse non superiore al 5% del Capitale di classe 1;
- dei limiti operativi interni definiti dal Consiglio di Amministrazione nell’ambito del Risk Appetite Framework (macro risk limit e risk tolerance).

Inoltre, ai fini dell'adeguatezza patrimoniale viene inclusa nel capitale interno complessivo anche l'esposizione globale al rischio di tasso intesa come variazione del valore a seguito di uno *shift* della curva tassi⁴. Nell'ambito dello *stress test*, viene valutato l'impatto sul capitale interno generato da uno *shift* parallelo della curva tassi. In linea con gli orientamenti EBA in materia, oltre alla variazione parallela, le variazioni ipotizzate dei tassi si riferiscono ai seguenti scenari: Short rate shock up, Short rate shock down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) e Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo). Gli indicatori di rischio derivanti da tali analisi di scenario vengono monitorati con cadenza trimestrale al fine di verificare il rispetto della soglia regolamentare.

Infine, come previsto dalle disposizioni in materia, la Banca conduce anche un'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di potenziale variazione del margine di interesse applicando lo scenario parallelo +/- 200 basis points.

Inoltre, la *policy* disciplinante il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book* prevede l'individuazione di compiti e responsabilità e la descrizione delle procedure di monitoraggio e *reporting*.

Analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, anche tale rischio è oggetto di mitigazione mediante il ricorso a strumenti derivati (*IRS* e *OIS*) posti in essere a fini di copertura di titoli appartenenti al *banking book*.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

RISCHIO di LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non viene sottoposto a quantificazione per determinare il capitale interno, ma si procede ad un'analisi dei *gap* di liquidità per fascia temporale di scadenza (*maturity ladder*) e ad una gestione del profilo di rischio mediante il monitoraggio dei *liquidity ratio* (LCR e NSFR) e degli indicatori di *early warning* previsti dalla *policy* gestionale interna.

⁴ La normativa prudenziale vigente ha previsto per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie l'utilizzo di uno *shift* della curva tassi costruito in base alle rilevazioni storiche registrate in un periodo di osservazione di 6 anni.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Banca UBAE trova riscontro nel resoconto ICAAP/ILAAP. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di LCR ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento; ciò denota la presenza di riserve di liquidità adeguate a fronteggiare eventuali crisi, come confermato anche dagli esiti dello shock idiosincratice ipotizzato.

Anche in ottica di stress testing, l'applicazione dello scenario ipotizzato ai fini del Piano di Risanamento ha avuto esito positivo ed è stato integrato con il processo ICAAP, mediante la valutazione degli impatti delle misure di liquidità in termini di capital ratio. Con riferimento al profilo di concentrazione delle fonti di funding, la Banca, in linea con le politiche di diversificazione in atto, ha posto in essere strategie che hanno avuto un effetto positivo sul profilo generale di rischio. Gli indicatori di *early warning* mostrano un andamento sostanzialmente regolare.

La policy gestionale interna è stata introdotta in Banca UBAE, nella sua prima versione, a partire dal dicembre del 2011 e, nel corso degli anni, essa è stata sottoposta a diverse revisioni, allo scopo di allineare il sistema degli indicatori di *early warning* agli aggiornamenti della gestione dell'operatività di tesoreria e al perimetro degli indicatori delineato nell'ambito del Piano di Risanamento.

Dal punto di vista degli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio di liquidità, la policy gestionale disciplina i seguenti aspetti:

- ~ individuazione di indicatori di *early warning*,
- ~ indicazione degli strumenti di mitigazione del rischio (riserve di liquidità),
- ~ definizione del *contingency funding plan*.

Complessivamente, l'obiettivo perseguito dalla Banca è quello di mantenere sempre un livello adeguato e bilanciato di liquidità, tale da assicurare la costante disponibilità di una dotazione sufficiente di fondi per far fronte agli impegni di pagamento quotidiani e per consentire il rispetto dei requisiti imposti dalle normative di vigilanza vigenti.

In tale contesto, si inserisce il *contingency funding plan* che definisce invece le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, derivanti da fattori sistemici o idiosincratice, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i *cumulative gap* e mantenere in equilibrio la Banca anche in condizioni di *stress*.

Sono, invece, sottoposti a monitoraggio andamentale:

- **indicatori di *early warning***, per i quali sono previste delle soglie di attenzione a cui è collegata l'eventuale attivazione del *contingency funding plan*. Gli indicatori, ritenuti più significativi per la segnalazione di eventuali criticità, sono i seguenti:
 - ~ *Funding a vista + depositi overnight / Totale passività onerose* – eccessivi incrementi dell'indicatore denotano uno sbilanciamento temporale della raccolta verso il brevissimo termine;
 - ~ *Saldo posizione netta di liquidità a 1 mese* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del gap di liquidità fra il saldo cumulato di flussi in entrata e in uscita (impieghi verso banche e corporate e raccolta interbancaria) attesi entro un orizzonte temporale di 1 mese e le riserve di titoli eligible presso Banca Centrale (counterbalancing capacity) disponibili nel medesimo arco temporale (1 mese);
 - ~ *Attività entro 1 mese / Passività entro 1 mese* - eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del *mismatch* temporale fra impieghi e raccolta;
 - ~ *Riserve di Liquidità / Totale Passività onerose* – eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano una riduzione dei *buffer* di liquidità necessari a garantire una condizione di equilibrio;
- **indicatori connessi alla concentrazione della raccolta** – alla luce della peculiare struttura del *funding*⁵ di Banca UBAE si è deciso di non fissare dei limiti operativi interni, mantenendo però un monitoraggio andamentale sulla tendenza assunta nel tempo da alcuni indicatori specifici di concentrazione basato sui seguenti *ratio*:
 - ~ *Funding interbancario / Totale passività*;
 - ~ *Funding dalle prime 3 Banche / Funding interbancario*;
- **strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità (c.d. "*monitoring tools*")⁶:**

⁵ La struttura del *funding* di Banca UBAE ha visto ridurre gradualmente l'incidenza prevalente dell'azionista di maggioranza (che detiene circa l'80% del capitale) storicamente configurato come principale fonte di finanziamento, a conferma dell'efficacia delle politiche di diversificazione del *funding* poste in essere dalla Banca.

⁶ Tali grandezze oggetto di monitoraggio sono definite dalla normativa Europea "*additional liquidity monitoring metrics*" (cfr. *EBA final draft Implementing Technical Standards* del 24 luglio 2014).

- ~ evidenza del peso percentuale delle controparti significative⁷ sul totale delle passività;
 - ~ evidenza della raccolta suddivisa per tipologia di prodotto/strumento significativo⁸;
 - ~ evidenza delle attività e passività denominate in ciascuna valuta significativa⁹;
 - ~ evidenza del peso percentuale ricoperto da ciascuna controparte/emittente rispetto al totale della *counterbalancing capacity*;
- **indicatori dell'esposizione al rischio di liquidità (*liquidity ratio*), definiti dal *framework* normativo:**
 - ~ *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* – che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità a breve termine, evidenziando la disponibilità di *asset* altamente liquidi al fine di fronteggiare le uscite in uno scenario di *stress*, su un orizzonte temporale di un mese;
 - ~ *Net Stable Funding Ratio (NSFR)* – che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità della Banca su un più lungo orizzonte temporale (un anno).

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel perimetro di analisi e monitoraggio del Risk Appetite Framework. In particolare, il *risk appetite* e la *risk tolerance* per tale rischio sono definiti non in termini di requisito patrimoniale, ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR garantendone l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.

La Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2025 a circa il 240%.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Banca, misurato secondo la Normativa Regolamentare europea (CCR

⁷ Per "controparte significativa" si intende una singola controparte o un unico gruppo di controparti connesse o affiliate che incida in aggregato per oltre l'1% del bilancio complessivo della Banca.

⁸ Per "strumento/prodotto significativo" si intende un singolo strumento/prodotto o un gruppo di strumenti/prodotti analoghi che in aggregato ammonti a oltre l'1% del totale di bilancio della Banca.

⁹ Per "valuta significativa" si intende la valuta nella quale sono denominate passività aggregate pari o superiori al 5% del totale delle passività della Banca.

e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza. I dati esposti si riferiscono alla media semplice dei valori mensili osservati per ciascun trimestre dell'esercizio 2025.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.									
Perimetro di consolidamento: Individuale/Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta e unità (XXX milioni)		31.03.25	30.06.25	30.09.25	31.12.25	31.03.25	30.06.25	30.09.25	31.12.25
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		12	12	12	12	12	12	12	12
Numero di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					452.132.995	500.254.073	597.459.161	672.313.097
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	18.492.406	23.659.621	42.542.074	61.510.008	1.811.358	2.349.614	4.233.499	6.137.344
3	Depositi stabili	6.021.846	6.256.878	6.822.285	6.892.398	301.092	312.844	341.114	344.620
4	Depositi meno stabili				54.342.610				
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	351.494.264	374.231.404	403.556.524	443.449.004	247.995.645	262.682.668	281.223.884	309.248.754
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	351.494.264	374.231.404	403.556.524	443.449.004	247.995.645	262.682.668	281.223.884	309.248.754
8	Debito non garantito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	7.158.414	7.196.784	6.405.810	6.088.192	7.158.414	7.196.784	6.405.810	6.088.192
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di	1.356	17.189	47.227	189.609	1.356	17.189	47.227	189.609
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	7.157.059	7.179.595	6.358.583	5.898.583	7.157.059	7.179.595	6.358.583	5.898.583
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	399.175.171	401.879.939	463.320.031	508.147.767	398.719.701	401.458.707	462.873.146	507.720.353
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	1.869.688	1.708.735	1.779.965	1.753.370	14.945.732	14.784.779	1.779.965	1.753.370
16	Totale dei deflussi di cassa					670.630.850	688.472.551	756.516.303	830.948.012
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	525.482.444	538.455.192	560.146.072	588.766.344	466.217.151	481.753.578	505.107.064	532.756.116
19	Altri afflussi di cassa	27.598.090	36.268.320	40.069.773	42.103.095	9.523.383	11.237.622	11.799.153	12.033.818
Eu 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	553.080.534	574.723.512	600.215.846	630.869.439	475.740.534	492.991.199	516.906.217	544.789.935
Eu 20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	553.080.534	574.723.512	600.215.846	630.869.439	475.740.534	492.991.199	516.906.217	544.789.935
Valore corretto totale						VALORE CORRETTO TOTALE			
21	Riserva di liquidità					452.132.995	500.254.073	597.459.161	672.313.097
22	Totale dei deflussi di cassa netti					221.285.048	221.729.114	253.452.009	297.731.464
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					212,059%	236,521%	248,290%	239,504%

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è calcolato e monitorato gestionalmente, tramite un tool appositamente sviluppato su richiesta della Banca, con cadenza giornaliera. Nell'ambito del monitoraggio e reporting ordinario previsto e disciplinato dalla policy interna, sono inclusi ulteriori livelli di attenzione (soglie di allarme e recovery trigger) al raggiungimento dei quali le strutture di controllo di primo livello con frequenza giornaliera inviano tempestiva segnalazione al Responsabile della Direzione Finanza, il quale fornisce opportuna informativa al Comitato Rischi e Sostenibilità; quest'ultimo, se del caso, avvia a sua volta l'escalation process definito nel Piano di Risanamento. Nell'ambito dell'implementazione delle misure previste dal Piano di Risanamento, il Servizio Risk Management esegue, su base semestrale, l'analisi di impatto dello scenario finanziario idiosincratco relativo al rischio di liquidità, con riferimento sia al raggiungimento della soglia di attivazione del piano relativamente all'indicatore LCR, sia al raggiungimento delle soglie di attenzione previste per gli indicatori di early warning, con riferimento all'attivazione del contingency funding plan. Inoltre, le soglie di attenzione e il recovery trigger previsti per il monitoraggio degli indicatori del Piano di Risanamento sono stati opportunamente integrati anche in ambito RAF.

Infine, in base alla policy vigente, il Servizio Risk Management:

- con frequenza settimanale predispone, sulla scorta dell'applicativo gestionale, un report di liquidità su un format standard destinato a Banca d'Italia;
- con la medesima frequenza, e sulla scorta dei medesimi dati, conduce le attività di monitoraggio per verificare il rispetto della normativa interna e produce contestualmente il reporting settimanale destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità e quello mensile destinato al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione;
- con frequenza mensile, elabora e monitora l'andamento degli indicatori di concentrazione della raccolta, previsti dalla vigente policy in materia di gestione del rischio di liquidità;
- con frequenza mensile, monitora le soglie di attenzione previste per il LCR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone reporting periodico verso gli organi aziendali;
- con frequenza trimestrale, monitora le soglie di attenzione previste per il NSFR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone reporting periodico verso gli organi aziendali.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti il Net Stable Funding Ratio (NSFR) della Banca, a partire da Marzo 2025.

EU UO2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

(Importo in valuta)	Dicembre 2025				Valore ponderato	Settembre 2025				Valore ponderato	
	Valore non ponderato per durata media					Valore non ponderato per durata media					
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)											
1	Elementi e strumenti di capitale	242.611.288	0	0	0	242.611.288	246.359.329	0	0	0	246.359.329
2	Fondi propri	242.611.288	0	0	0	242.611.288	246.359.329	0	0	0	246.359.329
3	Altri strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Depositi al dettaglio	144.498.555	0	0	0	130.520.093	107.643.839	0	0	0	97.307.728
5	Depositi stabili	9.427.871	0	0	0	8.956.477	8.565.466	0	0	0	8.137.193
6	Depositi meno stabili	135.070.684	0	0	0	121.563.616	99.078.373	0	0	0	89.170.536
7	Finanziamento all'ingrosso	2.045.311.635	0	381.014.263	494.945.179	2.069.928.537	2.069.928.537	0	376.862.106	488.862.665	0
8	Depositi operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Altri finanziamenti all'ingrosso	2.045.311.635	0	381.014.263	494.945.179	2.069.928.537	2.069.928.537	0	376.862.106	488.862.665	0
10	Passività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altre passività:	0	17.127.792	106.160	12.098.596	12.151.676	0	27.783.115	68.390	10.815.412	10.849.607
12	NSFR derivati passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13	NSFR derivati attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale	17.127.792	106.160	12.098.596	12.151.676	27.783.115	68.390	10.815.412	10.849.607	843.379.329	0
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)											
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					4.731.404					4.708.681
EU-15a	Attività vincenti per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di					0					0
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi					0					0
17	Prestiti e titoli in bonis:	1.025.925.892	188.233.106	72.536.850	251.400.780	1.029.420.553	172.362.371	62.169.980	245.338.069		
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 e soggette a un coefficiente di sconto dello 0%	0	0	0	0	0	0	0	0		
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	741.486.899	119.657.914	21.286.619	155.264.266	806.140.739	127.040.236	20.680.300	164.814.492		
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:	650.743	139.455	3.198.720	6.927.798	1.668.710	124.582	3.328.611	7.575.146		
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	0	0	0	3.343.705	322	0	0	3.370.048		
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:	83.749	119.038	5.541.209	0	125.014	117.708	5.561.607	0		
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	83.749	119.038	4.988.171	0	125.014	117.708	4.997.732	0		
24	Altre prestiti e titoli in bonis che non sono in stato di agguato e che non sono ommessi come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento di operazioni di	283.704.501	48.316.699	42.510.302	89.208.716	221.486.090	45.079.845	32.599.462	72.948.431		
25	Attività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0		
26	Altre attività:	173.574.128	0	33.690.467	171.572.950	185.831.208	0	75.534.936	215.459.535		
27	Merzi negoziati facilmente					0			0		
28	Attività di finanziamento in bonis con emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:	40.264.456	0	0	34.224.788	46.373.045	0	0	39.415.388		
29	NSFR derivati attivi	1.942.954	0	0	1.942.954	2.763.993	0	0	2.763.993		
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	9.134.598	0	0	456.730	17.591.669	0	0	879.583		
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	122.232.120	0	33.690.467	134.948.479	119.104.501	0	75.534.936	172.400.570		
32	Elementi fuori bilancio	315.298.912	60.783.280	326.043.464	86.402.671	382.462.900	65.792.863	252.883.344	82.130.306		
33	RSF totale					514.107.805			547.636.591		
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					171,21%			154,00%		

EU UQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CR

Elementi di finanziamento stabile (importo in valuta)	Giugno 2025					Marzo 2025				
	Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato
		< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)										
1 Elementi e strumenti di capitale	246.169.892	0	0	0	246.169.892	232.696.794	0	0	0	232.696.794
2 Fondi propri	246.169.892	0	0	0	246.169.892	232.696.794	0	0	0	232.696.794
3 Altri strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Depositi al dettaglio	53.264.095	0	0	0	48.333.142	25.933.982	0	0	0	23.649.333
5 Depositi stabili	7.709.126	0	0	0	7.323.670	6.363.790	0	0	0	6.045.601
6 Depositi meno stabili	45.554.969	0	0	0	40.999.472	19.559.592	0	0	0	17.603.633
7 Finanziamento all'ingrosso:	1.844.508.234	0	372.903.393	476.471.312	1.832.927.088	35.959.605	377.630.397	487.353.017	487.353.017	487.353.017
8 Depositi operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Altri finanziamenti all'ingrosso	1.844.508.234	0	372.903.393	476.471.312	1.832.927.088	35.959.605	377.630.397	487.353.017	487.353.017	487.353.017
10 Passività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11 Altre passività:	0	61.230.944	188.639	11.962.867	11.989.863	0	73.330.105	37.729	12.825.351	12.839.077
12 NSFR derivati passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13 Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	0	61.230.944	188.639	11.962.867	11.989.863	0	73.330.105	37.729	12.825.351	12.839.077
14 Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					782.954.209					756.538.120
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)										
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					4.683.391					4.604.181
EU-15a Attività vincenti per l'intera durata superiore a un anno in un'aggregazione					0					0
16 Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi					0					0
17 Prestiti e titoli in bonis:	826.450.238	157.763.573	71.148.894	226.414.933	873.649.822	177.896.781	64.716.019	235.239.543	235.239.543	235.239.543
18 Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scorta dello 0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19 Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e anticipazioni a enti finanziari	539.256.624	118.569.495	29.343.902	142.554.312	521.586.688	119.195.748	22.280.749	134.037.292	134.037.292	134.037.292
20 Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:	1.094.518	121.218	3.150.194	7.293.711	2.263.236	113.249	2.619.712	7.522.902	7.522.902	7.522.902
21 Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	312	0	0	3.479.715	0	0	0	3.549.221	3.549.221	3.549.221
22 Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:	133.042	121.959	5.778.918	0	137.045	135.468	5.907.988	0	0	0
23 Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	133.042	121.959	5.157.013	0	137.045	135.468	5.250.714	0	0	0
24 Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:	285.966.054	38.950.901	32.875.880	76.566.910	349.662.853	58.252.316	33.907.570	93.679.350	93.679.350	93.679.350
25 Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
26 Altre attività:	175.599.815	0	78.543.119	224.144.961	147.346.803	0	37.970.725	145.804.026	145.804.026	145.804.026
27 Mercati negoziate facilmente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
28 Mercati negoziate facilmente	58.087.902	0	0	49.374.717	48.908.215	0	0	41.622.983	41.622.983	41.622.983
29 NSFR derivati attivi	0	0	0	0	6.221.681	0	0	6.221.681	6.221.681	6.221.681
30 NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	0	0	0	0	12.438.724	0	0	621.936	621.936	621.936
31 Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	117.511.913	0	78.543.119	174.770.244	79.718.183	0	37.970.725	97.337.426	97.337.426	97.337.426
32 Elementi fuori bilancio	282.497.806	235.763.737	255.614.412	94.216.966	294.734.234	225.205.066	309.120.111	91.879.675	91.879.675	91.879.675
33 RSF totale					549.460.251					477.527.424
34 Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					142,50%					158,43%

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA FINANZIARIA

Con il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006, è stato introdotto l'obbligo per le banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria; successivamente, la Circolare Banca d'Italia 285/2013 ne ha previsto l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP, introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Il rapporto è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo regolamentare pari al 3%.

Il 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 ha approvato la policy interna contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. Tale policy ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una gestione efficiente del rischio, al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità.

La policy prevede l'analisi andamentale delle rilevazioni trimestrali del Leverage Ratio ed il monitoraggio del limite operativo interno e della soglia di *early warning*, nonché del *recovery trigger* come disciplinato nell'ambito del Piano di Risanamento.

Il Leverage Ratio è oggetto di simulazione in sede di pianificazione strategica ed in sede di stress testing al fine di verificare, sia in ottica prospettica che in condizioni avverse, il rispetto delle soglie di attenzione.

RISCHIO PAESE

L'obiettivo di Banca UBAE è di adottare le misure necessarie per l'attuazione di un'attenta gestione del Rischio Paese, tale da mitigare i potenziali rischi derivanti dalle

attività di impiego nei diversi paesi esteri. Il raggiungimento di tale obiettivo è strettamente correlato all'analisi della composizione del portafoglio, composto da esposizioni verso diversi paesi soggetti a rischio, e che determinano un assorbimento patrimoniale diverso a seconda delle proprie peculiarità.

La vigente *policy*, approvata nella sua prima versione dal 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 e sottoposta a revisione periodica, contiene le modalità di identificazione, valutazione, misurazione (in condizioni ordinarie ed in ottica di stress test) e monitoraggio del Rischio Paese (incluso il Rischio di Trasferimento) oggetto di analisi qualitative e di *reporting* periodico.

Ai fini della valutazione qualitativa, la Banca effettua periodicamente l'analisi della composizione del portafoglio distinguendo i Paesi per classi di rating e per classi OCSE. Relativamente al portafoglio dei Paesi aventi classe OCSE da 1 a 7, viene quantificata l'incidenza di ciascun Paese sul totale, monitorandone la qualità creditizia, confrontando i giudizi forniti dalle *External Credit Assessment Institutions* (di seguito *ECAI*) con le valutazioni tendenziali fornite dalle stesse (*outlook*) e con informazioni sul rischio politico e macroeconomico desumibili da fonti pubbliche (*OCSE*).

In merito alla valutazione quantitativa invece, data la peculiare struttura del portafoglio creditizio della Banca, caratterizzato dalla presenza di esposizioni rilevanti verso vari Paesi Emergenti, ai fini del processo di gestione dei rischi, fin dal 2012 la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione del rischio Paese per il calcolo di un assorbimento patrimoniale aggiuntivo. Tale metodologia interna di calcolo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha interpretato l'ampliamento del capitale interno come una migliore misura del profilo di rischio della Banca.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per il rischio Paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni Paesi sui quali è concentrato il business ha meritato, anche nel 2025, una forte attenzione.

Da un punto di vista gestionale, inoltre, la concessione di un plafond di utilizzo per singolo Paese, che regola i crediti verso i Paesi aventi un *rating* inferiore a *BBB* o privi di *rating*, è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Infine, con riferimento all'attività di reporting, la Banca elabora un report specifico dedicato al rischio Paese e contenente una serie di informazioni riguardanti: country plafond e dati di esposizione, rating esterni e classe OCSE, probabilità di crisi bancaria

e valutaria, nonché indicatori in ambito antiriciclaggio. Tale reporting è destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità ed al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO di TRASFERIMENTO

Alla luce dei riferimenti normativi presenti in materia, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, la misurazione del Rischio di Trasferimento nell'ambito più globale del Rischio Paese. Così le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del Rischio di Trasferimento sono state incluse all'interno della *policy* sul Rischio Paese.

Da un punto di vista qualitativo, invece, sulla base delle informazioni fornite dall'associazione di categoria circa la classe di rischio di trasferimento¹⁰ associata a ciascun Paese, il Servizio *Risk Management* conduce un'analisi per la valutazione annuale di materialità del rischio nell'ambito del Rendiconto ICAAP/ILAAP; è stata prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

RISCHI CLIMATICI e FATTORI ESG

Le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché le opportunità e i rischi associati, sono diventati sempre più rilevanti per le istituzioni finanziarie. Per le banche, la sostenibilità ormai non rappresenta più solo una questione etica, ma sta diventando sempre più un tema prioritario con importanti risvolti economici, generando un nuovo tipo di rischio: il rischio ESG.

Il cambio di passo, in tal senso, è stato principalmente dettato da una volontà di natura politica che – in particolare nell'ambito dell'Unione Europea – ha portato ad attribuire al settore finanziario un ruolo di volano nel trasferire la "sensibilità ESG" verso le imprese, incentivando il riorientamento dei flussi finanziari (sotto forma di crediti ed investimenti concessi dalle banche) verso controparti/transazioni "sostenibili", promuovendone la trasparenza, al fine di realizzare una crescita equilibrata ed inclusiva (c.d. "Finanza Sostenibile").

In tale contesto, la Banca ha provveduto, in data 31 marzo 2023, a trasmettere a Banca d'Italia il Piano di Azione sui rischi Climatici e Ambientali. Tale Piano, approvato dal

¹⁰ Classi di rischio crescente da 0 a 6. Le esposizioni non soggette a rischio di trasferimento sono considerate "unclassified".

303° Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023, si pone come obiettivo la definizione, in uno specifico orizzonte triennale (2023/2025), di un percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (C&E). Pertanto, a partire dal terzo trimestre 2023, la Banca ha dato avvio alle attività collegate alla realizzazione di quanto previsto dal Piano citato, richiedendo il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali di riferimento.

Il percorso individuato risulta essere l'occasione per:

- ampliare le riflessioni della Banca prendendo a riferimento le questioni ambientali, sociali e di governance;
- definire una strategia di sostenibilità con riferimento a tutta la catena del valore della Banca;
- realizzare una disclosure di sostenibilità volontaria della Banca, anche in previsione delle future evoluzioni normative.

In termini di governance, l'attività progettuale finalizzata all'allineamento alle aspettative di Vigilanza è stata affidata ad una risorsa facente parte del Servizio Risk Management, identificata come capoprogetto (PMO). Inoltre, la Banca ha definito una governance strutturata per integrare rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale. A tale riguardo, nel mese di febbraio 2024 è stata formalizzata la Politica in materia di sostenibilità della Banca, la quale, tra i temi, specifica i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei fattori e dei rischi ESG. Il Consiglio di Amministrazione e le principali funzioni aziendali sono state coinvolte nel processo, con attività di formazione su temi ESG e definizione di ruoli e responsabilità specifici. Al contempo, è stata definita la revisione del modello di remunerazione per includere prospettivamente rischi e fattori di sostenibilità nelle metriche di retribuzione variabile. Con riferimento alle tematiche legate ai modelli di Business ed alla strategia, la Banca ha condotto un'analisi di materialità per identificare i rischi climatici e ambientali che possono influenzare il proprio modello di business. Questa analisi ha portato all'identificazione di undici tematiche chiave per la Banca e i suoi stakeholders. Nel corso del 2025, è stata quindi definita la roadmap strategica di Banca UBAE, che stabilisce le specifiche iniziative strategiche, che entreranno a far parte del Budget/Piano Strategico della Banca. Per esse, sono stabilite anche le attività da implementare, gli owners, le tempistiche nonché i relativi target e gli specifici Key performance indicators al fine di monitorarne l'attuazione.

In ambito Risk Management, la Banca ha creato una mappa dei rischi per identificare i rischi climatici e ambientali correlati ai rischi di primo e secondo pilastro. Ha anche condotto un'analisi sull'esposizione ai rischi fisici, di transizione, social e governance

delle controparti creditizie, utilizzando anche strumenti messi a disposizione da info-provider esterni per la fornitura di specifici dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio per singola controparte. Da tale analisi, è stato quindi possibile identificare il livello di rischio a cui è indirettamente esposta la Banca. Nel corso del 2025, inoltre, Banca UBAE ha altresì provveduto ad integrare i propri modelli di risk management attraverso l'individuazione di specifici KPI e KRI per quei rischi risultati materiali, che sono stati integrati all'interno del Risk Appetite Framework. La Banca ha anche provveduto ad ampliare l'analisi di esposizione dei rischi verso le controparti creditizie, integrando anche i rischi sociali e di governance. È stata infine realizzata anche l'integrazione dei modelli di impairment attraverso l'utilizzo di fattori di rischio C&E con impatto economico a valere sul bilancio d'esercizio 2025. Nell'ambito della rendicontazione ICAAP/ILAAP, la Banca ha sviluppato anche le ipotesi di Stress Testing ESG a completamento delle analisi di scenario già in uso.

Con riferimento ai Processi Operativi e alla Formazione, la Banca ha adottato un approccio di governance decentralizzato, con il Comitato Rischi e Sostenibilità incaricato di monitorare i rischi climatici e ambientali. Ha preso iniziative per ridurre l'impatto ambientale, ottimizzando i consumi di energia, carta e acqua, e nel corso del 2025, ha avviato l'erogazione di corsi formativi in materia di sostenibilità, sia in relazione all'integrazione dei rischi climatici e ambientali, sia con riferimento alle componenti sociali e di buona governance.

Infine, in ambito Informativa al Mercato, la Banca ha pubblicato nel 2026 il terzo Report di sostenibilità, che costituisce una rappresentazione delle performance di sostenibilità della Banca. I contenuti di tale report si riferiscono all'esercizio 2025 e sono stati identificati attraverso un processo di valutazione della materialità. La raccolta dei dati e delle informazioni per la stesura del report è stata condotta garantendo il coinvolgimento delle relative strutture della Banca, attraverso l'utilizzo di strumenti in linea con le raccomandazioni degli standard di rendicontazione "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (GRI Standards). Resta inteso che le modalità di disclosure potrebbero essere soggette a cambiamento in funzione dell'evoluzione normativa in atto (i.e. CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive).

RISCHIO STRATEGICO

Dal punto di vista del processo di controllo prudenziale, le banche di classe 2 e 3, pur essendo tenute ad analizzare il rischio strategico e ad identificarne chiaramente le fonti di generazione, sono esonerate dalla quantificazione del rischio e dalla relativa copertura patrimoniale. Tuttavia, devono predisporre un adeguato sistema di controllo

e attenuazione, basato sulla considerazione del contesto operativo e sulla corretta individuazione delle possibili dinamiche di manifestazione di tale rischio.

Sul piano dei presidi di mitigazione, il Servizio Controllo di Gestione monitora costantemente i livelli percentuali di copertura degli obiettivi in termini di volumi e di spread, per linea di prodotto, Paese e singolo desk commerciale. Il Servizio è in grado di assicurare all'Alta Direzione di Banca UBAE un costante flusso di informazioni circa il raggiungimento degli obiettivi di budget, associato all'aggiornamento delle previsioni circa i volumi di ricavi a fine anno.

Il Regolamento Interno prevede che periodicamente il Direttore Generale sottoponga agli Organi deliberanti il confronto fra budget e risultati effettivi affinché gli stessi siano in condizione di rivedere, se necessario, alla luce dell'andamento aziendale, gli obiettivi annuali.

In passato, dall'analisi andamentale degli scostamenti osservati in un periodo pluriennale fra il *net trading income* effettivamente conseguito e l'obiettivo stabilito in sede di *budget* sono emersi alcuni scostamenti negativi. Alla luce quindi dell'attuale contesto economico, la Banca ha ritenuto opportuno considerare, ai fini della *capital adequacy*, anche l'esposizione a tale rischio quantificato secondo una metodologia interna.

Nell'ambito del processo di monitoraggio, particolare attenzione viene posta alla valutazione di impatto di *shock* esterni non considerati negli scenari di inizio anno. Il *business* di Banca UBAE è sensibile a mutamenti politici suscettibili di accentuare la volatilità dei risultati attesi anche oltre la misura considerata nel *worst case* degli scenari alternativi. Peraltro, la manifestazione del rischio strategico a seguito di eventi politici o di crisi sistemiche coinvolge anche le considerazioni svolte a proposito di altri rischi del Pillar II (es. rischio reputazionale e rischio di liquidità).

La tempestività nell'eseguire analisi di impatto di tali eventi sul margine di intermediazione della Banca, da parte del Servizio Controllo di Gestione coadiuvato dal Servizio *Risk Management*, è di fondamentale importanza al fine di assumere corrette decisioni di protezione del patrimonio e/o di mitigazione degli effetti negativi sul conto economico, con conseguente revisione del *budget*.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management periodicamente monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting trimestrale destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha identificato il modello di pianificazione su base pluriennale, i soggetti/organi coinvolti nonché i percorsi interni di approvazione e le articolazioni temporali degli strumenti di pianificazione e di successivo monitoraggio. La Policy redatta a valle di tale attività è stata sottoposta all'approvazione del 293° Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2022 e successivamente sottoposta a revisione con delibera del 337° CdA di marzo 2026.

Un ulteriore fattore di rischio strategico è dato da mutamenti del quadro regolatorio nel quale la Banca si trova ad operare: in tal caso, il Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, coadiuvato dal Servizio Legale della Banca, esegue il monitoraggio della normativa di riferimento e segnala tempestivamente all'Alta Direzione i possibili impatti economici derivanti da provvedimenti emananti dalle autorità competenti. In caso di forte impatto atteso sul margine di intermediazione, il mutamento nella regolamentazione esterna (ad esempio, un inasprimento di sanzioni economiche nei confronti di alcuni Paesi) può condurre ad una revisione degli scenari di pianificazione, come per gli eventi politici rilevanti.

Per quanto riguarda la componente del rischio strategico derivante da decisioni errate o da errori di esecuzione, Banca UBAE adotta al momento un approccio basato sull'individuazione ed il monitoraggio dei principali progetti di investimento, sui quali può gravare un rilevante rischio di esecuzione.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca UBAE ha sempre posto particolare attenzione alla gestione e al monitoraggio del Rischio Reputazionale, in considerazione della peculiare operatività e della tipologia di clientela con cui intrattiene rapporti. A tal riguardo sono state poste in essere misure organizzative volte all'implementazione di procedure autorizzative e di controllo con particolare riferimento alla materia dell'antiriciclaggio e del finanziamento del terrorismo, che potrebbero esporre la Banca ad un rilevante rischio reputazionale.

In tale contesto, assume rilevanza inoltre la diffusione di una cultura aziendale circa le implicazioni reputazionali dei rapporti con la clientela, assicurata prevalentemente dal Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* anche tramite l'attività di consulenza (con speciale riferimento agli embarghi internazionali) e di formazione del personale.

Al fine di rendere più efficiente la gestione di tale rischio, e in osservanza delle disposizioni prudenziali, la Banca dal 2009 si è dotata di una *policy* sul rischio reputazionale, rivisitata nel 2014 dal Servizio *Compliance* nell'ambito del processo di adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare 263/2006) e nella sua ultima versione nel corso del 2023. Tale *policy* è stata sottoposta

all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità.

La *policy* vigente definisce sostanzialmente le linee guida gestionali e le politiche di mitigazione necessarie per contenere gli effetti dannosi e per prevenire, laddove sia possibile, il verificarsi dell'evento pregiudizievole. Al fine di analizzare questa fattispecie di rischio, la *policy* sul rischio reputazionale contiene il *mapping* dei potenziali eventi pregiudizievoli legati agli *stakeholder* nei confronti dei quali potrebbero manifestarsi degli effetti negativi dal lato della relazione intrattenuta.

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione Finanza e le Direzioni Commerciali sono tenute ad operare nel rispetto di tali linee guida/*policy* di mitigazione, ispirando la loro operatività ai principi di prudenza e trasparenza. Il Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* è invece chiamato ad individuare gli eventi pregiudizievoli informando periodicamente il Comitato Rischi e Sostenibilità sulla valutazione degli stessi e sul verificarsi di una eventuale crisi reputazionale. Il Comitato Rischi e Sostenibilità a sua volta sottopone al Consiglio di Amministrazione, anche in via d'urgenza, un piano coordinato di intervento volto a rimuovere le cause che hanno originato la crisi.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISK MANAGEMENT

La funzione di controllo del rischio in Banca UBAE è svolta dal Servizio *Risk Management*, in staff al Direttore Generale, al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2025, il Servizio è composto da sei risorse a tempo indeterminato (incluso il responsabile del Servizio). Sul piano funzionale, la mission e le mansioni del Servizio sono disciplinate dal regolamento specifico della funzione rivisto nel 2024 alla luce del processo di adeguamento interno alla normativa domestica ed europea.

Nello specifico, il Servizio *Risk Management* nell'espletamento della funzione:

- è coinvolto nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che utilizzano come input scenari di stress e delle analisi di sensitivity, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica nel continuo l'adeguatezza di tali politiche, processi e limiti nonché complessivamente del RAF;

- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici, e che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni; nella misurazione dei rischi, tiene conto in generale dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari e informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione con particolare riferimento ai rischi quantificabili di Primo e Secondo Pilastro;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso; la valutazione deve includere sia aspetti qualitativi che quantitativi, secondo quanto riportato negli Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti (EBA/GL/2018/04), e devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- è responsabile delle attività di misurazione e monitoraggio dei rischi, definite nell'ambito dell'ICAAP/ILAAP e del Manuale Operativo del Servizio *Risk Management*;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance*, con la Direzione Organizzazione & IT e con la funzione di continuità operativa;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione *Compliance* e le funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi inerenti ai nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare una efficace gestione del rischio; a tal riguardo, può chiedere che modifiche da apportare a specifici prodotti o servizi siano preventivamente sottoposte al vaglio degli organi aziendali nel rispetto del processo di approvazione dei nuovi prodotti di cui alle Disposizioni;
- definisce la mappatura dei rischi cui la Banca è, ovvero potrebbe essere, esposta;

- fornisce agli Organi deliberanti pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi; in caso di parere negativo su operazioni diverse da quelle deliberate direttamente dall'organo con funzione di supervisione strategica o di gestione (veto power), sono adottate procedure specifiche e formalizzate per l'approvazione di tali operazioni da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica o di gestione (c.d. procedure di escalation); invece, con specifico riferimento alle operazioni deliberate direttamente dall'Organo con funzione di supervisione strategica o di gestione, il Servizio Risk Management esprime un parere consultivo;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificando che le decisioni sull'assunzioni dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive; assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, svolta a livello centrale e periferico, coordinandosi con le altre funzioni coinvolte nei controlli di primo livello; a tal riguardo il Servizio incardina una unità organizzativa deputata al controllo andamentale di secondo livello;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- monitora periodicamente il rispetto dei limiti regolamentari prescritti dalle normative di vigilanza vigenti;
- produce periodicamente e, laddove necessario, tempestivamente, idonei flussi informativi verso l'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati Consiliari, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e Sostenibilità e le strutture

aziendali coinvolte, riguardanti l'andamento del profilo di rischio della Banca, il raggiungimento di soglie di attenzione ed il superamento di limiti operativi interni e/o esterni;

- contribuisce, tra l'altro, ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF), anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi;
- cura la misurazione dei rischi – inclusi anche quelli di mercato – sottostanti alle relazioni con soggetti collegati, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle diverse strutture e unità operative, controlla la coerenza dell'operatività di ciascuna con i livelli di propensione al rischio definiti nelle politiche interne.

Oltre a quanto precede, con particolare riferimento al presidio del rischio di liquidità, il Servizio Risk Management:

- concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi imposti alle varie Funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio;
- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione dei sistemi di misurazione del rischio di liquidità cui la Banca è esposta;
- concorre allo sviluppo e valuta il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- predisporre e aggiorna la reportistica per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità, determinata anche sulla base delle prove di stress;
- verifica periodicamente la qualità dei dati utilizzati nella metodologia di misurazione del rischio;
- valuta la congruità delle riserve di liquidità e verifica in modo indipendente il prezzo delle attività che le compongono e, ove diversi da quelli regolamentari, l'adeguatezza degli scarti di garanzia (haircut) applicati;
- concorre a definire ed effettuare gli stress test assicurando che siano completi; a tal fine, verifica che siano estesi ai singoli centri di approvvigionamento e utilizzo della liquidità, effettuati con periodicità adeguata (semestrale), plausibili, in modo da tenere conto della struttura dei flussi di cassa della Banca e delle fonti di rischio ad essa relative;

- monitora il rischio di liquidità attraverso la valutazione di indicatori e del rispetto di limiti operativi, prevedendo un costante confronto con la Direzione Finanza (Desk Tesoreria);
- verifica giornalmente il rispetto dei limiti e attiva le procedure di reporting nei confronti dei competenti organi aziendali in caso di superamento degli stessi.

Con particolare riferimento ai servizi di investimento prestati dalla Banca, il Servizio Risk Management deve istituire, applicare e mantenere politiche e procedure di gestione del rischio idonee che consentano di individuare i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa e, se appropriato, determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa. In tale contesto le imprese di investimento tengono conto dei rischi di sostenibilità. Il Servizio Risk Management deve, inoltre, presentare relazioni e fornire consulenza al Consiglio di Amministrazione (nella sua qualità di organo con funzione di gestione), in particolare indicando se siano state adottate misure appropriate per rimediare a eventuali carenze (conformemente all'articolo 25, paragrafo 2 del Regolamento UE 565 del 2017).

Sul piano operativo, il Servizio Risk Management:

- elabora e comunica periodicamente i valori relativi al capitale interno complessivo, riconciliando i dati forniti con le segnalazioni inviate alla Banca d'Italia, relativamente a rischi e patrimonio;
- formula le ipotesi di scenario ed esegue gli *stress test* previsti nell'ambito del processo ICAAP e del programma delle prove di stress;
- elabora ed aggiorna le metodologie di misurazione delle diverse tipologie di rischio quantificabile;
- elabora e comunica periodicamente agli organi aziendali le informazioni attraverso reports specifici relativi all'analisi andamentale dell'esposizione ad ogni singolo rischio e al monitoraggio dei limiti operativi interni;
- definisce i fabbisogni informativi ed elaborativi per la misurazione ed il monitoraggio di ciascuna tipologia di rischio, presiedendo ai progetti evolutivi in materia;
- gestisce la base dati di *risk management*, assicurandone l'integrità e l'affidabilità;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione, tramite il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, consulenza in materia di monitoraggio, misurazione, controllo e gestione dei rischi;
- fornisce alla Direzione Generale ed alle altre direzioni aziendali, consulenza in materia di monitoraggio, misurazione, controllo e gestione dei rischi;

- redige il rendiconto annuale ICAAP/ILAAP, sulla base del manuale operativo del Servizio e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- aggiorna il Piano di Risanamento della Banca, verificando l'adeguatezza degli indicatori di risanamento e delle connesse soglie di attenzione, delineando scenari di stress coerenti con il modello di business e testando l'efficacia delle recovery option attivabili;
- intrattiene le relazioni con Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale;
- fornisce alla Direzione Amministrazione le informazioni sui rischi da inserire nella Nota Integrativa;
- elabora le informazioni di competenza da pubblicare nell'ambito del c.d. Terzo Pilastro – *Informativa al Pubblico*;
- monitora, con cadenza trimestrale, il rispetto dei limiti complessivi di *risk tolerance* e di *risk appetite*, nonché i macro-risk *limits* stabiliti per ciascuna categoria di rischio quantificabile, sulla base delle procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione in materia di RAF;
- fornisce agli organi aziendali, all'Alta Direzione e alle funzioni aziendali coinvolte nei processi di gestione dei rischi pareri circa l'adeguatezza rispetto al processo prudenziale delle *policy* di gestione dei rischi in approvazione;
- verifica la correttezza del monitoraggio andamentale e della classificazione delle esposizioni creditizie, singole e per portafogli prudenziali, verificandone nel continuo l'appropriato utilizzo da parte delle funzioni di controllo di primo livello;
- verifica con cadenza annuale la coerenza degli scoring interni rispetto ai rating esterni (laddove presenti) curando l'eventuale segnalazione all'Autorità di Vigilanza in caso di scostamenti significativi;
- supporta il processo di elaborazione dell'impairment (per le posizioni performing allocate negli Stage 1 e 2) in conformità con il principio contabile internazionale IFRS9;
- elabora la segnalazione settimanale di liquidità e ne cura l'invio all'Autorità di Vigilanza;
- analizza il contesto normativo interno ed internazionale, valutando gli impatti sul profilo di rischio della Banca derivanti da modifiche ed aggiornamenti apportati dai vari *regulators*;
- partecipa ai gruppi di lavoro interni concernenti il processo di gestione dei rischi e più in generale alle attività progettuali interne avviate dalla Banca negli ambiti specifici di competenza;

- svolge le attività di segreteria del Comitato Rischi e Sostenibilità ed elabora/predispose il *reporting* periodico/*ad hoc* richiesto dai regolamenti interni della Banca;
- in caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad esempio, dell'attività di elaborazione dei dati), il Servizio monitora la qualità dei processi di elaborazione dati dei soggetti terzi;
- verifica, l'operato del Servizio Legale nell'attività di recupero crediti limitatamente alle attività di collection giudiziale, nonché l'operato delle unità operative per quanto riferibile alla collection stragiudiziale, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di recuperabilità, attraverso il controllo, tra l'altro, della registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, della tracciabilità del processo di recupero, delle stime dei tempi di recupero e dei tassi di attualizzazione utilizzati; a tal riguardo, nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dal Servizio Risk Management;
- nell'ambito ICT, svolge le attività di controllo di secondo livello, curando la revisione della Policy di sicurezza dell'informazione, l'aggiornamento del documento metodologico per la gestione del rischio informatico e l'assessment annuale dell'esposizione aziendale al rischio. Verifica, inoltre, che le strutture di primo livello siano conformi alle linee-guida delineate dal Consiglio di Amministrazione e predispose opportuno reporting periodico verso gli organi aziendali.

Il Servizio *Risk Management* opera con indipendenza e autonomia, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca.

In particolare:

- dispone dell'autorità e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Servizio ha accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Il personale assegnato al Servizio è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo;

- il Responsabile del Servizio:
 - ~ possiede i requisiti di professionalità ed è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
 - ~ non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree;
 - ~ è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale;
- il personale assegnato al Servizio non è coinvolto in attività che il Servizio è chiamato a controllare; la Banca assicura, nell'ambito del proprio piano formativo, la formazione continua e l'aggiornamento tecnico professionale del personale assegnato al Servizio, al fine di garantire il corretto ed efficace svolgimento dei compiti assegnati al Servizio stesso;
- il Servizio è separato dalle altre funzioni aziendali di controllo, ugualmente sottoposte alle verifiche di terzo livello.

Il Servizio *Risk Management* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, e al Collegio Sindacale il resoconto delle attività svolte ed il programma per l'anno successivo, suddiviso per tipologia di rischio e ambito operativo.

Il Servizio segnala tempestivamente al Direttore Generale e alle altre funzioni aziendali di controllo della Banca (*Servizio Compliance e Antiriciclaggio*, *Servizio Internal Audit*) circostanze, eventi e comportamenti, riscontrati nel corso della propria attività di verifica, rilevanti ai fini dello svolgimento dei compiti delle altre funzioni.

GOVERNANCE DI BANCA UBAE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale, ritenuto atto a garantire la miglior funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti soggetti:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 7 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione;
- il **Comitato Esecutivo**, se costituito (composto al massimo da 5 membri), a cui ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di Statuto. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

non può essere membro del Comitato Esecutivo. I membri del Comitato Esecutivo sono Amministratori Esecutivi;

- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni in ciascuno dei quali siede almeno un consigliere indipendente. I Comitati endoconsiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente:

- il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;
- il Comitato per la Remunerazione
- il Comitato Business.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Inoltre, sono stati istituiti i seguenti Comitati manageriali interni:

- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi e Sostenibilità;
- Comitato per il Personale.

La Banca si è altresì dotata di un:

- **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01**, quale organo con funzioni di controllo ai sensi del Decreto suindicato. La Banca ha scelto di investire il Collegio Sindacale dei compiti di ODV. Tale impostazione è stata confermata con delibera consiliare del 24 maggio 2024 ed asseverata dalle disposizioni di cui all'articolo 28 dello Statuto Sociale,

e ha nominato una

- **Società di Revisione Legale**, quale organo di controllo esterno cui compete la revisione legale dei conti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnategli dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore, definisce gli orientamenti strategici e approva le politiche di gestione del rischio. È l'organo che, attraverso la propria esperienza, è in grado di apprezzare i rischi a cui la Banca si espone e di selezionare

quelli più rilevanti, conosce ed approva le modalità attraverso cui i rischi stessi sono rilevati e valutati, approva la struttura organizzativa della Banca, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato soprattutto in relazione ai meccanismi di delega.

In via esclusiva, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto vigente:

- definisce l’assetto complessivo di governo;
- approva l’assetto organizzativo e di governo societario della Banca;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- approva i Regolamenti Interni e stabilisce regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l’attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale;
- approva l’organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede al loro riesame periodico, in relazione all’evoluzione dell’attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l’efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell’ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d’impresa;
- approva, riesamina e aggiorna il Piano di Risanamento, anche su richiesta dell’autorità di vigilanza;
- adotta su richiesta dell’autorità di vigilanza, le modifiche da apportare all’attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca, e le altre misure necessarie per conseguire le finalità del Piano di Risanamento, nonché elimina le cause che formano presupposto dell’intervento precoce;
- adotta una misura prevista nel Piano di Risanamento o si astiene dall’adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività;
- esercita i compiti di cui alla Parte I, Titolo IV, Cap. 3, Sez. II, par. 2 delle Disposizioni di Vigilanza delle Banche e, in particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management) e previo parere del Collegio Sindacale, nomina e revoca i relativi responsabili, verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 e approva il relativo modello organizzativo;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In base alla normativa interna, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo (se costituito), al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati. Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i criteri di classificazione, valutazione e gestione dei crediti deteriorati; definisce le procedure atte a individuare gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio; definisce i criteri di "Staging allocation" e di "impairment" in ottica IFRS9, da applicare ai crediti performing; delibera, sulla base di una proposta del Servizio Legale, lo stralcio delle posizioni creditizie inesigibili; delibera le svalutazioni analitiche superiori ai livelli minimi stabiliti nella normativa interna.

Gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo, se costituito, ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, il Consiglio d'Amministrazione approva, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un *budget* annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sotto capitoli.

Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento avente ad oggetto le proprie modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato un Regolamento di Autovalutazione in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, "Autovalutazione degli organi") ed approvato, la "Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali" (c.d. Fit & Proper Policy) redatta alla luce del Decreto n. 169/2020 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze che tiene conto del 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 con cui viene sostituito il Capitolo 1, della Parte I, Titolo IV relativo alle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, nonché degli Orientamenti emanati dalla Banca d'Italia nel corso del 2023.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione, in base al proprio Regolamento:

- decide la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e degli altri Dirigenti fissandone i relativi poteri;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- delibera la nomina e la revoca, motivandone le ragioni, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (sentito il Collegio Sindacale) e dei componenti l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi);
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- nomina, eventualmente anche su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso.
- Il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, degli Amministratori, dei membri della Direzione Generale, dei membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

Il Presidente, avvalendosi del supporto del Servizio Segreteria Organi Sociali, convoca le riunioni del Consiglio definendone l'Ordine del Giorno e provvede affinché sulle materie ivi previste vengano fornite a tutti gli Amministratori informazioni adeguate.

In ogni caso, il Presidente, avvalendosi del Servizio Segreteria Organi Sociali e della Direzione Generale, provvede affinché la documentazione a supporto delle deliberazioni sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'Ordine del Giorno, nonché trasmessa in tempo utile per consentire l'agire informato dei consiglieri.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli eventuali Amministratori Esecutivi e alla Direzione Generale, rivestendo inoltre un ruolo di raccordo tra gli Amministratori Esecutivi e non Esecutivi e ponendosi quale interlocutore dell'organo con funzione di controllo, delle funzioni aziendali del sistema dei controlli interni e dei Comitati Endoconsiliari, facilitandone i rapporti istituzionali, nonché la reciproca dialettica e il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente in aggiunta ai poteri che il Consiglio di Amministrazione decide espressamente di delegare allo stesso. Allo stesso è precluso lo svolgimento, anche di fatto, di funzioni gestionali (non potendo avere un ruolo esecutivo).

Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare, favorisce in modo neutrale la dialettica tra gli Amministratori Esecutivi e non Esecutivi e sollecita l'inclusione e la partecipazione attiva di tutti gli Amministratori ai lavori del Consiglio, anche attraverso l'adozione di modalità di gestione del dialogo.

Il Presidente si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio, siano il risultato di questa dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, la composizione degli Organi Sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto Societario; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione non deve risultare pletorica e il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli.

Ai fini di un efficace presidio della operatività aziendale e conformemente alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, la Banca ha individuato, quale ottimale e coerente con le sue dimensioni e le complessità dell'assetto organizzativo, la composizione del Consiglio di Amministrazione in un minimo di 7 membri e in un massimo di 11 membri (art. 15 dello Statuto Sociale), la composizione del Comitato Esecutivo (fino ad un massimo di 5 membri) se nominato, la composizione del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità (almeno 3 Amministratori di cui almeno 2 indipendenti), la composizione del Comitato per la Remunerazione (almeno 3 Amministratori di cui almeno 1 indipendente), la composizione del Comitato Business (almeno 3 Amministratori di cui almeno 1 indipendente).

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità e di competenza adeguato, anche in termini di diversificazione, alla complessità operativa e dimensionale della Banca, oltre a possedere i requisiti di onorabilità e correttezza previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, in particolare dal Decreto MEF 169/2020, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 385/1993.

È altresì indispensabile che le professionalità e le competenze dei componenti il Consiglio di Amministrazione siano chiaramente definite ex ante, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto MEF 169/2020 e dalla Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali" (c.d. Fit & Proper Policy) e che il processo di selezione e nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni e previsioni normative. Successivamente, andranno verificate nel continuo, per tenere conto delle criticità che dovessero eventualmente emergere.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del TUB, il Decreto MEF 169/2020 ha stabilito non solo requisiti imprescindibili per l'assunzione delle cariche, ma anche un insieme più ampio di criteri che concorrono a qualificare l'idoneità dell'esponente e che consentono, tra l'altro, di tener conto delle specificità del ruolo/incarico ricoperto nonché delle caratteristiche proprie della Banca. A tal proposito, come sopra detto, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali" (c.d. "Fit & Proper Policy) che attua la disciplina

comunitaria e nazionale oggi vigente, ed integra i regolamenti interni in materia di governo societario della Banca, fornendo altresì indicazioni in merito all'applicazione delle attuali previsioni statutarie, alla luce della predetta normativa.

In ragione di quanto previsto dal Decreto MEF 169/2020 nonché dalla citata Policy, l'Amministratore deve:

- possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del decreto MEF 169/2020. Non può essere ricoperto l'incarico di Consigliere da un soggetto che si trovi in una delle condizioni individuate dal predetto articolo, il quale prevede una elencazione di situazioni, circostanze e stati che comportano la compromissione del requisito di onorabilità;
- soddisfare i criteri di correttezza di cui all'art. 4 del Decreto MEF 169/2020, il quale contiene una elencazione di situazioni e circostanze tali da misurare il predetto criterio non solo nella dimensione professionale, ma anche nella dimensione personale. Il verificarsi di una o più delle situazioni elencate nell'art. 4 non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente, ma richiede l'attivazione di un processo di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La valutazione, condotta avendo riguardo al rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché della salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico, è eseguita in base ad uno o più dei parametri di cui all'art. 5 del Decreto MEF 169/2020;
- possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 7 del Decreto MEF 169/2020; i requisiti di professionalità per i Consiglieri sono graduati in funzione del ruolo e distinti fra incarico esecutivo e non esecutivo:
- ai fini dell'assunzione di un incarico esecutivo, si richiede il pregresso esercizio per almeno un triennio, anche alternativamente, di (a) attività di amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare assicurativo, o (b) attività di amministrazione o controllo o compiti direttivi presso società quotate con dimensioni o complessità almeno assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Banca;
- ferma la possibilità di ricoprire un incarico non esecutivo per i soggetti che soddisfano i requisiti di cui al punto sopra, ai fini dell'assunzione di un incarico non esecutivo si richiede il pregresso esercizio per almeno un triennio, anche alternativamente, di (a) attività professionali attinenti all'ambito bancario, finanziario, mobiliare, assicurativo, o comunque funzionali all'attività della banca, che devono essere svolte in via continuativa e rilevante; (b) attività di

insegnamento universitario, quale docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; ovvero (c) l'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o di vertice presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni attinenti al settore bancario, finanziario, mobiliare e assicurativo e aventi una dimensione e complessità comparabile con quella della Banca;

- la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere ricoperta da un esponente non esecutivo che ha maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti di cui ai punti sopra dettati per gli amministratori esecutivi e non. Ai fini della sussistenza di tali specifiche esperienze, si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte e non sono cumulate;
- soddisfare i criteri di competenza di cui all'art. 10 del Decreto MEF 169/2020, il quale disciplina i predetti criteri volti a comprovare l'idoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico, tenendo in considerazione tanto la conoscenza teorica acquisita attraverso studio o percorsi di formazione quanto l'esperienza pratica maturata attraverso attività lavorativa precedente o in corso. Ai fini della valutazione delle conoscenze tecniche in materia bancaria e finanziaria, deve essere presa in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica attinente ai servizi bancari e finanziari o settori economico-giuridico-amministrativo, alla regolamentazione finanziaria e alla tecnologia informatica. L'esperienza è valutata sulla base delle posizioni precedentemente occupate tenendo conto della durata dell'incarico, delle dimensioni dell'ente, delle funzioni ricoperte, della natura delle attività svolte. La conoscenza teorica e l'esperienza pratica devono essere riferite a più di uno dei 9 ambiti elencati nell'art. 10 del Decreto MEF 169/2020;
- qualora ricopra la carica di amministratore indipendente, oltre ad essere un amministratore non esecutivo, non deve rientrare in alcuna delle situazioni elencate dall'art. 13 del Decreto MEF 169/2020. Il difetto del requisito comporta la decadenza dall'incarico di amministratore indipendente; in linea con la Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, il venir meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza solo nel caso in cui i requisiti permangano in capo al numero minimo di amministratori che secondo lo Statuto Sociale devono possedere tale requisito;

- soddisfare il requisito di indipendenza di giudizio di cui all'art. 15 del Decreto MEF 169/2020, in quanto tutti gli esponenti devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile. Tutti gli esponenti comunicano al Consiglio di Amministrazione le informazioni riguardanti le situazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), h) e i) del Decreto MEF e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza di giudizio dell'esponente alla luce delle informazioni e delle motivazioni fornite e verifica se i presidi adottati sono efficaci a fronteggiare il rischio che sia minata l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'Organo;
- dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico di cui all'art. 16 del Decreto MEF 169/2020;
- rispettare le disposizioni di legge in materia di *Interlocking Ban*¹¹, nonché il limite, come indicato nella suddetta Policy, al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli esponenti, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata e incluso l'incarico detenuto presso la Banca.

A tal proposito, gli esponenti rispettano il limite rappresentato nella tabella che segue:

	Incarichi Esecutivi	Incarichi Non Esecutivi	Numero massimo di Incarichi (Esecutivi e Non Esecutivi)
Numero di incarichi cumulabili (incluso quello presso la Banca)	<=3	<=7	<=10

Ai fini della citata Policy, per il calcolo del cumulo si tiene conto degli incarichi ricoperti dall'esponente in Italia e all'estero nelle seguenti entità: i) banche, intermediari finanziari e compagnie di assicurazione (quotate e non); ii) grandi imprese con fatturato superiore a 500 milioni di euro o con 500 dipendenti (quotate e non), specificandosi

¹¹ Protocollo di intesa di Banca d'Italia, Consob e ISVAP "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del decreto Legge "Salva Italia" (cd. "Divieto di *Interlocking*") del 19.06.2012 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".

che non rientrano nel perimetro le organizzazioni, in qualunque forma costituite, che non perseguono obiettivi commerciali.

Ai fini della verifica del cumulo degli incarichi, per **incarico esecutivo** in altre società si intende l'assunzione della carica di Amministratore Delegato o membro del Comitato Esecutivo; a tale condizione vengono equiparate quelle di: (i) membro del Consiglio di Gestione; (ii) Amministratore Unico; (iii) Direttore e Condirettore Generale; per **incarico non esecutivo** in altre società, viceversa, si intende l'assunzione della carica di (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione o del Consiglio di Sorveglianza; (ii) Consigliere non esecutivo; (iii) membro del Collegio Sindacale; (iii) membro del Consiglio di Sorveglianza.

In sede di prima nomina, gli esponenti aziendali devono rispettare il limite massimo al numero degli incarichi (esecutivi e non esecutivi) detenuti, incluso quello presso la Banca. Eventuali variazioni negli incarichi che dovessero intervenire successivamente alla nomina devono essere comunicate dagli interessati tempestivamente al Servizio Segreteria Organi Sociali.

Successivamente alla nomina, qualora nel corso dell'incarico dovessero essere segnalate dall'esponente situazioni di sconfinamento dei limiti complessivi anzidetti, sarà cura del Servizio Segreteria Organi Sociali informare prontamente il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo svolgerà una disamina puntuale degli incarichi per valutarne gli impatti ai fini della valutazione della disponibilità di tempo e assumerà le relative determinazioni.

Resta fermo che l'assunzione di cariche presso corpi politici, partiti e sindacati è incompatibile con la carica di componente degli Organi Sociali di Banca UBAE. Il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione non possono assumere la carica di componenti un Collegio Sindacale presso un'altra impresa partecipata dalla Banca UBAE. I Componenti dell'Organo con Funzione di Controllo non possono assumere cariche in Organi diversi da quelli con Funzione di Controllo¹² presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica¹³. Resta altresì fermo il limite al numero dei mandati per gli Amministratori nei limiti previsti dall'art. 2 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Aree di competenza richieste

¹² Il divieto comprende l'assunzione di cariche nell'ambito di comitati per il controllo sulla gestione.

¹³ A tal fine per "strategica" si intende la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario (ovvero di quello individuale nel caso di banche non appartenenti a un gruppo bancario).

Fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalle normative vigenti e dallo Statuto Societario agli esponenti bancari, il Consiglio deve esprimere una adeguata conoscenza sulle seguenti macroaree: mercati finanziari; regolamentazione nel settore bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi, inclusa la continuità operativa; attività e prodotti bancari e finanziari; informativa contabile e finanziaria, finanza sostenibile e, in particolare, integrazione dei fattori ambientali (ivi inclusi lo sviluppo sostenibile, la lotta al cambiamento climatico nonché procurement e supply chain management), sociali (tra cui etica e responsabilità sociale di impresa nonché diversity & inclusion management) e di governance (ESG) nei processi di governo societario e supervisione strategica; contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo al fine di comprendere i rischi di tale natura correlati all'attività e al modello di business della Banca; IT & cybersecurity; organizzazione, processi aziendali e risorse umane; Trade Finance e Corporate Banking o in altri ambiti, maturate attraverso l'assunzione di incarichi di amministratore, sindaco, direttore generale o dirigente presso primarie entità bancarie, finanziarie e industriali, in Italia o all'estero.

Si richiede altresì che ogni Amministratore:

- sia pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che è chiamato a svolgere (funzione di supervisione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- sia dotato di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- abbia competenze opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- sia disponibile a dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Decreto MEF n. 169/2020, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- abbia autonomia di giudizio, indirizzando la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca;

- abbia una conoscenza diretta dei mercati internazionali dei capitali e dei beni e servizi, con particolare riferimento ai settori industriali ai quali la Banca rivolge l'attenzione;
- abbia una conoscenza delle dinamiche politico-sociali ed economiche dei Paesi di interesse della Banca, intendendo per tali quelli su cui la Banca detiene relazioni d'affari;
- abbia una capacità di lettura e interpretazione dei documenti contabili (Financial Statements) e dei prospetti riassuntivi l'assunzione dei rischi (*Risk Statements*) e, più in generale, dei flussi informativi destinati agli Organi Sociali.

Tutti gli Esponenti posseggono una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, assicurare la possibilità degli Amministratori di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti della specie, atteso l'ampio, se non esclusivo, utilizzo della lingua inglese nel corso dei dibattimenti consiliari.

Per quanto attiene alle aree di competenza, si ritiene ottimale una diffusione delle macro aree (sopra indicate) nei componenti del Consiglio di Amministrazione. Eventuali gap di competenze verranno colmati con azioni correttive.

È opportuno che le professionalità espresse dal Consiglio di Amministrazione siano assicurate e preservate nel tempo. La rapidità dei mutamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento richiedono, infatti, un costante aggiornamento professionale. Saranno predisposti, pertanto, incontri di aggiornamento e/o di formazione, eventualmente anche con l'ausilio di professionalità esterne e soprattutto in presenza di cambiamenti normativi rilevanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove, se lo ritiene opportuno, azioni formative, per l'intero Consiglio o per i singoli Amministratori, a prescindere degli esiti dell'autovalutazione, sulle materie e attività specifiche o generiche ritenute più opportune.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può, se lo ritiene opportuno, invitare i componenti del Collegio Sindacale a partecipare agli eventuali incontri di aggiornamento e/o di formazione su materie e/o attività.

In aggiunta ai requisiti di onorabilità, professionalità, ed indipendenza e i criteri di correttezza e competenza dei singoli esponenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente diversificata (in termini di età, genere,

durata di permanenza nell'incarico, provenienza geografica degli esponenti) in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

La tabella seguente riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 10 maggio 2022, alla data del 31 dicembre 2025.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo¹⁴	Indipendenza¹⁵	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Othoman M. ALNOUSERI	P	18.05.2021	NO	NO	3	NO
Antonio PIRAS	VP	27.04.2018	NO	SI	//	CR
Mohamed Almarghani Abdulhad ABUSAID	C	08.05.2025	NO	SI	4	CCRS

¹⁴ Ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima. Titolo IV "Governato societario, controlli interni, gestione dei rischi" con il Capitolo 1 "Governato societario") sono *componenti esecutivi*: *i*) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; *ii*) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; *iii*) i consiglieri che rivestono le cariche sub *i*) o gli incarichi sub *ii*) in qualsiasi società del gruppo bancario.

¹⁵ Ai sensi dell'articolo 8 della citata Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali:

- 1) Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:
- a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1) del presidente del consiglio di amministrazione e degli esponenti con incarichi esecutivi della Banca;
 - 2) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della Banca;
 - 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);
 - b) è un partecipante nella Banca;
 - c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nella Banca o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di direzione presso un partecipante nella Banca o società da questa controllate;
 - d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nella Banca;
 - e) ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo bancario, salvo il caso di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
 - f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di direzione presso la Banca;
 - g) è esponente con incarichi esecutivi in una società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
 - h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, con le società controllate dalla Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante nella Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
 - i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
 - membro del parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
 - assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitane, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della banca o del gruppo bancario di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza. (...)

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Ali Abusalah Elmabrok AMREEGHAH	C	08.05.2025	NO	NO	4	CR
Essam Khalil Ali BEITELMAL	C	08.05.2025	NO	NO	1	CCRS
Abdulrahman EHTASH	C	08.05.2025	NO	NO	1	CB
Karima Munir ELGUEL	C	20.07.2022	NO	SI	2	CR
Amal A. Khalifa ESHATER	C	20.07.2022	NO	NO	1	CCRS
Rauf Ibrahim GRITLI	C	03.06.2021	SI	NO	3	
Hajer Ibrahim Amara JEBIRA	C	08.05.2025	NO	NO	1	CR
Abdulmonam Geat Ali TBIGHA (1)	C	18.05.2021	NO	NO	2	CR

(1) Dimissionario dal 05.08.2025.

Legenda:

- P: Presidente
- VP: Vice Presidente
- C: Consigliere
- CCRS: Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità
- CR: Comitato per la Remunerazione
- CB: Comitato Business

Al 31 dicembre 2025, tutti i componenti il Consiglio si qualificavano come “non esecutivi” ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia eccetto uno (sig. Rauf Ibrahim Gritli), nominato dal 330° Consiglio di Amministrazione, quale esponente aziendale per l’Antiriciclaggio in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d’Italia del 26 marzo 2019 recante “Modifiche alle Disposizioni della Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio”.

I consiglieri indipendenti ai sensi dell’articolo 8 della Policy sulla idoneità allo svolgimento dell’incarico degli esponenti aziendali sono in numero pari a 3.

Al 31 dicembre 2025, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità risulta composto da 3 componenti, di cui 2 indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da 3 componenti, di cui 1 indipendente.

Il Comitato Business risulta composto da 3 componenti, di cui 1 indipendente.

L'analisi del livello di istruzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione evidenzia che la quasi totalità è in possesso di un titolo di laurea e che le loro competenze coprono i seguenti settori: finanziario, amministrativo, economico e legale. Inoltre, in merito all'esperienza professionale maturata sulla base delle posizioni precedentemente occupate dagli Amministratori attualmente in carica, si rileva che, come si evince dai rispettivi Curriculum Vitae, la maggioranza degli amministratori ha un'esperienza prevalentemente in ambito bancario nei settori amministrativo, finanziario e trade finance mentre la restante parte nei settori di HR, Audit, Crediti, International finance e legale.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 4 ore, con una media di partecipazione pari al 99%.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Interno, il Consiglio di Amministrazione delega parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, al Comitato Esecutivo, qualora nominato.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ove nominato, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito.

Il Direttore Generale, sulla base del Regolamento Interno:

- rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali;
- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Al Direttore Generale rispondono direttamente il Condirettore Generale, l'Assistant General Manager, il Responsabile della Direzione Risorse Umane, e il Responsabile della Direzione Finanza e il Responsabile del Servizio Legale e funzionalmente le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Risk Management; Servizio Compliance e Antiriciclaggio; Servizio Internal Audit), il Servizio Segreteria Organi Sociali e Relazioni Esterne e il Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer).

I Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Servizio Segreteria Organi Sociali e Relazioni Esterne sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca tramite interventi collegiali o in collaborazione con altri organi della Banca stessa. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni del sistema dei controlli interni e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Così come previsto dall'articolo 28 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

In tema di *ICAAP/ILAAP*, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché dell'*ICAAP/ILAAP*, rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nel corso del 2025, il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte, con una media di partecipazione pari al 100%.

Nel corso del 2025, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 7 volte con una media di partecipazione pari al 100%.

Comitati endoconsiliari

Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità (CCRS)

Il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità è composto da almeno 3 Amministratori Non Esecutivi, di cui almeno 2 Amministratori Indipendenti. Salvo diverse disposizioni del

Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità ha una durata in carica di un anno.

Il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione nonché può impartire istruzioni nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze.

In particolare, in tema di controlli interni, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità: esamina e valuta preventivamente il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dal Servizio Internal Audit, dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Servizio Risk Management; trasmette alle funzioni pertinenti linee-guida in tema di controlli interni, rischi e governance, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione; esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte della Direzione Generale; verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo con funzione di supervisione strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione ed eventuale revisione del documento di coordinamento previsto dalle disposizioni di Vigilanza; contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo; esamina e valuta le risultanze degli accertamenti svolti dal Servizio Internal Audit e dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio e ne riporta gli esiti al Consiglio di Amministrazione; verifica l'adeguatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o anomalie verificatesi; individua e propone i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare; approfondisce i rilievi contenuti nei verbali ed in genere nelle comunicazioni della Banca d'Italia relativi all'area dei controlli interni, suggerendo azioni ed interventi e verificando l'effettiva adozione dei provvedimenti ritenuti necessari dal Consiglio di Amministrazione e dal Management della Banca; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno trimestralmente, sull'attività svolta; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, sull'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni; propone cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca e dei relativi processi amministrativi ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e a tal fine si coordina con il Responsabile della

Direzione Amministrazione e con l'Organo di controllo; supporta l'Organo di supervisione strategica nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli assets aziendali; esamina la relazione ex post predisposta dal Servizio Internal Audit sulle politiche di remunerazione ed incentivazione; è coinvolto nel processo delle segnalazioni delle violazioni (sistema di *whistleblowing*) secondo quanto previsto nel connesso regolamento.

Il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità assicura il coordinamento degli organi istituzionalmente preposti ai controlli interni: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, Revisori esterni, Direzione Generale e Funzioni Aziendali di Controllo.

In tema di rischi, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, supporta l'Organo con funzione di supervisione strategica: nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi, nonché nell'attività di analisi di eventuali modifiche a dette politiche, incluse le variazioni ai limiti operativi interni; nell'attività valutativa e propositiva in ambito del RAF (Risk Appetite Framework), necessaria per consentire all'Organo con funzione di supervisione strategica di definire, approvare ed eventualmente rivedere gli obiettivi di rischio ("risk appetite") e la soglia di tolleranza ("risk tolerance") e dei macro-limiti per categoria di rischio; nell'analisi del rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)/ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) da inviare annualmente all'Autorità di Vigilanza; nell'analisi dei reports periodici elaborati dal Servizio Risk Management in materia di valutazione e monitoraggio dei rischi nonché di adeguatezza patrimoniale; in particolare, riceve e valuta i flussi informativi riguardanti il RAF e il Piano di Risanamento predisposti trimestralmente dal Servizio Risk Management e i flussi informativi riguardanti il rispetto dei limiti operativi interni; nell'attività valutativa e propositiva del piano di Risanamento della Banca.

Il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità è coinvolto nel processo autorizzativo degli affidamenti in favore dei Soggetti Collegati secondo quanto previsto dal correlato Regolamento; ferme restando le competenze del Comitato per la Remunerazione, esso accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF e che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale, della liquidità.

In tema di *governance*, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità supporta l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti la definizione della struttura organizzativa della Banca (Organigramma) e del Regolamento Interno.

In tema di sostenibilità, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità supervisiona e valuta in prima istanza le questioni inerenti tale materia.

In quest'ambito, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità: individua i temi ESG potenzialmente rilevanti e supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione degli indirizzi strategici in materia ESG e degli obiettivi di sostenibilità; partecipa all'esame e all'approvazione delle politiche di indirizzo e coordinamento in ambito di sostenibilità, inclusa la Policy di sostenibilità; monitora le attività della Banca in ambito ESG, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici e gli obiettivi definiti ed esprimendo il proprio parere al Consiglio d'Amministrazione, anche attraverso l'analisi della reportistica e degli indicatori prodotti dalle Funzioni preposte. Il Comitato ha la responsabilità ultima in relazione alla rendicontazione annuale sulle attività svolte e sullo stato di applicazione della strategia in materia di sostenibilità; supporta, in materia di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli obiettivi di rischio ESG, delle soglie di tolleranza (ove identificate) e delle politiche di governo dei rischi (anche ESG).

Infine, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, il CCRS esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali; può coordinarsi con il Comitato Business per i profili di competenza laddove necessario; acquisisce informazioni dal Comitato per la Remunerazione per quanto attiene alle tematiche che abbiano impatto sul sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2025, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità si è riunito 8 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 2 ore, con una media di partecipazione pari a 96%.

Comitato per la Remunerazione (CR)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da almeno 3 Amministratori non Esecutivi, dei quali almeno un Amministratore Indipendente. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione ha una durata in carica di un anno.

Il Comitato per la Remunerazione ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio, supportando l'Organo di supervisione strategica, e in particolare: ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica e su quelli del personale più rilevante, come identificato nelle politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti; esamina in via preliminare le Politiche di remunerazione e incentivazione e le loro proposte di modifica; ha compiti consultivi in

materia di determinazione dei criteri per i compensi del personale più rilevante; si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, preventivamente sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni, supportando la predisposizione della relativa Politica, che forma parte integrante della Politica di remunerazione e incentivazione; analizza la proposta relativa all'erogazione del bonus pool per l'anno di competenza, anche sulla scorta della nota tecnica redatta del Risk Management (calcolo dell'indicatore, verifica delle condizioni patrimoniali e di liquidità), esprimendosi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo; cura la preparazione della documentazione da sottoporre all'organo con funzione di supervisione strategica per le relative decisioni; collabora con il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; esamina la relazione ex-ante annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio riguardante la coerenza delle Politiche di remunerazione ed incentivazione con la normativa vigente; esamina la Relazione ex-post annuale della Società e quella del Servizio Internal Audit riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea; esamina la determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti esterni che operano nei Paesi di interesse commerciale della Banca; esamina la determinazione dei criteri per il compenso e per la componente variabile della retribuzione del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

Il Comitato per la Remunerazione informa il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità – e laddove necessario si coordina con quest'ultimo - in merito alla remunerazione destinata alle funzioni aziendali di controllo e relativamente agli elementi di rischio che potrebbero avere impatto sui controlli interni.

Nel corso del 2025, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 4 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 1,5 ore, con una media di partecipazione pari al 100%.

Comitato Business (CB)

Il Comitato Business è composto da almeno 3 (tre) Amministratori non Esecutivi di cui almeno un Amministratore Indipendente. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, i membri del Comitato Business restano in carica un anno.

Il Comitato Business ha esclusivamente funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione con riferimento alle operazioni di erogazione del credito che rientrano, secondo l'articolazione delle deleghe interne di tempo in tempo vigente, nella competenza esclusiva di quest'ultimo. Fanno eccezione gli affidamenti in favore dei Soggetti Collegati secondo quanto previsto dal correlato Regolamento, nel cui processo autorizzativo è invece coinvolto il Comitato Controlli e Rischi.

Il Comitato Business può impartire istruzioni nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze.

In particolare, il Comitato Business, preliminarmente rispetto all'assunzione della deliberazione di competenza da parte del Consiglio di Amministrazione: riceve dalle strutture operative e, ove richiesto, dalle funzioni controllo della Banca la documentazione predisposta ai fini della valutazione della proposta di erogazione di credito; esamina i profili di business, di rischio e ogni altro elemento rilevante delle singole proposte di erogazione di credito ed esprime il proprio parere per la successiva valutazione del Consiglio di Amministrazione, che resta l'unico organo deputato ad assumere deliberazioni vincolanti al riguardo; può richiedere alle strutture operative della Banca supplementi di istruttoria o approfondimenti ai fini delle proprie valutazioni; può coordinarsi con il Comitato Controlli e Rischi per i profili di competenza laddove necessario.

Nel corso del 2025, il Comitato Business si è riunito 8 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 1 ora, con una media di partecipazione pari al 100%.

In ragione del loro ruolo consultivo, i suddetti Comitati non fanno venire meno le responsabilità del Consiglio in materia di controlli, rischi, *governance*, remunerazione ed erogazione del credito e gestione dei rischi connessi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la costituzione dei seguenti comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Il **Comitato Crediti** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dall'Assistant General Manager e dal Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo, se costituito; esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Comitato Esecutivo (se costituito) e/o dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dall'Assistant General Manager e dal Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; discute e valuta la rendicontazione *ICAAP/ILAAP*, i *report* periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità tecnica delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di tali politiche, le simulazioni e i *report* periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio; propone al Consiglio di Amministrazione la variazione dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe; discute e valuta le strategie operative della Direzione Finanza; sottopone al Consiglio di Amministrazione, e in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, se costituito, le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (*Held to Collect*).

In ambito *Risk Appetite Framework*, il Comitato riceve dal Servizio *Risk Management* informazioni periodiche riguardanti l'andamento del profilo di rischio, il raggiungimento delle soglie di attenzione, il superamento della propensione al rischio, dei *macro risk limit*, delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi interni. Inoltre, in caso di raggiungimento delle soglie di attenzione, impartisce specifiche disposizioni alle unità *risk taker* e, in caso di superamento dei limiti, propone al Consiglio di Amministrazione il mantenimento o meno del profilo di rischio rilevato.

Il Comitato approva, su proposta del Servizio Controllo di Gestione, le modalità di definizione dei tassi interni di trasferimento; può impartire specifiche istruzioni alla Direzione Finanza e alle Direzioni Commerciali in materia di spread di interesse da applicare alle operazioni di tesoreria e di finanziamento; discute e valuta le strategie operative adottate dalla Direzione finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a fini di copertura del rischio in relazione agli scenari di mercato assunti e in tale ambito può impartire specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza riguardanti

le strategie operative adottate; stabilisce limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale; impartisce, su proposta del Direttore Generale, disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti e/o relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti, riferendo alla prima riunione utile al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo (se costituito); sulla base di istruttorie motivate a cura del Servizio Risk Management, propone al Consiglio di Amministrazione, ed in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, che ne darà idonea informativa al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe fissandone caratteristiche e limiti temporali; sottopone al Consiglio di Amministrazione l'avvio dell'operatività su nuovi mercati/strumenti finanziari/prodotti, con finalità di trading; discute e valuta l'informativa sugli eventi pregiudizievoli prodotta dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; propone al Consiglio di Amministrazione e, in caso di necessità ed urgenza, al Comitato Esecutivo o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il ricorso al Contingency Funding Plan; supporta il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità nell'identificazione dei temi ESG potenzialmente rilevanti e proporre/sottoporre al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione le linee strategiche e il Piano di sostenibilità da esaminare e approvare, supportando altresì il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità nel compito di presidiare le successive attività operative; presiede l'attuazione della strategia e del piano di sostenibilità attraverso la promozione degli interventi e delle iniziative individuate (incluse quelle sociali e solidali) e il coordinamento tra le diverse unità organizzative, coinvolte nello svolgimento di tutte le attività operative necessarie a realizzare gli obiettivi strategici di sostenibilità. Per ogni singola iniziativa di sostenibilità, individua il referente operativo più adeguato, trasferisce la responsabilità della realizzazione, monitorandone l'andamento anche attraverso la predisposizione di adeguata reportistica di monitoraggio a beneficio del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e del vertice aziendale; identifica i temi *material* dopo aver opportunamente valutato i rischi e le opportunità connessi alle tematiche ESG, predisponendo la matrice di materialità; in ambito sostenibilità, verifica, con il supporto del Servizio Risk Management, il rispetto delle soglie di tolleranza, se definite; valuta in via preliminare la *disclosure* annuale di sostenibilità della Banca (es. Bilancio di sostenibilità).

Il **Comitato per il Personale** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale, dall'Assistant General Manager e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Il Comitato per il Personale esamina in via preliminare le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce i criteri e le modalità che regolano gli avanzamenti di carriera del personale e il pagamento della componente variabile della remunerazione in linea con le politiche di remunerazione ed incentivazione, formula la proposta relativa all'erogazione del bonus pool per l'anno di competenza in linea con le politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti, anche sulla scorta della nota tecnica redatta dal Risk Management ed esamina il Contratto Integrativo Aziendale in via preliminare.

Flussi informativi sui rischi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

La Banca è consapevole che il funzionamento corretto ed efficiente degli organi aziendali richiede tra l'altro la predisposizione di flussi informativi adeguati.

La Banca è altresì consapevole che la costante e tempestiva circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi consente di realizzare un'efficace gestione dei controlli.

In quest'ottica, la Banca ha posto specifica attenzione nello strutturare uno scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, nonché all'interno dei predetti.

Si riporta, qui di seguito il prospetto di sintesi del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione:

TRIMESTRALE						
Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Direttore Generale	Consiglio di Amministrazione	N.A.	Informativa sulla concentrazione dei rischi creditizi per categoria di clientela, Paese/Area geografica	Invio documentazione	In tempo utile per consentire un'informativa agli Amministratori prima della riunione	N.A.

CAPITAL ADEQUACY, RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI CONCENTRAZIONE, ICT RISK

Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile del Servizio Risk Management	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Report trimestrale Risk Dashboard	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile Risk Management	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale Risk Dashboard	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO PAESE e RISCHIO di TRASFERIMENTO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Rischio Paese</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO DI MERCATO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture coinvolte)	N.A.	Report mensile del monitoraggio limiti di liquidità	Invio report	Entro la prima settimana del mese successivo	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO TASSO DI INTERESSE BANKING BOOK

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO CONCENTRAZIONE

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Report trimestrale <i>Risk Dashboard</i>	Invio report	Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

ANNUALE						
Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Resoconto ICAAP/ILAAP	Invio resoconto	entro il 30 aprile	entro il 30 aprile
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità					
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	RAF	Revisione annuale del sistema dei limiti	annuale	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità					
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile del Servizio <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Piano di Risanamento	Invio Piano	entro il 30 aprile	entro il 30 aprile
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità					
	Consiglio di Amministrazione					

RELAZIONE ANNUALE SU ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	Banca d'Italia	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	N.A.	Programma annuale delle attività pianificate dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

RELAZIONE CONSOB

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
Responsabile <i>Risk Management</i>	Comitato Rischi e Sostenibilità (e strutture interne coinvolte)	Consob	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	N.A.	N.A.
	Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità				Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Banca UBAE SpA, sede sociale in Roma, Via Quintino Sella 2.

Il Capitale Sociale al 31.12.2025 ammonta a € 261.185.870 interamente versato.

Iscrizione Registro delle Imprese, Codice Fiscale n° 00716130588 e Partita IVA n° IT00925501009.

Banca UBAE risulta aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed è inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(Recepimento in Italia della direttiva CRD IV, Titolo III, Capitolo 2)

a) Denominazione e natura dell'attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex

Capitale Sociale € 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank – Tripoli, Unicredit – Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur – Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino, e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Gruppo Arrow Global) – Siena, ENI SpA (Gruppo ENI) – Roma e Telecom Italia – Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud-est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi la Banca opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

- b)** Fatturato¹⁶ = Euro 58.186 mila
- c)** Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno¹⁷ = 162
- d)** Utile prima delle imposte¹⁸ = Euro 25.297 mila
- e)** Imposte attive sull'utile¹⁹ = Euro (2.689 mila)
- f)** Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2025 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285.

Informativa Qualitativa

I **Fondi Propri**, dati dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, si articolano in diversi livelli a seconda della qualità patrimoniale delle componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

A) Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 261,2 milioni di Euro;
- riserva di sovrapprezzo per 0,9 milioni di Euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,8 milioni di Euro
- Riserve di utili/perdite al 31/12/2025 accumulate negative per 6,7 milioni di Euro

D) Elementi da dedurre dal *CET1*.

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,4 milioni di Euro
- attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, pari a 13,1 milioni di euro

¹⁶ Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

¹⁷ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

¹⁸ Per "Utile prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico.

¹⁹ Per "Imposte sull'utile" si intende la voce 270 del conto economico.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 2 computati

Importi espressi in Euro

MODELLO SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE		
	1	2
1 Emittente	Banca UBAE SPA	N/A
2 Codice identificativo	IT0000814472	N/A
3 Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	N/A
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE		
4 Disposizioni transitorie del CRR Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	N/A
5 Disposizioni del CRR post-transitorie Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	N/A
6 Ammissibile a livello di: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato Singolo ente e consolidamento	Singolo Ente	N/A
7 Tipologia di strumento	Azioni ordinarie	N/A
8 Importo computato nei fondi propri	261.185.870	N/A
9a Prezzo di emissione	110	N/A
9b Prezzo di rimborso	110	N/A
10 Classificazione contabile	Capitale sociale	N/A
11 Data di emissione originaria	N/A	N/A
12 Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
13 Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14 Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO	N/A
15 Data del rimborso anticipato facoltativo	N/A	N/A
16 Date successive di rimborso anticipato	N/A	N/A
CEDOLE / DIVIDENDI		
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	N/A
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	N/A	N/A
20 Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di importo	N/A	N/A
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	N/A
22 Cumulativo o non cumulativo	N/A	N/A
23 Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
24 Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25 Se convertibili, in tutto o in parte	N/A	N/A
26 Se convertibili, tasso di conversione	N/A	N/A
27 Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28 Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29 Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A
31 In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A	N/A
32 In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33 In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34 In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	N/A	N/A
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	N/A
37 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

Informativa Quantitativa

SCHEMA DI BILANCIO INDIVIDUALE FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

Aggregato e descrizione		Valore
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	256.099.322 0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	256.099.322
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-13.488.034
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	242.611.288
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0 0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0 0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	242.611.288

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	262.056.096
2	Utili non distribuiti	-34.388.745
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	14.895.093
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggette a eliminazione complessiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	13.536.878
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	256.099.322
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	0
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-396.136
9	Non applicabile	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-13.091.898
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-13.488.034
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	242.611.288
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	242.611.288
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	242.611.288
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.288.316.244
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,832%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,832%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,832%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,968%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,158%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,310%
67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,500%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	8,132%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	4.226.096

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

Modello flessibile. Le righe devono corrispondere allo stato patrimoniale incluso nel bilancio sottoposto a revisione contabile degli enti. Le colonne sono mantenute fisse, a meno che l'ente abbia lo stesso ambito di consolidamento contabile e prudenziale, nel qual caso le colonne a) e b) sono riunite

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Cassa e disponibilità liquide	392.249.071		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	3.633.951	0	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	3.633.951		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	8.072.921		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	2.452.296.210	0	
4a	a) crediti verso banche	480.376.485		
4b	b) crediti verso clientela	1.971.919.725		
5	Derivati di copertura	1.639.499		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	20.888.879		
10	Attività immateriali	396.136	-396.136	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	30.979.171	-13.091.898	
11a	a) correnti	8.447.774		
11b	b) anticipate	22.531.397	-13.091.898	
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
13	Altre attività	10.932.757		
14	Totale attivo	2.921.088.595	-13.488.034	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.599.719.886	0	
1a	a) debiti verso banche	911.887.592		
1b	b) debiti verso la clientela	1.687.832.294		
1c	c) titoli in circolazione			
2	Passività finanziarie di negoziazione	182.647		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura	8.868.577		
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	6.142.532	0	
6a	a) correnti	3.755.682		
6b	b) differite	2.386.850		
7	Passività associate ad attività in via di dismissione			
8	Altre passività	22.524.107		
9	Trattamento di fine rapporto del personale	374.028		
10	Fondi per rischi e oneri:	18.105.888	0	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	11.742.823		
10b	b) quiescenza e obblighi simili	6.363.065		
10c	c) altri fondi per rischi e oneri			
11	Totale passivo	2.655.917.665	0	
Capitale proprio				
1	Riserve tecniche			
2	Riserve da valutazione	777.134	777.134	
2a	di cui relative ad attività operative cessate			
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	-20.270.785	-20.270.785	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226	
8	Capitale	261.185.870	261.185.870	
9	Azioni proprie (-)			
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)			
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.608.487	22.608.487	
12	Capitale proprio totale	265.170.932	265.170.932	

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa Qualitativa

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato disegnato applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le eventuali politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il *capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio previste nel Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul *banking book*), e delle categorie di rischio ritenute dalla Banca rilevanti (rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il *capitale interno complessivo in condizioni di stress*, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tener conto degli scenari di stress assunti in ambito rischio di credito, rischio di concentrazione (single name) e rischio tasso di interesse sul banking book. In ottemperanza agli orientamenti EBA e alle disposizioni nazionali in materia, fra i rischi sottoposti a stress test sono inclusi anche rischio Paese, rischi di mercato, rischi operativi e rischio di eccessiva leva finanziaria;
- il *capitale interno complessivo prospettico*, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali fornite dal processo pianificazione e *budgeting* e avente impatto su rischio di credito, rischi di mercato, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio Paese;
- il *capitale complessivo*, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno, e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale, e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza, l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II, secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione; con cadenza annuale, predispone il rendiconto annuale sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

Per quanto riguarda l'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce trimestralmente il *report* contenente, oltre a una panoramica dettagliata sulla gestione del rischio di credito, sul monitoraggio del rischio di concentrazione e su specifici profili di rischio ICT, anche i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy*, di monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e di monitoraggio dei *recovery indicators* e lo sottopone all'attenzione del Comitato Rischi e Sostenibilità, del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, del Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza fornendo le seguenti informazioni:

- indicazione del *trend* andamentale del capitale interno complessivo con il dettaglio per singola tipologia di rischio;
- confronto delle grandezze di capitale interno con le dotazioni patrimoniali (Tier 1 e Fondi Propri);
- identificazione degli eventuali avanzi/disavanzi patrimoniali, che si traducono in incrementi/decrementi della posizione patrimoniale regolamentare e gestionale;
- determinazione dei capital ratio con evidenza dei *capital buffer* derivanti dall'applicazione delle soglie regolamentari SREP;
- monitoraggio dei limiti di propensione al rischio e di *risk tolerance* sia a livello globale che per singolo rischio;
- monitoraggio dei *recovery indicators* previsti dal Piano di Risanamento.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità (costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabile Direzione Amministrazione) è a sua volta responsabile nel definire, in relazione all'andamento del capitale interno e dei risultati delle prove di stress, le regole di gestione per alcune tipologie di rischio non sottoposte a quantificazione (ad esempio rischio reputazionale, rischio di riciclaggio e rischio informatico). Il Comitato Rischi e Sostenibilità, inoltre, ha il compito di valutare in prima istanza l'adeguatezza dei Fondi Propri, sia in relazione all'andamento del capitale interno complessivo, sia in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari (Pillar I).

In particolare, la valutazione del Comitato si sofferma sulla dimensione e sul trend di incremento/decremento del free capital gestionale (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto al capitale interno complessivo) e regolamentare (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti patrimoniali minimi di Pillar I), disponendo eventuali misure di contenimento e/o aggiustamento.

Il capitale interno complessivo, inteso come misura globale del rischio aziendale, deriva dall'aggregazione dei singoli rischi secondo un approccio "*building block*", ossia

attraverso la somma dei singoli capitali interni calcolati in base alle seguenti metodologie:

- metodo standardizzato (rischio di credito);
- metodo standardizzato semplificato (rischio di controparte);
- metodi standard (rischi di mercato);
- *standardised measurement approach* (rischi operativi);
- metodologie semplificate (rischio di concentrazione *single name* e rischio tasso di interesse sul *banking book*);
- metodologia ABI (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- metodologia interna (rischio Paese e rischio strategico).

Ponendo a confronto le misure del rischio, come sopra quantificate, con le risorse patrimoniali a disposizione dell'azienda per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, è possibile giungere alla posizione patrimoniale, ossia al giudizio sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. Ai fini di tale valutazione, la Banca assume come grandezza patrimoniale di riferimento i Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene poi condotta anche con riferimento a scenari di *stress* atti a verificare la sensibilità della Banca a *shock* di determinati fattori di rischio. Le attività di *stress test* sono state condotte nell'ambito dei seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischi operativi;
- rischio di concentrazione *single name*;
- rischio tasso di interesse sul *banking book*;
- rischio Paese.

Il processo di autovalutazione, condotto sui dati al 31 dicembre 2025, ha evidenziato una condizione di adeguatezza con riferimento sia alle risorse patrimoniali in condizioni ordinarie che al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Particolare attenzione è stata riservata all'analisi di adeguatezza patrimoniale prospettica, che mostra dotazioni patrimoniali sufficienti ad adeguatamente fronteggiare i volumi delineati dal processo di pianificazione strategica per gli anni 2026 e 2027; tale risultato è confermato sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress, anche di carattere macroeconomico (scenari baseline e adverse).

I capital buffer, calcolati rapportando le risultanze dell'autovalutazione agli obiettivi di patrimonializzazione SREP (soglia CR in condizioni ordinarie e soglia TSCR in condizioni

di stress), mostrano un trend sostanzialmente crescente in ottica prospettica ed adeguato in ottica di stress.

Si evidenzia nell'ambito del **Pillar I**, la presenza di una posizione patrimoniale positiva (**Euro 139,5 milioni** circa) sia nel caso in cui i requisiti patrimoniali minimi fossero confrontati con i Fondi Propri che con il *Tier 1/CET1*.

Nell'ambito del **Pillar II** (aggiungendo rischio di concentrazione e rischio tasso di interesse sul *banking book*), sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 119,5 milioni** circa.

Nell'ambito del **Pillar II** - includendo anche rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico - sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 108,9 milioni** circa.

In ottica di **stress testing**, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 80,7 milioni** circa, sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*.

In ottica **prospettica**, alla luce della variazione attesa per le dotazioni patrimoniali, l'eccedenza patrimoniale si attesterebbe nel 2026 ad Euro 129,1 milioni (sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al Tier 1) e nel 2027 aumenterebbe ad Euro 146,5 milioni.

Infine, per quanto concerne gli indicatori di rischio che correlano le attività ponderate per il rischio (*RWA – Risk Weighted Asset*) alle risorse patrimoniali, si evidenzia, ai fini *ICAAP*, un **Tier 1 Capital Ratio** (uguale al **CET1 Capital Ratio** e al **Total Capital Ratio**) pari al **18,83%** (rispetto al 18,22% del 31 dicembre 2024).

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*ILAAP*) si propone, da un lato, l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari; dall'altro, di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

Il processo è caratterizzato dalle seguenti attività:

- *monitoraggio giornaliero del LCR* – al fine di verificare il rispetto sia dei limiti regolamentari sia delle soglie interne fissate nell'ambito del Piano di Risanamento della Banca;
- *monitoraggio trimestrale del NSFR* - al fine di verificare il rispetto sia dei limiti regolamentari, sia delle soglie interne fissate nell'ambito del Piano di Risanamento della Banca;

- *monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità* – al fine di valutare settimanalmente la composizione dei gap temporali per fascia temporale, l'andamento degli indicatori di *early warning*, il livello di concentrazione del funding, nonché i monitoring tools connessi alla composizione del funding e alla concentrazione della *counterbalancing capacity*;
- *segnalazione settimanale verso Banca d'Italia* – al fine di garantire un flusso informativo continuo alla Vigilanza circa la situazione di liquidità della Banca;
- *liquidity reporting* – gli esiti del monitoraggio periodico sono contenuti all'interno di un report settimanale destinato al Top Management, mentre con cadenza mensile il report è destinato anche al Consiglio di Amministrazione;
- *liquidity stress testing* – al fine di quantificare gli impatti in termini di LCR dello scenario di crisi specifica previsto nel piano di risanamento e di valutare gli impatti economici e patrimoniali delle *recovery options* attivabili. Le prove di stress così strutturate differiscono da quelle adottate in passato ma consentono l'integrazione con *ICAAP* e *RAF*, mediante la valutazione dell'effetto sui capital ratio.

Il Servizio Risk Management conduce le attività di monitoraggio e le prove di stress e predispone il reporting periodico mentre il Comitato Rischi e Sostenibilità è responsabile della definizione delle regole di gestione del rischio di liquidità e, con il supporto del Servizio Risk Management, della revisione della relativa *policy* interna. Il Comitato Rischi e Sostenibilità, inoltre, analogamente al processo *ICAAP*, ha il compito di valutare l'adeguatezza del sistema di governo del rischio di liquidità sulla scorta delle informazioni fornite dalle aree/funzioni aziendali coinvolte e di disporre eventuali misure di contenimento/mitigazione dell'esposizione al rischio della Banca.

In ambito ILAAP, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di LCR ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di stress testing, l'applicazione dello shock idiosincratice ipotizzato non determinerebbe l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse *recovery options*; si rileva infatti il mancato rispetto della sola soglia di *early warning* nella fascia temporale 5 mesi con ripristino del ratio nella fascia temporale 6 mesi.

Con riferimento al profilo di concentrazione delle fonti di funding, la Banca ha posto in essere strategie di diversificazione che hanno avuto un effetto positivo sul profilo generale di rischio ed hanno supportato i risultati dello stress test condotto.

Informativa Quantitativa

Schema Adeguatezza Patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		1.117.236.182	
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.991.453.697	1.117.236.182	
1. Metodologia standardizzata	3.991.453.697	1.117.236.182	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
<i>di cui con metodologia IRB</i>	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			89.378.895
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.724.705
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			2.295.673
1. Metodologia standard			2.295.673
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			7.666.027
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			103.065.300
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.288.316.244	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		18,832%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		18,832%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		18,832%	

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e
	T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi propri disponibili (Importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
2 Capitale di classe 1	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
3 Capitale totale	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio					
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.288.316.244	1.394.360.083	1.234.660.177	1.285.250.887	1.225.609.501
4b Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	1.288.316.244	1.394.360.083	1.234.660.177	1.285.250.887	1.225.609.501
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	18,832%	17,668%	19,938%	18,105%	18,215%
5b Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerato in TREA senza soglia minima (%)	18,832%	17,668%	19,938%	18,105%	18,215%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	18,832%	17,668%	19,938%	18,105%	18,215%
6b Coefficiente del capitale di classe 1 considerato in TREA senza soglia minima (%)	18,832%	17,668%	19,938%	18,105%	18,215%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	18,832%	17,668%	19,938%	18,105%	18,215%
7b Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	18,832%	17,668%	19,938%	18,105%	18,215%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7d Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di	2,700%	2,600%	2,600%	2,600%	2,600%
EU 7e di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,500%	1,500%	1,500%	1,500%	1,500%
EU 7f di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,000%	2,000%	2,000%	2,000%	2,000%
EU 7g Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,700%	10,600%	10,600%	10,600%	10,600%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU 8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,158%	0,124%	0,105%	0,197%	0,171%
EU 9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,310%	0,298%	0,337%	0,157%	0,137%
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,968%	2,922%	2,942%	2,854%	2,808%
EU 11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,668%	13,522%	13,542%	13,454%	13,408%
12 Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	8,132%	7,068%	9,338%	7,505%	7,615%
Coefficiente di leva finanziaria					
13 Misura dell'esposizione complessiva	3.905.367.567	3.745.071.062	3.748.024.028	4.646.880.457	3.674.862.105
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,212%	6,578%	6,568%	5,008%	6,075%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%	3,000%
Coefficiente di copertura della liquidità					
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	672.313.097	597.459.161	500.254.073	452.132.995	446.395.092
EU 16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	830.948.012	756.516.303	688.472.551	670.630.850	638.934.060
EU 16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	544.789.935	516.906.217	492.991.199	475.740.534	430.198.261
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	297.731.464	253.452.009	221.729.114	221.285.048	235.130.531
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	239,504%	248,290%	236,521%	212,059%	201,563%
Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18 Finanziamento stabile disponibile totale	880.228.236	843.379.329	782.954.209	756.538.120	800.053.684
19 Finanziamento stabile richiesto totale	514.107.805	547.636.591	549.460.251	477.527.424	572.157.141
20 Coefficiente NSFR (%)	171,215%	154,003%	142,495%	158,428%	139,831%

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

T-1= anno precedente (LARGE INSTITUTIONS (NOT LISTED), SNCIs (LISTED), OTHER INSTITUTIONS (LISTED), OTHER INSTITUTIONS (NOT LISTED))

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.098.870.694	1.010.832.542	87.909.655
2	di cui con metodo standardizzato	1.098.870.694	1.052.652.718	87.909.655
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	18.365.488	44.736.262	1.469.239
7	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	503.305.697	901.117.185	40.264.456
9	Di cui altri CCR	-484.940.209	-856.380.923	-38.795.217
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito – Rischio di CVA	46.558.813	20.910.088	3.724.705
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	0	0	0
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	46.558.813	0	3.724.705
EU 10c	Di cui metodo semplificato	0	0	0
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	28.695.913	21.414.534	2.295.673
21	di cui con metodo standardizzato alternativo ASA	0	21.414.534	0
EU 21a	di cui con metodo standardizzato semplificato SSA	28.695.913	0	2.295.673
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	0	0	0
24	Rischio operativo	95.825.338	106.805.988	7.666.027
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	0	0	0
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	10.565.240	14.695.195	845.219
26	Output floor applicato (%)	0,000%	0,000%	0,000%
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	0	0	0
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	0	0	0
29	Totale	1.288.316.244	1.204.699.414	103.065.300

T-1= trimestre precedente (LARGE INSTITUTIONS (LISTED AND G-SII), LARGE INSTITUTIONS (LISTED AND NO GSII))

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		T	T-1	T
1	Rischio di credito (escluso CCR)	1.098.870.694	1.013.854.275	87.909.655
2	di cui con metodo standardizzato	1.098.870.694	1.013.854.275	87.909.655
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	18.365.488	19.182.265	1.469.239
7	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	503.305.697	579.638.065	40.264.456
9	Di cui altri CCR	-484.940.209	-560.455.800	-38.795.217
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito – Rischio di CVA	46.558.813	42.729.563	3.724.705
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	0	0	0
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	46.558.813	42.729.563	3.724.705
EU 10c	Di cui metodo semplificato	0	0	0
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	28.695.913	225.260.730	2.295.673
21	di cui con metodo standardizzato alternativo ASA	0	0	0
EU 21a	di cui con metodo standardizzato semplificato SSA	28.695.913	225.260.730	2.295.673
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	0	0	0
24	Rischio operativo	95.825.338	93.333.250	7.666.027
EU 24a	Esposizioni alle crypto-attività	0	0	0
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	10.565.240	14.695.193	845.219
26	Output floor applicato (%)	0,000%	0,000%	0,000%
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	0	0	0
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	0	0	0
29	Totale	1.288.316.244	1.394.360.083	103.065.300

EU_CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio

Consolidated

		RWEAs				
		RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza	RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati	Totale RWEA effettivi (a + b)	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	0	1.098.870.694	1.098.870.694	-18.365.488	-18.365.488
2	Rischio di controparte	0	18.365.488	18.365.488	18.365.488	18.365.488
3	Aggiustamento della valutazione del credito	0	46.558.813	46.558.813	0	0
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	0	0	0	0	0
5	Rischio di mercato	0	0	0	0	0
6	Rischio operativo	0	95.825.338	95.825.338	0	0
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio	0	28.695.913	28.695.913	28.695.913	0
8	Totale	0	1.288.316.244	1.288.316.244	28.695.913	1.288.316.244

EU_CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

Consolidated

		RWEAs			
		RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	0	32.142.626	32.142.626	32.142.626
EU 1a	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
EU 1b	Organismi del settore pubblico	0	91	91	91
EU 1c	Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA	0	0	0	0
EU 1d	Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA	0	0	0	0
2	Enti	0	303.476.433	303.476.433	303.476.433
3	Strumenti di capitale	0	3.641.057	3.641.057	3.641.057
5	Imprese	0	665.204.268	665.204.268	665.204.268
5.1	di cui si applica il metodo F-IRB	0	0	0	0
5.2	di cui si applica il metodo A-IRB	0	0	0	0
EU 5a	di cui imprese – in generale	0	0	0	0
EU 5b	di cui imprese – finanziamenti specializzati	0	0	0	0
EU 5c	di cui imprese – crediti acquistati	0	0	0	0
6	Al dettaglio	0	4.917.809	4.917.809	4.917.809
6.2	di cui al dettaglio – garantite da immobili residenziali	0	0	0	0
7	Non applicabile	0	0	0	0
EU 7a	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA	0	0	0	0
EU 7b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	0	0	0	0
EU 7c	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA	0	62.953.315	62.953.315	62.953.315
EU 7d	Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA	0	0	0	0
EU 7e	Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA	0	0	0	0
EU 7f	Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA	0	0	0	0
8	Altre attività diverse dai crediti	0	24.550.635	24.550.635	24.550.635
9	Totale	0	1.384.141.582	921.878.334	921.878.334

Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Informativa Qualitativa

Nell'esercizio 2025, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS e OIS), ed in particolare sui tassi di cambio (Currency Swap), al fine di mitigare l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario, inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

I derivati di cambio consentono di sterilizzare il rischio, fissando la componente economica generata dall'operatività Forex. I derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS/OIS) è fatto per porre in essere la copertura di finanziamenti e titoli HTC, mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Come si evince dalle tabelle seguenti, il portafoglio non coperto da accordi di garanzia (margin agreement) è costituito da un nozionale complessivo di Euro 19.042.000 circa.

Informativa Quantitativa

Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (valori in migliaia)

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		17.855	1.431	
- valore nozionale		17.626	1.416	
- fair value positivo		62		
- fair value negativo		167	15	
4) Mercì				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercì				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali (valori in migliaia)

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	19.042			
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.25)	19.042			19.042
Totale (31.12.24)	67.457			67.457

EU CCR1 - Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
Eu-1 EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	0	0		1,4	0	0	0	0
Eu-2 EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	62.267	10.450.987		1,4	20.972.354	20.972.354	20.972.354	20.972.354
1 SA-CCR (per i derivati)	0	0		1,4	0	0	0	0
2 IMM (per derivati e SFT)			0		0	0	0	0
2a di cui insieme di attività soggette a compensazione contenente operazioni di finanziamento tramite			0		0	0	0	0
di cui insieme di attività soggette a compensazione contenente derivati e operazioni con			0		0	0	0	0
regolamento a lungo termine			0		0	0	0	0
2c di cui insieme di attività soggette ad occorrenza di compensazione contrattate tra produttori			0		0	0	0	0
3 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
4 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0
5 VaR per le SFT					0	0	0	0
6 Totale					20.972.354	20.972.354	20.972.354	20.972.354

EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione					Valore dell'esposizione
	0%	20%	50%	100%	150%	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0
3 Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0
6 Enti	0	324.504	2.810.556	0	79.295	3.214.355
7 Imprese	0	0	0	15.853.504	378.832	16.232.336
8 Al dettaglio	0	0	0	0	0	0
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0
10 Altre posizioni	903.880.908	0	0	0	0	903.880.908
11 Valore dell'esposizione complessiva	903.880.908	324.504	2.810.556	15.853.504	458.127	923.327.599

EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Colonne fisse

Tipo di garanzia reale	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Cassa - altre valute	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Debito sovrano nazionale	0	0	0	0	0	695.336.149	0	0
4 Altro debito sovrano	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Debito delle agenzie	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Obbligazioni societarie	0	0	0	0	0	0	0	0
7 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
8 Altre garanzie reali	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Totale	0	0	0	0	0	695.336.149	0	0

EU CCR8 - Esposizioni verso CCP

	Valore dell'esposizione	RWEA
1 Esposizioni verso QCCP (totale)		503.305.697
2 Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	0	0
3 i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
4 ii) derivati negoziati in borsa	0	0
5 iii) SFT	0	0
6 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	0	0
7 Margine iniziale separato	0	
8 Margine iniziale non separato	0	0
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	40.268.877	503.305.697
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0
11 Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)		0
12 Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	0	0
13 i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
14 ii) derivati negoziati in borsa	0	0
15 iii) SFT	0	0
16 iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	0	0
17 Margine iniziale separato	0	
18 Margine iniziale non separato	0	0
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

Informazione Qualitativa

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione su base trimestrale, in particolare in occasione della chiusura semestrale ed in sede di bilancio annuale, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili ad un peggioramento dello standing creditizio delle controparti.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate.

I crediti deteriorati classificati nelle categorie sofferenze ed inadempienze probabili, che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "valore massimo oggetto di possibile recupero", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora ed il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, basate sul tasso medio degli impieghi dell'anno di passaggio a sofferenza o sul tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale, ciò anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

La Circolare n. 272 di Banca d'Italia classifica le esposizioni deteriorate o "non-performing" nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e firma nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni.

È inoltre prevista la classificazione delle "Esposizioni oggetto di concessioni". Si definiscono tali le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie "Non-performing exposure with forbearance measures" e "Forborne performing exposure" così come definite dagli Implementing Technical Standards (ITS) dell'European Banking Authority. Nel caso di posizioni che soddisfano la definizione di "Non-performing exposure with forbearance measures" (di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS), esse devono essere ricondotte, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, le Inadempienze probabili o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Lo stesso criterio si applica alle posizioni "Forborne performing exposure", che sono da ricondurre ai Crediti in bonis.

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB il 24 luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016, ha sostituito integralmente lo IAS 39. Esso disciplina il trattamento contabile degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale, ridefinendo i criteri di classificazione e valutazione, introducendo un modello di impairment basato sulle perdite attese e stabilendo le regole in materia di designazione e contabilizzazione delle operazioni di copertura.

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

Per ogni esposizione creditizia, valutata al costo ammortizzato, viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}}$$

Dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta la svalutazione contabile ai fini IFRS9
- **EAD** (Exposure at Default): corrispondente all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*)
- **PD_{FL} (Probability of Default forward looking)**: rappresenta la probabilità di default orientata al futuro, che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time)**: rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del Paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo; a partire da dicembre 2025 incorpora un add-on in funzione del rischio ESG
- **LGD_{FL} (Loss Given Default forward looking)**: rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time)**: rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dalla Direzione Crediti in sede di affidamento/rinnovo).

Nel corso del 2024, è stato sostituito il tool di calcolo di score e PD in uso con una sua evoluzione fornita dallo stesso provider Moodys (EDFx in luogo del precedente RiskCalc).

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking". La Banca si serve dei modelli macroeconomici messi a disposizione da Moody's mediante la piattaforma Impairment Studio, in grado di

utilizzare le specifiche variabili macroeconomiche per Paese, aspetto particolarmente importante in considerazione delle caratteristiche delle controparti della Banca.

IMPAIRMENT – CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza", effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuarsi periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dall'unità organizzativa che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc.), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.

Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP), a sua volta distinta tra:

- valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
- valutazione analitica, applicabile alle posizioni di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).

Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due", effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria).

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime

da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito e di controparte. Per le posizioni deteriorate sorte dopo il 26 aprile 2019, trova applicazione anche la normativa europea ed in particolare il Regolamento (UE) 2019/630 anche denominato "calendar provisioning". I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile solo mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se la vita residua è inferiore ad un anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse quelle in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di almeno due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** – esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) – svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio da stage 1 a stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** – passaggio automatico;
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** – passaggio automatico;
- **Watching list** – rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione;
- **Controparti prive di score e PD** – passaggio automatico;
- **Significativo deterioramento del credito** – rilevato in termini di percentuali di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score, è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di almeno due notch rispetto allo score origination. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

Informativa Quantitativa

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
	di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3				
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	391.823.908	380.504.077	11.319.831	0	0	0	-927.397	-325.291	-602.106	0	0	0	0	0	0
010 Prestiti e anticipazioni	940.176.920	652.129.320	288.047.600	92.515.315	0	92.515.316	-5.222.110	-3.950.451	-1.271.661	-43.783.919	0	-43.783.919	0	66.461.597	28.475.276
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030 Amministrazioni pubbliche	67.114.986	12.277.242	54.837.644	6.169.408	0	6.169.408	-47.079	-39.141	-7.938	6.169.408	0	-4.169.408	0	0	0
040 Enti creditizi	483.123.903	420.844.607	62.279.295	3.007.912	0	3.007.912	-4.062.533	-3.288.672	-773.862	-1.692.795	0	-1.692.795	0	57.248.562	0
050 Altre società finanziarie	91.881.415	51.610.751	40.270.664	0	0	0	-369.841	-365.419	-4.422	0	0	0	0	0	0
060 Società non finanziarie	288.017.908	167.286.886	120.731.022	83.337.995	0	83.337.996	-685.415	-257.219	-428.197	-35.921.716	0	-35.921.716	0	2.918.706	28.475.276
070 di cui PMI	2.184.520	1.819.699	364.821	0	0	11.834.530	-5.525	687	5.242	-2.526.398	0	-2.526.398	0	0	0
080 Famiglie	10.038.708	109.784	9.928.925	0	0	0	-9.242	0	0	0	0	0	0	6.294.329	0
090 Titoli di debito	1.470.353.746	1.468.950.418	1.403.327	52.825.891	0	52.825.891	-286.588	-257.649	-28.940	-46.279.493	0	-46.279.493	0	0	0
100 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110 Amministrazioni pubbliche	1.423.843.293	1.422.439.965	1.403.327	50.132.826	0	50.132.826	-233.931	-204.992	-28.940	-45.490.028	0	-45.490.028	0	0	0
120 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130 Altre società finanziarie	10.103.981	10.103.981	0	0	0	0	-18.433	0	0	0	0	0	0	0	0
140 Società non finanziarie	36.406.472	36.406.472	0	2.693.065	0	2.693.065	-34.224	-34.224	0	0	0	-789.465	0	0	0
150 Esposizioni fuori bilancio	3.818.238.695	3.229.400.600	588.227.440	36.791.886	0	36.791.886	1.459.339	878.772	580.566	10.283.485	0	10.283.485	0	43.803.516	1.496.174
160 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
170 Amministrazioni pubbliche	72.376.306	45.000.000	27.376.306	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
180 Enti creditizi	106.985.472	11.722.657	95.262.815	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
190 Altre società finanziarie	2.781.766.185	2.447.932.656	333.222.873	6.407.039	0	6.407.039	797.156	617.954	179.201	0	0	0	0	0	0
200 Società non finanziarie	85.275.962	85.275.962	0	0	0	21.280	0	21.280	0	0	0	0	0	0	0
210 Famiglie	770.688.656	639.469.325	131.219.332	30.384.847	0	30.384.847	640.903	239.538	401.365	10.283.485	0	10.283.485	0	43.803.516	1.496.174
220 Totale	6.620.593.269	5.730.984.415	300.770.758	793.568.646	0	182.133.093	-4.976.756	-3.654.619	-1.322.141	-79.779.927	0	-79.779.927	0	110.265.113	29.971.450

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

	Valore contabile lordo / importo nominale											
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempimenti probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	391.823.908	391.823.908	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
010 Prestiti e anticipazioni	940.176.920	940.115.578	61.342	92.515.315	73.132.093	3.618.626	138.775	21.993	6.169.408	211.882	9.222.538	
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
030 Amministrazioni pubbliche	67.114.986	67.114.527	459	6.169.408	0	0	0	0	6.169.408	0	6.169.408	
040 Enti creditizi	483.123.903	483.123.903	0	3.007.912	3.007.912	0	0	0	0	0	3.007.912	
050 Altre società finanziarie	91.881.415	91.881.415	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
060 Società non finanziarie	288.017.908	288.017.438	470	83.337.995	70.124.181	3.618.626	138.775	21.993	211.882	9.222.538	83.337.996	
070 di cui PMI	2.184.520	2.184.520	0	11.834.530	8.215.904	3.618.626	0	0	0	0	11.834.531	
080 Famiglie	10.038.708	9.978.295	60.413	0	0	0	0	0	0	0	0	
090 Titoli di debito	1.470.353.746	1.470.353.746	0	52.825.891	52.825.891	0	0	0	0	0	52.825.891	
100 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
110 Amministrazioni pubbliche	1.423.843.293	1.423.843.293	0	50.132.826	50.132.826	0	0	0	0	0	50.132.826	
120 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
130 Altre società finanziarie	10.103.981	10.103.981	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
140 Società non finanziarie	36.406.472	36.406.472	0	2.693.065	2.693.065	0	0	0	0	0	2.693.065	
150 Esposizioni fuori bilancio	3.818.238.695	3.229.400.600	588.227.440	36.791.886	36.791.886	3.618.626	138.775	21.993	6.169.408	211.882	43.803.516	
160 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
170 Amministrazioni pubbliche	72.376.306	45.000.000	27.376.306	0	0	0	0	0	0	0	0	
180 Enti creditizi	106.985.472	11.722.657	95.262.815	0	0	0	0	0	0	0	0	
190 Altre società finanziarie	2.781.766.185	2.447.932.656	333.222.873	6.407.039	6.407.039	0	0	0	0	0	6.407.039	
200 Società non finanziarie	85.275.962	85.275.962	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
210 Famiglie	770.688.656	639.469.325	131.219.332	30.384.847	30.384.847	0	0	0	0	0	30.384.847	
220 Totale	5.170.382.212	1.352.021.762	121.755	129.307.201	73.132.093	3.618.626	138.775	21.993	6.169.408	211.882	9.222.538	

EU CQ4 - qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

	Valore contabile lordo/importo nominale				Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e garanzie finanziarie rilasciate	Variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
	di cui deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore				
Esposizioni in bilancio	2.555.871.872	145.341.208	145.341.208	2.555.871.872	-95.572.112		0
Paese: RO	30.028.288	0	0	30.028.288	-49.101		
Paese: LB	51.888.202	51.888.202	51.888.202	51.888.202	-46.894.329		
Paese: NG	16.829.580	0	0	16.829.580	-78.245		
Paese: TR	149.597.516	0	0	149.597.516	-1.081.443		
Paese: SA	20.395.369	0	0	20.395.369	-129.351		
Paese: BE	15.298.364	0	0	15.298.364	-20.357		
Paese: SI	21.766.453	0	0	21.766.453	-8.411		
Paese: MR	39.071.509	0	0	39.071.509	-656.015		
Paese: MT	62	0	0	62	-1		
Paese: IT	1.796.519.390	47.230.741	47.230.741	1.796.519.390	-27.736.565		
Paese: ES	24.385.608	18.503.826	18.503.826	24.385.608	-4.955.905		
Paese: x28 - altri paesi	12.277.342	0	0	12.277.342	-39.141		
Paese: CH	41.609.483	20.296.495	20.296.495	41.609.483	-5.399.638		
Paese: AE	5.319.303	0	0	5.319.303	-33.245		
Paese: PK	6.263	0	0	6.263	-11		
Paese: LY	89.015.552	6.169.408	6.169.408	89.015.552	-6.323.506		
Paese: FR	22.327.015	0	0	22.327.015	-114.829		
Paese: SD	15	0	0	15	0		
Paese: DZ	7.699.152	0	0	7.699.152	-22.156		
Paese: BD	72.232.624	1.252.536	1.252.536	72.232.624	-1.301.997		
Paese: DE	66.755.550	0	0	66.755.550	-108.551		
Paese: GB	2.723.553	0	0	2.723.553	-25.631		
Paese: EG	39.313.696	0	0	39.313.696	-544.770		
Paese: CZ	1.086.804	0	0	1.086.804	-382		
Paese: US	23.321.861	0	0	23.321.861	-10.979		
Paese: IQ	1.403.327	0	0	1.403.327	-28.939		
Paese: GR	4.999.991	0	0	4.999.991	-8.614		
Esposizioni fuori bilancio	3.855.030.581	36.791.886	36.791.886			11.742.822	
Paese: ET	9.500.000	0	0			0	
Paese: TR	158.473.234	0	0			849	
Paese: PL	5.000.000	0	0			0	
Paese: TN	177.022.881	0	0			75.743	
Paese: NG	8.170.420	0	0			0	
Paese: CA	137.902	0	0			0	
Paese: JO	47.750.000	0	0			513	
Paese: NO	7.000.000	0	0			0	
Paese: SI	18.233.440	0	0			29	
Paese: SE	10.000.000	0	0			0	
Paese: OM	86.324.422	0	0			0	
Paese: BE	21.000.000	0	0			0	
Paese: MR	85.588.563	0	0			62.341	
Paese: AT	10.000.000	0	0			0	
Paese: MT	2.000.000	0	0			0	
Paese: IT	1.439.107.664	28.419.838	28.419.838			11.240.154	
Paese: KW	30.000.000	0	0			0	
Paese: AO	5.000.000	0	0			0	
Paese: CH	56.151.571	468.835	468.835			4.754	
Paese: PK	39.142.673	0	0			2.433	
Paese: AE	75.999.931	0	0			21.417	
Paese: NL	75.883.589	0	0			36.282	
Paese: JP	14.701.636	0	0			0	
Paese: NP	6.808.511	0	0			0	
Paese: SA	15.780.208	0	0			18	
Paese: LU	10	0	0			0	
Paese: FR	73.218.551	0	0			0	
Paese: LY	734.418.363	0	0			209.880	
Paese: MA	25.000.000	0	0			5	
Paese: QA	44.750.000	0	0			2.697	
Paese: BJ	8.000.000	0	0			0	
Paese: DZ	81.301.371	0	0			2.108	
Paese: US	30.029.484	0	0			0	
Paese: BH	10.000.000	0	0			0	
Paese: SN	5.000.000	0	0			0	
Paese: BD	118.010.965	6.407.039	6.407.039			50.419	
Paese: DE	125.910.954	0	0			4.356	
Paese: GB	42.000.000	0	0			0	
Paese: EG	137.862.544	0	0			28.824	
Paese: GR	9	0	0			0	
Paese: ES	14.751.685	1.496.174	1.496.174			0	
Totale	6.410.902.453	182.133.094	182.133.094	2.555.871.872	-95.572.112	11.742.822	0

EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni
		di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			di cui in stato di default			
1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	26.640.110	0	0	26.640.110	-78.680	0
2 Attività estrattive	0	0	0	0	0	0
3 Attività manifatturiere	149.286.610	12.441.854	12.441.854	149.286.610	-3.165.705	0
4 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	192.876	0	0	192.876	-21	0
5 Fornitura di acqua	309.918	0	0	309.918	-502	0
6 Costruzioni	23.701.426	23.701.426	23.701.426	23.701.426	-16.394.873	0
7 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	145.176.497	45.000.790	45.000.790	145.176.497	-15.577.436	0
8 Trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	0	0
9 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	0	0
10 Informazione e comunicazione	25	0	0	25	0	0
11 Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0
12 Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0
13 Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.787.275	2.193.926	2.193.926	8.787.275	-1.345.604	0
14 Attività amministrative e di servizi di supporto	17.261.167	0	0	17.261.167	-44.309	0
15 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
16 Istruzione	0	0	0	0	0	0
17 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0	0	0	0	0	0
18 Arte, spettacoli e tempo libero	0	0	0	0	0	0
19 Altri servizi	0	0	0	0	0	0
20 Totale	371.355.904	83.337.996	83.337.996	371.355.904	-36.607.130	0

Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
0005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0
0010	Prestiti e anticipazioni	0	24.278.002	7.955.845	24.278.002	0	-15.468.301	0
0020	Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0
0030	Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0
0040	Enti creditizi	0	1.755.376	1.755.376	1.755.376	0	-1.404.301	0
0050	Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
0060	Società non finanziarie	0	22.522.626	6.200.469	22.522.626	0	-14.064.000	0
0070	Famiglie	0	0	0	0	0	0	0
0080	Titoli di debito	0	2.693.065	0	2.693.065	0	-1.578.930	0
0090	Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
0100	Totale	0	26.971.067	7.955.845	26.971.067	0	-17.047.231	0

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Un'attività si definisce vincolata quando è impegnata, ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di copertura o garanzia o supporto di credito ad una operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio, dalla quale l'attività non può essere ritirata liberamente. Le banche, pertanto, sono obbligate a specificare quali sono le attività di cui i creditori possono entrare in possesso qualora esse non riescano ad onorare gli impegni assunti, fornendo informazioni sui livelli di vincolo e sulla loro composizione.

L'informativa relativa a tali tipologie di attività è fornita sulla scorta del Regolamento Delegato (UE) 2017/2295, in coerenza con le disposizioni della parte Otto, Titolo II, della CRR (Regolamento UE n. 575/2013).

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA noZIONalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA noZIONalmente ammissibili	060	di cui EHQLA e HQLA	090	di cui EHQLA e HQLA
		030		050		080		100
010 Attività dell'ente segnalante	816.769.071	763.239.051			1.914.160.943	622.464.589		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	3.669.729	0	3.621.990	0
040 Titoli di debito	763.239.051	763.239.051	774.542.371	774.542.371	612.719.152	576.856.769	627.157.426	586.435.127
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	763.239.051	763.239.051	774.542.371	774.542.371	574.108.541	567.569.197	587.420.258	576.929.100
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
090 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0	38.346.496	9.392.072	39.737.168	9.669.165
120 Altre attività	47.671.592	0			1.328.101.682	22.865.484		

EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Vincolate		Non vincolate	
	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
	010	di cui EHQLA ed HQLA noZIONalmente ammissibili	040	di cui EHQLA e HQLA
130 Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	360.363.574	0
140 Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150 Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160 Titoli di debito	0	0	0	0
170 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180 di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220 Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230 Altre garanzie ricevute	0	0	360.363.574	0
240 Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241 Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250 TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	816.769.071	763.239.051		

EU AE3 – fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	774.169.523	762.736.611

Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

Informativa Qualitativa

In conformità a quanto previsto dalla normativa prudenziale vigente, la Banca calcola il capitale interno a fronte del rischio di credito mediante il metodo standardizzato. Tale metodologia prevede una segmentazione delle esposizioni creditizie in portafogli regolamentari in funzione della natura della controparte o della tipologia di esposizione, e l'applicazione di un sistema di ponderazioni legate al rating (misura sintetica del merito creditizio della controparte) fornito dalle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

A tal fine la Banca ha deciso di avvalersi dei rating forniti dalle seguenti ECAI:

- *Fitch*
- *Moody's*
- *Standard & Poor's*

Tali rating, come evidenziato nella tabella successiva, vengono utilizzati dalla Banca per ponderare principalmente le esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali, verso Enti e verso Imprese ed altri soggetti.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Unsolicited</i>
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Solicited</i>
Esposizioni verso enti	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Solicited</i>
Esposizioni verso imprese	<i>Moody's Fitch Standard & Poor's</i>	<i>Solicited</i>

Modello EU CR5: metodo standardizzato

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio									Totale	Di cui prive di rating
	0%	20%	30%	50%	75%	100%	150%	250%			
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.498.213.320	0	0	29.979.188	0	6.587.791	0	4.226.096	1.539.006.395	1.555.370.377
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	0	455	0	0	0	0	0	0	455	
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EU 2b	Organismi del settore pubblico	0	455	0	0	0	0	0	0	455	455
3	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EU 3a	Organizzazioni internazionali	12.238.202	0	0	0	0	0	0	0	12.238.202	
4	Enti	13.844.477	331.347.689	55.198.062	151.497.841	0	144.439.421	237.367	0	696.564.857	995.279.321
5	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
6	Imprese	0	42.596.009	0	49.571.868	56.780.818	498.013.671	61.212.379	0	708.174.744	884.563.302
6,1	di cui finanziamenti specializzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	0	0	0	0	0	3.641.057	0	0	3.641.057	
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
EU 7b	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	3.641.057	0	0	3.641.057	
8	Esposizioni al dettaglio	0	0	0	0	2.214.694	3.652.277	0	0	5.866.971	
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	0	5.229.644	0	0	204.687	785.015	0	0	6.219.346	
9.1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	0	5.229.644	0	0	204.687	785.015	0	0	6.219.346	
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	0	0	0	0	204.687	231.977	0	0	436.664	
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	0	5.229.644	0	0	0	0	0	0	5.229.644	
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	0	0	0	0	0	553.038	0	0	553.038	
9.2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9.3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9.4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9.5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
10	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	61.891.093	73.615	0	61.964.708	
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EU 10c	Altre posizioni	1.352.560	8.775.633	0	0	0	22.795.509	0	0	32.923.702	32.923.702
11	non applicabile										
EU 11c	TOTALE	1.525.648.559	387.949.430	55.198.062	231.048.897	59.200.198	757.659.338	61.523.361	4.226.096	3.082.453.940	

Rischio di Mercato (art. 445 CRR)

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei **metodi standard** previsti dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Banca UBAE ha ritenuto tale scelta più prudentiale rispetto all'adozione dei modelli interni più rispondenti a finalità gestionali.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Informativa Quantitativa

La tabella seguente mostra il dettaglio per ciascuna tipologia di rischi di mercato.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWEA
Prodotti diversi dalle opzioni		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	0
2	Rischio azionario (generico e specifico)	0
3	Rischio di cambio	28.695.913
4	Rischio di posizioni in merci	0
Opzioni		
5	Metodo semplificato	0
6	Metodo delta-plus	0
7	Metodo scenario	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0
9	Totale	28.695.913

Rischio Operativo (art. 446 CRR)

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Banca adotta, fra le varie metodologie previste dalla normativa (Pillar I), la metodologia basata sul Business Indicator (*Standardised Measurement Approach*).

Informativa Quantitativa

Ai fini del calcolo dell'Indicatore Rilevante è stato applicato il nuovo metodo prescritto dal Titolo III, Capo 1 (Calcolo del requisito di Fondi Propri per il Rischio Operativo).

L'adozione del metodo ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2025 pari ad euro 7,7 milioni circa.

EU OR2: indicatore di attività, componenti e sottocomponenti

		T	T-1	T-2	Valore medio
Indicatore di attività (BI) e sottocomponenti					
1	Componente interessi, contratti di leasing e dividendi (LLDC)				32.540.752
EU 1	ILDC relativa al singolo ente/gruppo consolidato (esclusi i soggetti di cui all'articolo 314, paragrafo 3)				32.540.752
1a	Proventi da interessi e da contratti di leasing	0	0	0	0
1b	Interessi passivi e oneri da contratti di leasing	0	0	0	0
1c	Attività totali/componente attività	0	0	0	0
1d	Proventi da dividendi/componente dividendi	0	0	0	0
2	Componente servizi (SC)				25.107.550
2a	Ricavi relativi a commissioni e compensi	0	0	0	0
2b	Spese relative a commissioni e compensi	0	0	0	0
2c	Altri ricavi operativi	0	0	0	0
2d	Altre spese operative	0	0	0	0
3	Componente finanziaria (FC)				6.235.260
3a	Profitto netto o perdita netta applicabile al portafoglio di negoziazione (TB)	0	0	0	0
3b	Profitto netto o perdita netta applicabile al portafoglio bancario (BB)	0	0	0	0
EU 3c	Metodo seguito per determinare il limite tra TB e BB (metodo del limite prudenziale (PBA) o metodo contabile)				0
4	Indicatore di attività (BI)				63.883.562
5	Componente dell'indicatore di attività (BIC)				7.666.027

Informativa sul BI:

		a
6a	BI al lordo delle attività dismesse escluse	63.883.562
6b	Riduzione del BI a causa di attività dismesse escluse	0
EU 6c	Impatto di fusioni/acquisizioni sul BI	0

EU OR3: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi dell'esposizione al rischio

Numero di riga	Informazioni qualitative - Testo libero	
1	Componente dell'indicatore di attività (BIC)	7.666.027
EU 1	Requisiti di fondi propri (OROF) calcolati secondo il metodo standardizzato alternativo (ASA) in conformità dell'articolo 314, paragrafo 4	0
3	Requisiti minimi di fondi propri prescritti per il rischio operativo (OROF)	7.666.027
4	Importi dell'esposizione al rischio (REA) operativo	95.825.338

Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Informativa Qualitativa

Relativamente al rischio tasso di interesse sul *banking book*, la Banca effettua con frequenza trimestrale la misurazione del capitale interno secondo la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, in termini di variazione sia del valore economico del capitale che del margine di interesse. Sui dati al 31 dicembre 2025, si evidenzia un indicatore di rischiosità pari allo 3,17% ed un capitale interno in condizioni ordinarie che si attesta ad Euro 4.207.747 ²⁰.

Si evidenzia un incremento dell'indicatore di rischiosità rispetto al valore dello scorso anno (2,90%), imputabile alla dinamica per la quale la Banca risulta esposta al ribasso dei tassi, per effetto del maggior peso della componente di raccolta oggetto di ripartizione nelle fasce di scadenza fino a 5 anni. Tale indicatore si attesta comunque molto al di sotto della soglia regolamentare del 15% del Tier 1.

In ambito stress test, ipotizzando uno shift parallelo della curva tassi pari a -200bp, l'indicatore di rischiosità con il metodo semplificato, come detto, si attesta a 3,17%, corrispondente ad una esposizione complessiva di Euro 7.679.605.

Informativa Quantitativa

Shift storico ribasso curva tassi

Importi espressi in euro/000

INDICE DI RISCHIOSITA' AL TASSO D'INTERESSE sul BANKING BOOK	
Data di riferimento	2025-12-31
Esposizione al rischio tasso d'interesse EUR	1.774
Esposizione al rischio tasso d'interesse USD	2.434
Esposizione complessiva al rischio tasso d'interesse	4.207,747

Lo stress testing è integrato con gli shock previsti dall'EBA: *Short rate shock up*, *Short rate shock down*, *Long rate shock up*, *Long rate shock down*, *Steeper shock* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) e *Flattener shock* (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo).

²⁰ L'indicatore di rischiosità è calcolato rapportando l'esposizione al rischio, ipotizzando uno *shift* parallelo di -200 bps, ai Fondi Propri; mentre il capitale interno in condizioni ordinarie è dato dall'esposizione al rischio determinata ipotizzando uno *shift* della curva tassi basato sulle rilevazioni storiche degli ultimi 6 anni.

Nessuno dei sei scenari applicati determina un'esposizione superiore al 15% del capitale primario di classe 1. Nella tabella seguente, viene riportata una sintesi dei risultati emersi, dai quali si evince la maggiore esposizione della Banca ad un ribasso parallelo dei tassi (sia per l'Euro che per il Dollaro USA), con un'esposizione al rischio stimata ad Euro 7.679.605:

Importi espressi in euro/000

INDICE DI RISCHIOSITA' AL TASSO D'INTERESSE sul BANKING BOOK	
Data di riferimento	2025-12-31
Esposizione al rischio tasso d'interesse EUR	4.424
Esposizione al rischio tasso d'interesse USD	3.256
Esposizione complessiva al rischio tasso d'interesse	7.680
Fondi Propri	242.611
Indicatore di rischio	3,17%

Infine, si riporta, qui di seguito, l'analisi di impatto sul margine di interesse, come previsto dall' "Allegato C - bis" della Circolare Banca d'Italia n.285: la variazione negativa, calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno, si è attestata ad Euro -8,39 milioni circa (ipotesi riduzione tassi di 200 basis points), come riportato nella tabella seguente. Pertanto, l'impatto sul margine di interesse (Δ NII) è pari al 3,46% del Tier 1 Capital e si conferma al di sotto della soglia regolamentare del 5% definita ai fini del *Supervisory Outlier Test (SOT)*.

Informativa Quantitativa

Metodo degli utili attesi

Importi espressi in euro

Fondi Propri al 31.12.2025	242.611.288		a vista	Fino a 1 mese	Fino a 3 mesi	Fino a 6 mesi	Fino a 9 mesi	Fino a 1 anno	Totale per valuta
Ponderazioni - shift parallelo - 200bp			-2,0000%	-1,9200%	-1,6600%	-1,2400%	-0,7500%	-0,2400%	
	EUR		-14.103.779	19.124.717	-947.869	-10.340.569	-416.812	-61.277	-6.745.589
	USD		5.239.455	-2.398.212	-2.841.655	-1.177.909	-282.368	-191.072	-1.651.762
Variazione del margine di interesse									- 8.397.351

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informativa Qualitativa

Politica di remunerazione: finalità e caratteristiche

Le principali finalità perseguite dalle Politiche di remunerazione sono sintetizzabili in:

- orientare le performance delle persone e della Banca nel suo complesso verso il raggiungimento di obiettivi di breve e medio periodo sulla scorta di una cultura (e di una correlata sensibilità) della gestione del rischio;
- motivare le persone attraverso riconoscimenti equi, premiandole in base anche alle responsabilità gestionali e manageriali ricoperte;
- operare una distinzione tra le varie categorie dei soggetti percipienti, i livelli di competenza, le responsabilità direttive ed i compiti svolti.

Il sistema dei meccanismi di incentivazione adottato si struttura, dunque, come un sistema *modulare*, che tende a valorizzare e differenziare la politica di remunerazione in relazione alla tipologia di destinatari, al livello di professionalità ad essi richiesto, alle significative responsabilità assolte e alle mansioni svolte.

Al fine di illustrare i meccanismi di erogazione del premio, è importante specificare che la struttura retributiva si compone di tre elementi, ovvero retribuzione fissa, retribuzione variabile e *benefits*, intendendo per essi:

1. **Retribuzione fissa**, che *“ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all’assunzione di rischi e non dipendono dalle performance della banca”*.

La remunerazione fissa si compone di:

- Componenti di base**, che sono definite sulla base dell’inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, nonché della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente. In tale categoria rientrano gli stipendi mensili (comprese l’indennità di ruolo e ad personam), le indennità modali, l’indennità di reperibilità, la tredicesima mensilità e il premio di produttività.
- Componenti accessorie**, ovvero ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali allowances, *“corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, o servizi o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla banca o ad altre società del gruppo bancario”*.

In tale categoria rientrano:

1. Benefits legati all'assegnazione dell'autovettura aziendale (importo annuale del canone leasing + spese per la carta carburante)
2. Benefits legati all'assegnazione di un'abitazione (importo annuale del canone di affitto)
3. Riconoscimento delle indennità per il personale distaccato²¹

Si segnala che, in linea con quanto disciplinato dalla normativa vigente, non sono state considerate le seguenti voci:

- ✓ Contributo figli
- ✓ Diarie
- ✓ Buoni pasto,

poiché accordati al personale su base non discrezionale e compresi in una politica generale della Banca, nonché elementi che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

2. **Retribuzione variabile**²² che risulta collegata (e potrà pertanto modificarsi) in relazione alle prestazioni fornite dal personale ed ai risultati effettivamente conseguiti. In tale categoria rientrano:

- a. **Bonus annuale;**
- b. **Benefici pensionistici discrezionali** ed **importi** pattuiti tra la Banca e il personale in vista o in occasione della **conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica**. Tra questi importi, sono inclusi quelli riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
- c. Ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa, tra le quali:
 - a. eventuali *Una Tantum*

²¹ Si precisa che, per il personale distaccato presso la Banca, è stata deliberata dal 179° Consiglio di Amministrazione una policy gestionale, contenente ulteriori agevolazioni economiche (ad es. riconoscimento una tantum per l'arredamento, il pagamento annuale di un biglietto aereo Roma-Tripoli-Roma, ecc).

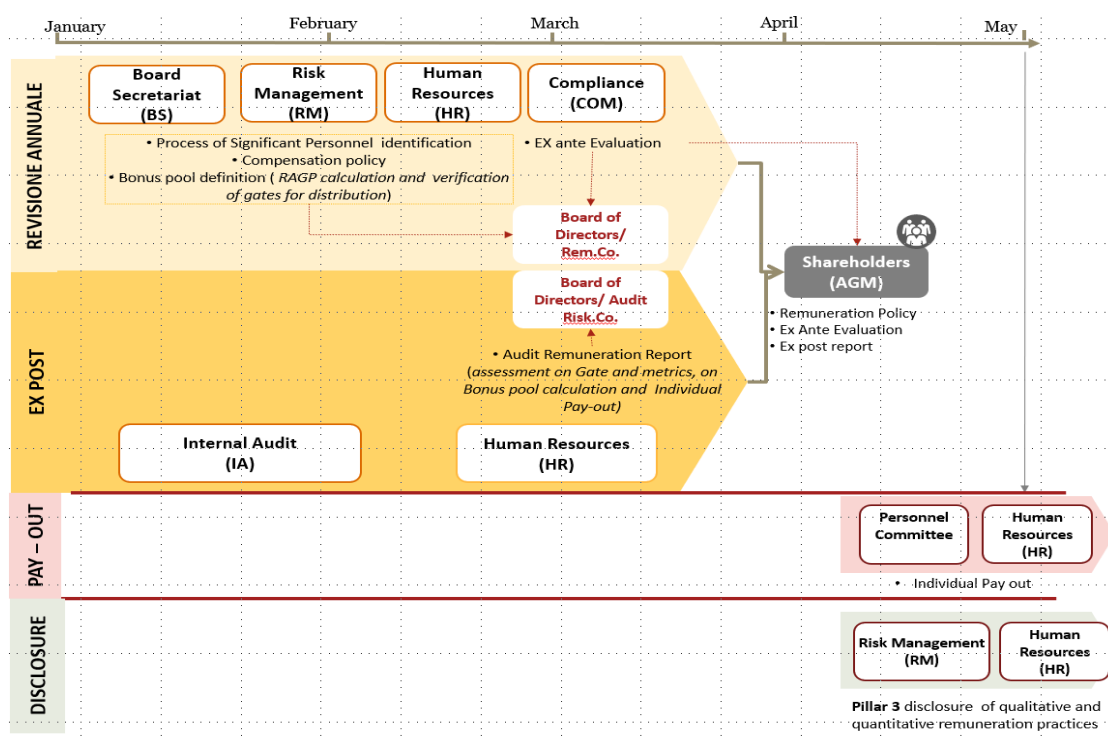
²² In linea con le disposizioni di vigilanza, non rientrano in tale categoria "il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l'indennità di mancato preavviso, quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti".

- b. eventuali patti di stabilità
- c. eventuali *indennità di buona uscita* riconosciute al termine del rapporto di lavoro.

- **Benefits** - è previsto per la generalità dei dipendenti della Banca un pacchetto di benefits, disciplinati dal contratto integrativo aziendale, che comprendono la polizza sanitaria, la polizza infortuni, la polizza Vita, contributi per i figli, la previdenza integrativa, mutui, prestiti, scoperto di conto a tassi agevolati, buoni pasto.

Politica di remunerazione: processo decisionale

Le politiche di remunerazione sono elaborate nell'ambito di un processo la cui declinazione è di seguito articolata:



a) Revisione annuale delle politiche di remunerazione e erogazione bonus

1. **Avvio del processo di revisione annuale** delle politiche di remunerazione: la Direzione Generale, con il supporto delle funzioni Risorse umane, Compliance, Risk Management e Segreteria Organi Sociali, entro il mese di febbraio di ogni anno, organizza una riunione dedicata alla revisione delle politiche, al fine di:

- ✓ allinearle alle eventuali novità normative;
- ✓ aggiornare l'identificazione del personale rilevante;
- ✓ valutare le eventuali misure correttive/suggerimenti rivenienti dalla relazione ex post dell'anno precedente predisposta dal Servizio Internal Audit.

Le funzioni di controllo della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento. In particolare:

- la *funzione di Risk Management* definisce indicatori di rischio per la determinazione del bonus pool, assicurando "la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca"²³;
- la *funzione di Compliance* verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché di eventuali codici etici o di condotta della Banca (con il supporto della Direzione Risorse umane), in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;

La *Direzione Risorse umane* garantisce l'ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione.

2. Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione. Il Comitato di Remunerazione coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri di determinazione e attribuzione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, nonché ha il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni. Il Comitato di Remunerazione, inoltre, ha il compito di analizzare la proposta del Direttore Generale relativa

²³ Cfr. Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare 285, Sezione II, Capitolo 2, Titolo IV, Parte prima (*Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione*).

all'erogazione del *bonus pool* per l'anno di competenza, anche sulla scorta della nota tecnica redatta del Risk Management (calcolo del bonus pool fondato sulla griglia di valori per l'indicatore RARORAC, verifica delle condizioni patrimoniali e di liquidità ai fini dell'erogazione).

3. Definizione e approvazione della politica retributiva e del processo di identificazione del personale rilevante:

- i. La Funzione Compliance predispone la valutazione ex ante in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo;
- ii. Il Consiglio di Amministrazione elabora e sottopone all'Assemblea, nonché riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica di remunerazione e incentivazione (corredata del parere della funzione Compliance) ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del bonus pool annuale sulla scorta della nota tecnica redatta dal Risk Management, che tiene conto degli indicatori e delle condizioni disciplinati dalla presente policy;
- iii. L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione a favore degli Organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e di quelle concernenti il personale.

4. Attuazione delle politiche ed erogazione del bonus. La Direzione Generale provvede a dare esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea circa le politiche di remunerazione. Nell'individuazione dei criteri di parametrizzazione dei bonus, la Direzione Generale si avvale del contributo della Funzione Risorse Umane, che ha il compito di sottoporre al Comitato del Personale tutta la documentazione riguardante: Politiche di remunerazione da applicare, Nota tecnica redatta dal Risk Management, Esiti della valutazione delle prestazioni, evidenze gestionali circa il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget, numero di giorni di assenza, eventuali informazioni su provvedimenti disciplinari, schema di distribuzione del bonus con l'indicazione della retribuzione complessiva dei singoli percipienti.

b) Relazione ex post.

La *funzione di Internal Audit* verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

5. Presentazione del documento al Comitato Controlli e Rischi. Il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità coadiuva il Consiglio di Amministrazione esaminando la Relazione ex post predisposta dal Servizio Internal Audit sulle politiche di remunerazione ed incentivazione

6. Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione. La funzione Risorse Umane, di concerto con il Servizio Internal Audit, sottopone al Comitato di Remunerazione la Relazione ex post relativa all'applicazione delle politiche di remunerazione, indicante le finalità e modalità di attuazione, le caratteristiche della struttura dei compensi, le principali informazioni circa la distribuzione della componente variabile, nonché le informazioni quali-quantitative richieste dal art. 450 del CRR, tra le quali:

- i. il numero di membri del personale più rilevante ripartiti per area di attività, alta dirigenza e altro personale più rilevante e una spiegazione delle variazioni sostanziali di tali numeri;
- ii. la classificazione delle diverse componenti della remunerazione come remunerazione variabile o fissa, nonché le motivazioni di tale classificazione nel caso di elementi della remunerazione fissa;
- iii. la tabella informativa dei diversi rapporti tra le componenti variabile e fissa della remunerazione complessiva, distinte per l'organo di amministrazione e, se del caso, per aree di attività, funzioni aziendali e di controllo interno, con almeno una ripartizione tra l'alta dirigenza e altro personale più rilevante, le unità organizzative e le aree geografiche.

In tale documento rientrano, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

7. Informativa ex post per l'Assemblea – La funzione Risorse Umane predispone, in collaborazione con le funzioni competenti, le informazioni relative alle dinamiche retributive relative al personale che hanno trovato applicazione nel corso dell'esercizio, provvedendo a fornire dettagli quantitativi in ordine alla distribuzione del bonus. In tale documento rientrano, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

Shareholders	Board of Directors/ Remuneration Committee	Control Functions and HR
Involvement in the following approvals: <ul style="list-style-type: none"> • Annual Compensation Policy • The payments that can be awarded to those persons at the termination of their contracts 	Main role and responsibilities: <ul style="list-style-type: none"> • Propose remuneration decisions on management body and other <i>Significant Personnel</i> • Oversee remuneration structure of control functions and propose any updates on remuneration policy • Collaborate with other committees 	Functions and responsibilities: <ul style="list-style-type: none"> • Risk Management: ensure Compensation policy alignment with Capital and liquidity indicator • Compliance: ensure overall compensation structure alignment with regulation in place • Internal Audit: review of the compensation policy application • Board Secretariat: support the control Functions and HR Division in the review of Board Members Compensation • Human Resources: collaborate with the other functions to coordinate the overall process
Compensation Policy and Disclosure		
<ul style="list-style-type: none"> • Establish and maintain overarching remuneration policy. • Regulatory reporting • Pillar 3 disclosure of qualitative and quantitative remuneration practices. 		

Nell'ambito di tale processo, sono state svolte le seguenti riunioni:

Organo	N° Riunioni
Consiglio di Amministrazione	1
Comitato di Remunerazione	1

Identificazione personale rilevante

Per quanto attiene all'individuazione del **personale rilevante**, ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, si è proceduto ad un'autovalutazione dei ruoli presenti in struttura

in relazione a criteri di responsabilità, impatto sui rischi o livello retributivo, identificando internamente i seguenti ruoli:

Ruoli	Responsabilità assegnate	Criteri Qualitativi	Criteri Quantitativi	N°
Consiglieri, Dirigenti e Responsabili di Direzione				22
Consiglieri	Hanno la responsabilità della Supervisione strategica della Banca.	1); 2) 11);14)		11
Direttore Generale	Rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; Pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.	3); 6) 8);10);11); 12);14)		1
Condirettore Generale	Presidia lo svolgimento delle attività affidate alle seguenti unità organizzative: Amministrazione, Organizzazione & IT, Crediti, Trade Finance, Segreteria Generale, Area Commerciale. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, agisce in sua vece.	3); 6) 8);10);11); 12);14)		1
Dirigente Area Sviluppo Commerciale	Presidia e coordina le attività di gestione e sviluppo del credito attraverso le strutture deputate (Direzione Commerciale Italia e Commerciale estero), facendosi proponente delle relative proposte di concessione delle linee di credito in favore di clientela corporate e bancaria.	6); 8		1
Responsabile Direzione Finanza	Presidia le attività volte alla gestione della liquidità, dei cambi e dei portafogli di proprietà, l'intermediazione e la consulenza di prodotti e servizi finanziari, facendosi proponente delle relative proposte.	6);9)		1
Responsabile Direzione Commerciale Italia e Estero	Presidia lo sviluppo commerciale pone in essere le operazioni commerciali, facendosi proponente delle relative proposte di concessione delle linee di credito in favore di clientela corporate e bancaria.	6)		2
Responsabile Direzione Crediti	Presidia e coordina le attività relative all'istruttoria tecnica delle pratiche di fido formulando un parere circa il merito creditizio delle controparti.	6)		1
Responsabile della Direzione Trade Finance	Coordina le attività di supporto alla gestione commerciale con controparti con riferimento al credito documentario ed alle garanzie bancarie. Gestisce il sistema dei pagamenti della Banca.	6)		1
Responsabile della Direzione Organizzazione & It	Presidia le attività di supporto e coordinamento delle attività organizzative e delle procedure operative della Banca.	9)		1
Responsabile della Direzione Amministrazione	Presidia le attività di supporto e coordinamento delle attività amministrative e delle funzioni contabili e gestionali.	9);10); 11); 12)		1
Responsabile Risorse Umane	Presidia le attività di supporto alla Direzione Generale in tema di gestione (anche amministrativa) e sviluppo del personale, formazione, selezione.	9)		1
Funzioni di controllo				3
Responsabile Internal Auditing	Assicura il corretto svolgimento dell'operatività a difesa del patrimonio della Banca attraverso un'azione affidabile funzionale e coerente.	4)		1
Compliance & AML Officer	Assicura comportamenti corretti e trasparenti, controllando e valutando l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne della Banca. In materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verifica in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.	4); 9)		1
Risk Manager	Definisce e implementa le metodologie di misurazione dei rischi aziendali, monitora periodicamente il rispetto dei livelli di propensione al rischio, dei limiti operativi interni e delle soglie regolamentati. Valuta periodicamente l'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e l'adeguatezza del processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). Predisporre e aggiorna il Piano di Risanamento della Banca. Al Servizio Risk Management sono attribuite le specifiche macro-mansioni operative legate a controlli Strategici, Misurazione Rischi e Reporting. Inoltre, il Servizio presidia le attività relative al Controllo Andamentale del credito di II livello.	4)		1
Responsabili Unità Organizzative				6
Responsabile Servizio Legale	Presidia i processi di consulenza legale a tutti i servizi della Banca ed assiste la Direzione Generale nelle questioni che presentino implicazioni legali. Inoltre, gestisce le posizioni classificate in sofferenza e ad inadempienza probabile.	9)		1

Responsabile Controllo di Gestione ²⁴	Presidia il processo di analisi e di controllo dei risultati delle attività dell'Istituto, attraverso la rilevazione e misura dei principali fenomeni gestionali	6)	-
Responsabile Sicurezza	Definisce le politiche della gestione della sicurezza del sistema informativo attraverso l'emanazione di procedure, regolamenti e norme, nonché controlla e valida l'architettura di sicurezza logica e della protezione dei dati in coerenza con le politiche, le policy interne e gli standard di riferimento applicabili.	6)	1
Responsabile Forex	Esegue operazioni aventi ad oggetto divise a pronti e a termine e in strumenti derivati su cambi in conto proprio e su richiesta della clientela della Banca.	12)	1
Responsabile Tesoreria	E' responsabile della gestione delle attività e passività finanziarie della Banca, in Euro e in divisa, aventi durata originaria entro 12 mesi. Inoltre, il Desk Tesoreria può eseguire in conto proprio ordini su strumenti derivati su tassi provenienti dalla clientela affidata, nell'ambito di limiti operativi specifici (limiti di controparte) e generali (esposizione di rischio di tasso di interesse).	6)	1
Responsabile Mercati Finanziari	Esegue gli investimenti in titoli obbligazionari e strumenti derivati collegati aventi scadenza secondo quanto previsto dal Regolamento Interno vigente (Held to Collect) utilizzando principalmente il capitale proprio della Banca; cura anche la gestione degli investimenti aventi ad oggetto strumenti finanziari azionari e obbligazionari denominati in Euro ed in valuta relativi al portafoglio "Held for Trading" (HFT), nonché gli strumenti derivati di copertura su titoli e indici azionari (futures, opzioni e ETF).	12)	1
TOTALE			30

Tabella 1: Identificazione personale rilevante

Montante premi

Ogni anno, il Consiglio approva nell'ambito del budget il montante di spesa massima complessiva (costo banca) erogabile a titolo di componente variabile del premio aziendale di risultato per i dipendenti (Direzione Generale, dirigenti, quadri e aree professionali). Tale montante viene determinato in correlazione alla performance della Banca, deve tenere conto dei rischi assunti e del livello di patrimonializzazione nonché della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed è strutturato in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il bonus pool, sia quello riconosciuto sia quello effettivamente erogato, deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca, non limitando la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale possono condurre a una contrazione del bonus pool e/o all'applicazione di meccanismi di correzione ex post.

Il valore bonus pool sarà determinato sulla base dell'indicatore RARORAC (Risk Adjusted Return on Risk Adjusted Capital), che consente di rapportare il risultato d'esercizio comprensivo delle svalutazioni creditizie con la misura regolamentare di RWA (Risk Weighted Asset), come espresso dalla formula seguente:

$$\text{RARORAC} = (\text{utile al lordo imposte}/\text{RWA})$$

²⁴ Il ruolo di Responsabile del Servizio Controllo di Gestione è assegnato ad interim al Responsabile della Direzione Amministrazione

ove il numeratore è costituito dalla voce 260 (al lordo dell'accantonamento bonus operato) del Conto Economico ed il denominatore deriva dalla segnalazione di vigilanza al 31 dicembre di ogni anno (RWA per i rischi di primo pilastro).

La determinazione del bonus pool è fondata sull'applicazione della seguente griglia, costituita da diversi range di valori per il RARORAC, a cui sono associate percentuali differenziate del MOL (Margine Operativo Lordo), di cui alla voce 120 del Conto Economico:

VALORI RARORAC	BONUS POOL			
	STRUTTURA		CDA	
RARORAC inferiore a 0%	0%	MOL	0%	MOL
0% < RARORAC < 0,25%	0,8%	MOL	0,2%	MOL
0,26% < RARORAC < 0,50%	1,6%	MOL	0,4%	MOL
0,51% < RARORAC < 0,75%	2,0%	MOL	0,5%	MOL
0,76% < RARORAC < 1%	2,8%	MOL	0,7%	MOL
1% < RARORAC < 1,25%	3,6%	MOL	0,9%	MOL
1,26% < RARORAC < 1,50%	4,4%	MOL	1,1%	MOL
RARORAC superiore a 1,50%	5,3%	MOL	1,2%	MOL

L'indicatore sopramenzionato tiene conto di tre aspetti: performance, svalutazioni (costo del rischio) e rischi di primo pilastro (grandezza di riferimento per il calcolo dei capital ratio).

Il bonus pool è soggetto, inoltre, alle seguenti rettifiche correlate alle soglie di warning previste dal Recovery Plan in materia di LCR:

- se il Liquidity Coverage Ratio (LCR) medio annuo (sulla scorta dei valori mensili riportati nelle segnalazioni di Vigilanza a Banca d'Italia) **è superiore alla soglia di early warning**, la percentuale bonus pool verrà incrementata nella misura dello 0,10%, ripartita proporzionalmente fra struttura e CDA secondo specifici pesi;
- se il LCR medio annuo è compreso **fra la soglia di early warning e la soglia di allarme**, la percentuale bonus pool resterà invariata;
- se il LCR medio annuo è compreso fra **la soglia di allarme ed il recovery trigger**, la percentuale bonus pool verrà ridotta nella misura dello 0,10%;
- se il LCR medio annuo è inferiore **al recovery trigger (soglia di attivazione del Recovery Plan)**, la percentuale bonus pool verrà ridotta nella misura dello 0,20%, ripartita come descritto al punto a);
- se il LCR medio annuo è inferiore al limite regolamentare il bonus pool non verrà distribuito.

Con riferimento all'esercizio 2024, il 329° CdA del 29.04.2025 e l'Assemblea dei Soci del 18.05.2025 hanno deciso di procedere alla distribuzione del bonus 2024, tenendo conto dei rischi assunti, del livello di patrimonializzazione e del valore degli indicatori di risultato.

Criteri di macro-distribuzione bonus: Top Management

Al fine di integrare gli obiettivi correlati ai rischi ambientali, sociali e di governance all'interno delle presenti Politiche, la Banca ha identificato alcuni indicatori ritenuti strategici in termini di un concreto investimento nella sostenibilità.

Per incentivare l'allineamento tra i valori aziendali e i comportamenti individuali, la distribuzione del Bonus Pool sarà soggetta ad un'analisi preliminare circa il raggiungimento di tre categorie di indicatori, che rappresentano aspetti ritenuti strategici per la Banca:

- (E) impatto ambientale: la riduzione delle emissioni di CO₂ è fondamentale per contrastare il cambiamento climatico e per allinearsi alle normative europee e internazionali;
- (S) sviluppo del capitale umano: l'investimento nella formazione continua dei dipendenti è una leva strategica per la crescita e la competitività dell'azienda, favorendo al contempo l'innovazione e il benessere organizzativo, nonché la creazione di un ambiente di lavoro più equo e inclusivo;
- (G) governance: la formazione dei membri del CdA sulle tematiche ESG rappresenta un indicatore di buona governance e di responsabilità strategica. In un contesto dove i temi ESG sono sempre più complessi e rilevanti, è fondamentale che il Consiglio abbia le competenze per:
 - valutare le strategie di sostenibilità aziendale;
 - integrare i fattori ESG nei processi decisionali.

Nel caso in cui tutti gli indicatori raggiungeranno le soglie massime (valori target) indicate nella tabella di seguito riportata, si procederà con la distribuzione dell'intero Bonus Pool. Viceversa, la parte del Bonus Pool non oggetto di distribuzione sarà destinata a iniziative ESG, che saranno di volta in volta individuate dalla Direzione Generale.

INDICATORI ESG	Range soglie	Adjustment % bonus pool in sede distributiva
Formazione destinata ai dipendenti	ore per dipendente < 32	riduzione 1%
	32,1 < ore per dipendente < 43,20	riduzione 0,5%
	ore per dipendente > 43,21	invarianza %
Formazione ESG destinata al CDA	ore formazione ESG < 0	riduzione 1%
	0 < ore formazione ESG < 2	riduzione 0,5%
	ore formazione ESG > 2	invarianza %
Emissioni di CO2 pro capite	emissioni di CO2 > 0,97	riduzione 1%
	0,97 > emissioni di CO2 > 0,34	riduzione 0,5%
	emissioni di CO2 < 0,34	invarianza %

Gli indicatori sopra esposti sono monitorati con cadenza annuale dal Servizio Risk Management con il supporto delle strutture competenti.

Criteri del differimento

Al fine di poter legare l'erogazione dei bonus all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e ad una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Dirigenti e al personale rilevante (solo nel caso di superamento della franchigia) saranno differiti sulla scorta del seguente criterio:

- a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea, sarà erogato il 60% del premio;
- per i successivi 4 anni, il restante 40% (erogato in quote del 10% ciascuna a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea) subirà le seguenti variazioni legate all'andamento di RARORAC, CET 1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio e LCR, e dunque ai risultati di solidità patrimoniale e di liquidità degli anni di riferimento:
 - nel caso in cui il RARORAC sia inferiore a 0 e/o un capital ratio sia inferiore al valore di OCR e/o in caso di LCR medio annuo (calcolato sulla base delle segnalazioni mensili di Vigilanza) inferiore al limite regolamentare, non sarà corrisposta la quota spettante per l'anno;
 - nel caso in cui il RARORAC sia maggiore di 0 e tutti i capital ratio siano maggiori del valore OCR e l'LCR medio annuo sia superiore alla soglia di allarme, sarà riconosciuta l'intera quota differita.

Qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato (la soglia è a euro 390.000), la percentuale da differire non sarà inferiore al 60%.

Alla luce della dimensione della Banca, della tipologia di destinatari e delle correlate responsabilità, nonché degli importi dei bonus erogati, per il personale più rilevante, in caso di una remunerazione variabile annuale inferiore, su base individuale, ad euro 50.000 e non eccedente un terzo della remunerazione totale annua, non si procederà al differimento della componente variabile.

Compensi per Amministratori

Ai Componenti degli Organi Sociali spettano, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, compensi fissi, differenziati in funzione della carica ricoperta, e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari. Tali compensi sono così articolati:

- un *emolumento fisso* commisurato al ruolo svolto e alle connesse responsabilità dei singoli membri;
- un *compenso aggiuntivo* da riconoscere all'Amministratore Esecutivo per lo svolgimento delle funzioni gestionali/deleghe operative rivenienti dalla normativa di riferimento
- un *emolumento* collegato all'impegno profuso e, dunque, all'effettiva presenza (gettone di presenza) alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, e dei Comitati endoconsiliari.

Il *rimborso spese (soggiorno e viaggio)* collegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se costituito), dei Comitati endoconsiliari, se non documentato (piè di lista), viene corrisposto quale importo forfettario. Si segnala che i rimborsi spese forfettari per le spese di viaggio e soggiorno concorrono alla determinazione della remunerazione fissa.

Il rimborso delle spese di viaggio e alloggio è previsto per un massimo di sei riunioni Consiglieri all'anno.

Se ritenuto opportuno, l'Assemblea potrà distribuire agli Amministratori un bonus la cui corresponsione è soggetta ai criteri di differimento. Il relativo ammontare complessivo sarà pari a quello corrispondente alle rispettive percentuali dell'indicatore RARORAC e, comunque, non dovrà essere superiore al 35% degli emolumenti complessivi annui lordi (compenso annuo più gettoni di presenza) corrisposti agli Amministratori.

Compensi per Sindaci

Ai Componenti del Collegio Sindacale spettano compensi fissi, oltre al rimborso a piè di lista delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, per la partecipazione alle

riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, e dei Comitati endoconsiliari.

Direzione Generale e Dirigenti

Il compenso destinato a tali figure è articolato in:

- una *componente fissa* collegata al ruolo svolto e alle connesse responsabilità gestionali assolute, commisurata anche al *benchmark* di mercato per figure simili;
- una *componente variabile* pari ad una quota della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) stabilita ogni anno dal Consiglio di Amministrazione. Si intende che tale liberalità potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Al fine di poter legare tali erogazioni all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e ad una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati alla Direzione Generale ed ai Dirigenti sono differiti nell'arco di 4 anni.

Personale (Quadri, Aree professionali)

La componente variabile del premio di risultato, legata alle performances, intese quali risultato sia del rendimento del lavoro sia dei comportamenti all'interno dell'organizzazione, per i dipendenti con contratto a tempo indeterminato corrisponderà ad un importo che potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che i criteri di parametrizzazione\erogazione siano determinati dalla Direzione Generale. Il personale responsabile delle funzioni di controllo non è destinatario di *bonus* legati ai risultati economici della Banca.

Per quanto attiene alle **funzioni di controllo**, si segnala che il personale in esse inserito non è destinatario di bonus legati ai risultati economici della Banca e, in ogni caso, la componente variabile deve essere contenuta non potendo comunque superare il limite di un terzo della remunerazione totale individuale, come determinata ex ante.

Componente variabile e criteri di distribuzione

La componente variabile è determinata in coerenza con le metodologie di gestione della performance della Banca (con riferimento in modo particolare il bonus pool), il conseguimento dei risultati economici della Banca (stabiliti nel budget) e la valutazione della prestazione, che coniuga in maniera bilanciata sia aspetti legati al rendimento delle persone da un punto di vista meramente quantitativo, sia aspetti legati ai comportamenti organizzativi posti in essere. L'area dei comportamenti manageriali, dunque, assicura il collegamento del sistema di remunerazione alla mission ed ai valori

della Banca, sostenendo i risultati nel medio-lungo periodo e lo sviluppo delle professionalità necessarie.

La componente variabile viene determinata e differenziata sulla scorta dei seguenti criteri:

- Appartenenza all'area *business* (Commerciale/Finanza) o all'area funzionamento;
- Responsabilità assegnate e mansioni svolte;
- Giudizio di valutazione della *performance*;
- Eventuali provvedimenti disciplinari;
- Regole di ridimensionamento\esclusione in relazione alle assenze, al periodo di assunzione, ecc.

Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto per i Membri del Consiglio di Amministrazione e per tutto il personale l'utilizzo dei seguenti correttivi:

- ✓ la clausola di claw-back per effetto della quale la Banca, in caso di:
 - comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
 - ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
 - violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
 - accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca,

avrà diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno, nonché nell'anno immediatamente precedente. Nel caso del personale rilevante, il periodo di riferimento di tale meccanismo è di durata non inferiore a 5 anni a partire dal pagamento della singola rata (up-front o differita).

Si segnala che, in caso di irrogazione di provvedimenti disciplinari, la quota differita sarà ridotta e\o azzerata in base al seguente criterio:

- nel caso di irrogazione di un richiamo verbale, la quota differita sarà diminuita del 20%;

- nel caso di irrogazione di un richiamo scritto, la quota differita sarà diminuita del 40%;
 - nel caso di sanzioni disciplinari più gravi (sospensione dal servizio e dal trattamento economico e licenziamento), non sarà riconosciuta la quota differita.
- ✓ il meccanismo di *malus* sarà applicato, oltre ai casi sopra indicati, anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della Banca. In sostanza, esigenze di rafforzamento patrimoniale e/o di mancata sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Banca e/o di non raggiungimento di un livello di patrimonializzazione possono condurre alla contrazione e/o azzeramento della quota differita del premio, secondo i criteri già declinati per l'erogazione delle quote differite del bonus, come da politiche vigenti al momento dell'erogazione.

La Direzione Generale, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali, informerà gli Organi Consiglieri circa le situazioni di attivazione del *malus* per l'eventuale delibera.

Compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto (ad esclusione del trattamento di fine rapporto) è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta salva la possibilità di pattuire un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su negoziazioni a livello individuale.

Nel 2024, sono stati riconosciuti due incentivi all'esodo a personale non rilevante, che sono stati formalizzati in accordi individuali e sottoscritti in sede protetta. I suddetti accordi hanno previsto l'inserimento delle clausole di Claw-Back e Malus, come disciplinato nelle Politiche di Remunerazione 2024.

Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato

In questa tipologia rientrano i consulenti esterni, che operano nei diversi Paesi per l'interesse commerciale della Banca, il cui trattamento prevede il riconoscimento di un importo variabile stabilito contrattualmente in forma di percentuale del reddito lordo procurato alla Banca in relazione alle operazioni commerciali poste in essere.

Informativa Quantitativa

1. Distribuzione delle remunerazioni tra diverse aree di attività (migliaia di euro)

AREE \ LINEE DI ATTIVITA'	Retribuzione fissa	Retribuzione Variabile	N° percettori
CDA*	1.482,97	443,29	23
SINDACI	116,00		3
TOP MANAGEMENT**	1.151,11	517,21	5
COMMERCIALE (Italia\Estero) ***	1.424,34	357,24	23
CONTROLLI ***	929,49	232,00	14
FUNZIONAMENTO (Amministrazione, Segnalazioni, Adeguata Verifica, Organizzazione) ***	2.668,43	565,50	46
OPERATIVA (Filiali, pagamenti) ***	1.313,31	224,30	21
FINANZA ***	703,13	158,85	8
TRADE FINANCE (Credito documentario e Garanzie) ***	1.655,70	289,30	29
CREDITI ***	503,98	78,84	6
STAFF (Legale, Segreteria Organi Sociali, Relazioni Esterne e Istituzionali) ***	761,63	159,81	13
Totale	12.710,10	3.026,33	191

* La retribuzione fissa comprende i seguenti elementi: emolumenti 2025, gettoni di presenza 2025 e rimborsi spese forfettari per viaggio e per alloggio 2025 (Euro 261.571,55). La retribuzione variabile è riferita alle quote del bonus 2024 (60%) e alle quote differite (10%) del Bonus 2021, 2022 e 2023 erogate nel 2025. Il dato comprende gli ammontari pagati agli Amministratori dimissionari.

** La retribuzione variabile è composta dalla quota di competenza del bonus 2024 (60%) e delle quote differite del Bonus 2021\2022\2023 (10%)

*** La retribuzione fissa è riferita ai dati al dicembre 2025. La retribuzione variabile comprende la quota up-front del premio 2024.

2. Distribuzione delle remunerazioni – Personale Rilevante (migliaia di euro)

La tabella qui di seguito riporta l'articolazione della retribuzione (fissa e variabile) per il personale rilevante.

PERSONALE RILEVANTE	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE TOTALE	% INCIDENZA	N° PERCETTORI
CDA	1.482,97	443,29	30%	23
Top Management	1.151,11	517,21	45%	5
Funzioni di controllo (Responsabili)	318,22	74,89	24%	3
Responsabili delle principali linee di Business, funzioni aziendali, aree geografiche e coloro che riportano direttamente agli organi societari	1.350,50	380,20	28%	13
Totale	4.302,80	1.415,58		44

3. Dettaglio remunerazione variabile (migliaia di euro)

La tabella qui di seguito riporta l'articolazione della retribuzione variabile riconosciuta e pagata nel 2025.

	BONUS 2024			INCENTIVI ESODO			PATTI DI STABILITA'	
	BONUS UP FRONT 2024	QUOTE DIFFERITE 2024	N°	INCENTIVO ALL'ESODO	EROGATO 2024	N°	EROGATO 2024	N°
CDA	338,83	104,46	13					
DIREZIONE GENERALE	195,61	43,39	3	228,89	136,25	1		
DIRIGENTE	42,16	7,16	1					
FUNZIONI DI CONTROLLO	74,89		3					
RESPONSABILE DIREZIONE	246,80		8					
RESP. UNITA' ORG.	133,40		5					
ALTRO PERSONALE	1.584,20		143				10.000,01	2
	2.615,89	155,00	176	228,89	136,25	1	10.000,01	2

Informazioni quantitative sulle remunerazioni (Regolamento Esecuzione UE 201/21/637 - Template UE_REM)

Le tabelle EBA di seguito riportate sono state sviluppate in conformità con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione, adottato il 15 marzo 2021. Questo regolamento stabilisce requisiti dettagliati per la raccolta e la segnalazione delle informazioni relative alle politiche di remunerazione all'interno del settore bancario e delle imprese di investimento europee, in ottemperanza alla Direttiva (UE) 2019/2034 e alla Direttiva (UE) 2013/36.

L'introduzione delle tabelle UE_REM mira a garantire un'armonizzazione e una trasparenza maggiori nelle pratiche retributive, fornendo un quadro chiaro e dettagliato delle componenti della remunerazione, comprese le parti fisse e variabili, nonché dei bonus e degli incentivi distribuiti. Le tabelle offrono inoltre una visione comparativa delle politiche di remunerazione tra le diverse istituzioni, favorendo una maggiore coerenza nel rispetto dei principi di buona governance e di gestione prudente del rischio.

L'introduzione delle tabelle UE_REM mira a garantire un'armonizzazione e una trasparenza maggiori nelle pratiche retributive, fornendo un quadro chiaro e dettagliato delle componenti della remunerazione, comprese le parti fisse e variabili, nonché dei bonus e degli incentivi distribuiti. Le tabelle offrono inoltre una visione comparativa delle politiche di remunerazione tra le diverse istituzioni, favorendo una maggiore coerenza nel rispetto dei principi di buona governance e di gestione prudente del rischio.

Importi espressi in euro/000

EU_REM1: Remunerazione riconosciuta per l'esercizio			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Remunerazione fissa	1	Numero dei membri del personale più rilevante	13	1	3	16
	2	Remunerazione fissa complessiva	1.555	403	748	1.669
	3	Di cui in contanti	1.555	403	748	1.669
	EU-4a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalente	0	0	0	0
	5	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti n	0	0	0	0
	EU-5x	Di cui altri strumenti	0	0	0	0
	7	Di cui altre forme	0	0	0	0
Remunerazione variabile	9	Numero dei membri del personale più rilevante	13	1	2	16
	10	Remunerazione variabile complessiva	339	107	132	455
	11	Di cui in contanti	339	107	132	455
	12	Di cui differita	226	71	87	0
	EU-13a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalente	0	0	0	0
	EU-14a	Di cui differita	0	0	0	0
	EU-13b	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti n	0	0	0	0
	EU-14b	Di cui differita	0	0	0	0
	EU-14x	Di cui altri strumenti	0	0	0	0
	EU-14y	Di cui differita	0	0	0	0
15	Di cui altre forme	0	0	0	0	
16	Di cui differita	0	0	0	0	
Remunerazione complessiva (2 + 10)			1.894	510	879	2.124

Importi espressi in euro/000

EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo	0	0	0	0
3	Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	0	0
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	0	0	0	0
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante	0	0	1	0
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo	0	0	228	0
8	Di cui versati nel corso dell'esercizio	0	0	137	0
9	Di cui differiti	0	0	91	0
10	Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus	0	0	0	0
11	Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona	0	0	0	0

Importi espressi in euro/000

Modello EU REM3: remunerazione differita		Remunerazione differita e soggetta a mantenimento							
		Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti			Remunerazione differita e soggetta a mantenimento				
		Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento	
1	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	363	105	258	0	0	0	105	258
2	In contanti	363	105	258	0	0	0	105	258
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Altri strumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Altre forme	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Organo di amministrazione - funzione di gestione	82	24	58	0	0	0	24	58
8	In contanti	82	24	58	0	0	0	24	58
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
11	Altri strumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Altre forme	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Altri membri dell'alta dirigenza	93	27	66	0	0	0	27	66
14	In contanti	93	27	66	0	0	0	27	66
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
17	Altri strumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Altre forme	0	0	0	0	0	0	0	0
19	Altri membri del personale più rilevante	0	0	0	0	0	0	0	0
20	In contanti	0	0	0	0	0	0	0	0
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0
23	Altri strumenti	0	0	0	0	0	0	0	0
24	Altre forme	0	0	0	0	0	0	0	0
25	Importo totale	538	155	383	0	0	0	155	383

Importi espressi in euro/000

EU_REM4: remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

	EUR	Membri del personale più rilevante che hanno una remunerazione elevata ai sensi dell'articolo 450, lettera i), del CRR.
1	da 1 000 000 al di sotto di 1 500 000	
2	da 1 500 000 al di sotto di 2 000 000	
3	da 2 000 000 al di sotto di 2 500 000	
4	da 2 500 000 al di sotto di 3 000 000	
5	da 3 000 000 al di sotto di 3 500 000	
6	da 3 500 000 al di sotto di 4 000 000	
7	da 4 000 000 al di sotto di 4 500 000	
8	da 4 500 000 al di sotto di 5 000 000	
9	da 5 000 000 al di sotto di 6 000 000	
10	da 6 000 000 al di sotto di 7 000 000	
11	da 7 000 000 al di sotto di 8 000 000	
X	pagamento.	

Modello EU REMS: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)											
Remunerazione dell'organo di amministrazione				Aree di business						Totale	
Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno (independent)	Tutte le altre			
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante										0
2	19		19	0	0	0	0	0	0		
3		1		0	0	0	3	0	0		
4				0	0	0	13	3	0		
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante										
	1998	534	2532	0	0	0	2637	393	0		
6	443	130	574	0	0	0	535	75	0		
7	1.555	403	1.958	0	0	0	2.058	318	0		

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Informazione Qualitativa

La *policy* interna, approvata nel corso del 2014, contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio di eccessiva leva finanziaria, ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una gestione efficiente del rischio al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità.

La normativa internazionale, pur non prevedendo il calcolo di alcun assorbimento patrimoniale ai fini ICAAP, ha introdotto la misura di un indicatore di rischiosità, definito *Leverage Ratio* calcolato secondo il seguente algoritmo (come prescritto dall'art. 429 del Regolamento UE 575/2013):

Tier I

$$\frac{\text{Impieghi non ponderati} + \text{Attività fuori bilancio}}{\text{Assets}} \cdot 100\%$$

Si precisa che il denominatore è dato dalla somma degli *assets* della Banca, inclusi sia gli impegni di cassa che gli impegni di firma, questi ultimi assunti al valore nominale (senza l'applicazione di alcun fattore di conversione creditizia). Tale rapporto, indicativo della gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, permette di stimare con maggior precisione le modalità con cui la Banca si finanzia, ricorrendo a capitali di terzi piuttosto che al capitale proprio.

La Banca monitora con cadenza trimestrale l'indicatore di rischio (*Leverage Ratio*) al fine di analizzarne il trend andamentale e verificare il rispetto della soglia di *early warning* (5%), della soglia di allarme (4%) e del *recovery trigger* (3,5%) come disciplinato nell'ambito del Piano di Risanamento, nonché il limite minimo regolamentare del 3%. In ambito ICAAP, vengono inoltre condotti stress test specifici

al fine di valutare gli effetti di scenari avversi in termini di Leverage Ratio. Tale ratio è, inoltre, inserito nel novero dei recovery indicator e le soglie di attenzione previste dal Piano di Risanamento sono oggetto di monitoraggio e reporting periodici.

Al Servizio *Risk Management* spetta il monitoraggio di tale indicatore. I risultati delle analisi svolte sono oggetto di specifico *reporting* trimestrale al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità ed al Consiglio di Amministrazione.

Informazione Quantitativa

Al 31 dicembre 2025, il *Leverage Ratio* si attesta al 6,21%, al di sopra sia del livello regolamentare minimo definito dai *regulators* internazionali (3%), che del limite operativo stabilito internamente.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio degli elementi che compongono il calcolo del *Leverage Ratio*.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	Importi applicabili
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	0
2 Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	2.921.088.595
3 (Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4 (Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
5 (Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6 Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di	0
7 Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	19.270.588
9 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	180.776.181
10 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	838.531.394
11 (Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettere c) e c.bis), del CRR)	0
EU-11b (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12 Altre rettifiche	-54.299.191
13 Misura dell'esposizione complessiva	3.905.367.567

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2025	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 31-12-2024
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	3.047.075.058	2.840.568.109
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-13.488.034	-8.151.836
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	3.033.587.024	2.832.416.273
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante)	0	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	5.267.173	5.846.043
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	20.972.354	23.626.545
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate o (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT (Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429(5)sexies, paragrafo 5, e all'articolo 233 del CRR)	180.776.181	179.285.804
EU-16a	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
EU-17a	(Componente CCP esentata dalle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	180.776.181	179.285.804
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	4.926.838.471	5.351.452.858
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-4.256.806.464	-4.711.919.375
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0	0
22	Esposizioni fuori bilancio	670.032.008	639.533.483
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	242.611.288	223.242.546
24	Misura dell'esposizione complessiva	3.905.367.567	3.674.862.105
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,212%	6,075%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale)	6,212%	6,075%
25a	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	6,212%	6,075%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0,000%	0,000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,000%	3,000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a	NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.905.367.567	3.674.862.105
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.905.367.567	3.674.862.105
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,212%	6,075%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	6,212%	6,075%

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	3.047.075.060
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	170.380.208
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	2.876.694.852
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.545.656.999
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	455
UE-7	esposizioni verso enti	564.256.961
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	6.219.347
UE-9	esposizioni al dettaglio	3.652.277
UE-10	esposizioni verso imprese	665.066.259
UE-11	esposizioni in stato di default	55.277.795
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	36.564.759

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Informativa Qualitativa

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali (*unfunded*) o reali (*funded*).

Le garanzie **reali**, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, sono costituite da:

- garanzie reali finanziarie, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (*master netting agreements*) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini;
- compensazione delle poste in bilancio;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- depositi in contanti presso intermediari vigilati o strumenti assimilabili, a condizione sia assicurato il requisito della separatezza patrimoniale;
- strumenti finanziari emessi da soggetti terzi (intermediari vigilati) con impegno di riacquisto da parte dell'emittente.

La protezione del credito di **tipo personale** è invece costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale.

Vi rientrano: la *fidejussione*, la fidejussione omnibus, la polizza *fidejussoria*, il contratto autonomo di garanzia, l'avallo, la lettera di patronage solo se assimilabile ad una vera e propria fidejussione (c.d. forte).

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati (*credit default swap*).

Sono previsti requisiti di ammissibilità delle tecniche di *CRM*, di carattere sia generale, attinenti tanto alle garanzie di tipo reale che personale, che specifico.

Sono requisiti di carattere generale:

- certezza giuridica ed effettività delle garanzie (che si hanno per acquisiti anche prima del periodo di 'consolidamento' della garanzia nonostante la sussistenza del rischio di revocatoria; ciò che rileva è che la garanzia conferisca un diritto pieno ed azionabile e che sia precluso al garante di poter opporre eccezioni che inficino la validità della garanzia medesima);
- carattere vincolante dell'impegno e azionabilità in giudizio;
- documentabilità;
- opponibilità in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- tempestività di realizzo nel caso di inadempimento.

Devono inoltre sussistere requisiti di carattere organizzativo che presiedano il processo di acquisizione, valutazione e controllo degli strumenti di *CRM* in uso.

Nel caso delle garanzie reali, ad eccezione di quelle costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari viene portato in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca.

Nel caso di garanzie personali, trova applicazione il principio di sostituzione, in forza del quale si può sostituire la ponderazione del soggetto garante a quella del debitore principale ed il valore della protezione corrisponde all'importo che il garante si è impegnato a versare nell'ipotesi di inadempimento.

Informativa Quantitativa

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme: informativa sull'uso di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
1	Prestiti e anticipazioni	1.279.645.843	94.936.873	76.993.135	17.943.738	0
2	Titoli di debito	1.523.179.637	0	0	0	
3	Totale	2.802.825.480	94.936.873	76.993.135	17.943.738	0
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	116.865.930	28.475.276	13.553.227	14.922.049	0
EU-5	<i>di cui in stato di default (*)</i>	116.865.930	28.475.276			

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWEA e densità degli RWEA		
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWEA	Densità degli RWEA (%)	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	1.533.418.797	167.539.121	1.533.418.797	5.587.597	32.142.626	2,089%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	455	0	455	0	91	20,000%
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0,000%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	455	0	455	0	91	20,000%
3	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
EU 3a	Organizzazioni internazionali	12.238.202	0	12.238.202	0	0	0,000%
4	Enti	564.256.961	2.222.884.796	564.256.961	132.307.896	303.476.433	43,568%
5	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
6	Imprese	665.066.258	2.481.788.706	607.817.697	100.357.047	665.204.268	93,932%
6,1	di cui finanziamenti specializzati	0	0	0	0	0	0,000%
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	3.641.057	0	3.641.057	0	3.641.057	100,000%
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	0	0	0	0	0	0,000%
EU 7b	Strumenti di capitale	3.641.057	0	3.641.057	0	3.641.057	100,000%
8	Al dettaglio	3.652.277	16.374.623	3.652.277	2.214.694	4.917.809	83,822%
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	6.219.347	0	6.219.347	0	1.984.460	31,908%
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – non-IPRE	6.219.347	0	6.219.347	0	1.984.460	31,908%
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali – IPRE	0	0	0	0	0	0,000%
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – non-IPRE	0	0	0	0	0	0,000%
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali – IPRE	0	0	0	0	0	0,000%
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	0	0	0	0	0	0,000%
10	Esposizioni in stato di default	55.277.794	26.508.400	55.277.795	6.686.913	62.953.315	101,595%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	0	0	0	0	0	0,000%
EU 10c	Altre posizioni	32.923.702	0	32.923.702	0	24.550.635	74,568%
11	non applicabile						
12	TOTALE	2.876.694.850	4.915.095.646	2.819.446.290	247.154.146	1.098.870.694	35,834%

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Paese	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni			Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
		010	020	030	040	055	060	070	080	090	100	105	110	120
001	Paese: C 09.04.IT,ITALY	311.116.604	0	0	0	0	311.116.604	21.237.154	0	0	21.237.154	265.464.425	34,0480%	0,0000%
002	Paese: C 09.04.BD,BANGLADESH	75.802.049	0	0	0	0	75.802.049	6.187.951	0	0	6.187.951	77.349.388	9,9210%	0,0000%
003	Paese: C 09.04.LY,LIBYA	54.720.907	0	0	0	0	54.720.907	4.377.574	0	0	4.377.574	54.719.675	7,0180%	0,0000%
004	Paese: C 09.04.DE,GERMANY	51.523.870	0	0	0	0	51.523.870	3.716.819	0	0	3.716.819	46.460.238	5,9590%	0,7500%
005	Paese: C 09.04.NO,NORWAY	42.596.009	0	0	0	0	42.596.009	681.536	0	0	681.536	8.519.200	1,0930%	2,5000%
006	Paese: C 09.04.MR,MAURITANIA	41.345.806	0	0	0	0	41.345.806	3.307.665	0	0	3.307.665	41.345.813	5,3030%	0,0000%
007	Paese: C 09.04.EG,EGYPT	39.378.329	0	0	0	0	39.378.329	4.701.145	0	0	4.701.145	58.764.313	7,5370%	0,0000%
008	Paese: C 09.04.US,UNITED STATES	23.368.992	0	0	0	0	23.368.992	1.864.871	0	0	1.864.871	23.310.888	2,9900%	0,0000%
009	Paese: C 09.04.FR,FRANCE	22.212.186	0	0	0	0	22.212.186	1.776.975	0	0	1.776.975	22.212.188	2,8490%	1,0000%
010	Paese: C 09.04.SI,SLOVENIA	21.758.042	0	0	0	0	21.758.042	1.740.643	0	0	1.740.643	21.758.038	2,7910%	0,5000%
011	Paese: C 09.04.TR,TURKEY	20.996.237	0	0	0	0	20.996.237	1.679.699	0	0	1.679.699	20.996.238	2,6930%	0,0000%
012	Paese: C 09.04.SA,SAUDI ARABIA	20.266.018	0	0	0	0	20.266.018	1.621.281	0	0	1.621.281	20.266.013	2,5990%	0,0000%
013	Paese: C 09.04.ES,SPAIN	19.429.702	0	0	0	0	19.429.702	1.554.376	0	0	1.554.376	19.429.700	2,4920%	0,5000%
014	Paese: C 09.04.CH,SWITZERLAND	16.970.042	0	0	0	0	16.970.042	1.357.600	0	0	1.357.600	16.970.000	2,1770%	0,0000%
015	Paese: C 09.04.NG,NIGERIA	16.751.335	0	0	0	0	16.751.335	2.010.160	0	0	2.010.160	25.127.000	3,2230%	0,0000%
016	Paese: C 09.04.BE,BELGIUM	15.323.169	0	0	0	0	15.323.169	1.225.854	0	0	1.225.854	15.323.175	1,9650%	1,0000%
017	Paese: C 09.04.QA,QATAR	12.785.505	0	0	0	0	12.785.505	511.420	0	0	511.420	6.392.750	0,8200%	0,0000%
018	Paese: C 09.04.AE,UNITED ARAB EMIRATES	8.131.671	0	0	0	0	8.131.671	611.942	0	0	611.942	7.649.275	0,9810%	0,0000%
019	Paese: C 09.04.DZ,ALGERIA	8.052.074	0	0	0	0	8.052.074	644.166	0	0	644.166	8.052.075	1,0330%	0,0000%
020	Paese: C 09.04.LB,LEBANON	4.993.873	0	0	0	0	4.993.873	399.510	0	0	399.510	4.993.875	0,6410%	0,0000%
021	Paese: C 09.04.GR,GREECE	4.991.377	0	0	0	0	4.991.377	399.310	0	0	399.310	4.991.375	0,6400%	0,2500%
022	Paese: C 09.04.TN,TUNISIA	3.586.005	0	0	0	0	3.586.005	401.625	0	0	401.625	5.020.313	0,6440%	0,0000%
023	Paese: C 09.04.GB,UNITED KINGDOM	2.901.075	0	0	0	0	2.901.075	231.794	0	0	231.794	2.897.425	0,3720%	2,0000%
024	Paese: C 09.04.CZ,CZECH REPUBLIC	1.086.422	0	0	0	0	1.086.422	86.914	0	0	86.914	1.086.425	0,1390%	1,2500%
025	Paese: C 09.04.PK,PAKISTAN	323.893	0	0	0	0	323.893	27.173	0	0	27.173	339.663	0,0440%	0,0000%
026	Paese: C 09.04.NL,NETHERLANDS	118.326	0	0	0	0	118.326	9.466	0	0	9.466	118.325	0,0150%	2,0000%
027	Paese: C 09.04.JO,JORDAN	73.088	0	0	0	0	73.088	8.771	0	0	8.771	109.638	0,0140%	0,0000%
028	Paese: C 09.04.MA,MOROCCO	5.805	0	0	0	0	5.805	464	0	0	464	5.800	0,0007%	0,0000%
029	Paese: C 09.04.CA,CANADA	1.719	0	0	0	0	1.719	0	0	0	0	0	0,0000%	0,0000%
030	Paese: C 09.04.AU,AUSTRALIA	256	0	0	0	0	256	0	0	0	0	0	0,0000%	0,0000%
031	Paese: C 09.04.MT,MALTA	62	0	0	0	0	62	5	0	0	5	63	0,0000%	0,0000%
032	Paese: C 09.04.SD,SUDAN	15	0	0	0	0	15	1	0	0	1	13	0,0000%	0,0000%
002	Totale C 09.04.x1	840.610.463	0	0	0	0	840.610.463	62.373.863	0	0	62.373.863	779.673.288	100,0000%	

Riserve di capitale (art. 440 CRR)

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.288.316.244
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,158%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	2.035.540

Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale		Versione semestrale		Versione trimestrale						
	31.12.25	31.12.24	31.12.25	30.06.25	31.12.24	31.12.25	30.09.25	30.06.25	31.03.25	31.12.24	
Capitale disponibile (importi)											
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	242.611.288	223.242.546	242.611.288	246.169.892	223.242.546	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	242.611.288	223.242.546	242.611.288	246.169.892	223.242.546	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
3	Capitale di classe 1	242.611.288	223.242.546	242.611.288	246.169.892	223.242.546	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	242.611.288	223.242.546	242.611.288	246.169.892	223.242.546	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
5	Capitale totale	242.611.288	223.242.546	242.611.288	246.169.892	223.242.546	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	242.611.288	223.242.546	242.611.288	246.169.892	223.242.546	242.611.288	246.359.328	246.169.892	232.696.749	223.242.546
Attività ponderate per il rischio (importi)											
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	1.288.316.244	1.225.609.501	1.288.316.244	1.288.316.244	1.225.609.501	1.288.316.244	1.288.316.244	1.288.316.244	1.288.316.244	1.225.609.501
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
Coefficienti patrimoniali											
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,832%	18,215%	18,832%	19,108%	18,215%	18,832%	19,123%	19,108%	18,062%	18,215%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,832%	18,215%	18,832%	19,108%	18,215%	18,832%	19,123%	19,108%	18,062%	18,215%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,832%	18,215%	18,832%	19,108%	18,215%	18,832%	19,123%	19,108%	18,062%	18,215%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	3.905.367.567	3.674.862.105	3.905.367.567	3.748.024.028	3.674.862.105	3.905.367.567	3.745.071.062	3.748.024.028	4.646.880.457	3.674.862.105
16	Coefficiente di leva finanziaria	6,2123%	6,0749%	6,2123%	6,5680%	6,0749%	6,2123%	6,5782%	6,5680%	5,0076%	6,0749%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	6,2123%	6,0749%	6,2123%	6,5680%	6,0749%	6,2123%	6,5782%	6,5680%	5,0076%	6,0749%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	6,2123%	6,0749%	6,2123%	6,5680%	6,0749%	6,2123%	6,5782%	6,5680%	5,0076%	6,0749%

Ulteriori tabelle (EBA/GL/2020/07)

Alla data del 31 dicembre 2025 non vi sono in essere moratorie, legislative e non legislative, legate alla pandemia da Covid-19.

GLOSSARIO

BIA – Basic Indicator Approach

Metodologia base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi; pari al 15% della media del margine di intermediazione rilevato negli ultimi 3 esercizi.

Capital Adequacy - Adeguatezza patrimoniale

Capacità della banca di fronteggiare i rischi a cui è soggetta attraverso i Fondi Propri.

CFP – Contingency Funding Plan

Definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità (crisi sistemica o idiosincratICA), prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i *cumulative gap* e mantenere la condizione di sopravvivenza della banca anche in condizioni di *stress*.

Cumulative Gap

Sbilancio (fra entrate ed uscite di cassa) cumulato per fascia temporale.

CRD IV

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche per l'attenuazione del rischio di credito.

CRR

Regolamento (UE) N. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

CET1 – Common Equity Tier 1

Capitale primario di classe 1.

CET1 Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di *Primo Pilastro*) ed il *CET1 Capital*.

Currency Swap

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano, a pronti e a termine, un flusso di pagamenti denominati in due diverse valute.

CVA - Credit Valuation Adjustment

Nell'ambito del rischio di controparte, l'aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte.

Duration

Media delle durate residue ponderate per i valori attuali dei rispettivi flussi finanziari.

Indicatori di Early Warning

Indicatori il cui monitoraggio andamentale può segnalare eventuali criticità rendendo necessario il ricorso a specifici interventi preventivi.

ECAI – External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne di rating riconosciute dalla Banca d'Italia. La valutazione del merito creditizio della controparte (*rating*) può essere rilasciata sia su incarico del debitore (*rating solicited*) che in assenza di incarico (*rating unsolicited*).

FONDI PROPRI

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

HFT – Held for Trading

Portafoglio di attività detenute a scopo di negoziazione.

HTC – Held to Collect

Portafoglio di attività detenute fino a scadenza.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di controllo prudenziale condotto mediante un'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti.

Indice di *Herfindal* - H

Indice utilizzato nell'algoritmo di calcolo per determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per le esposizioni verso corporate.

L'indice H è dato dalla seguente formula:

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2\right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i\right)^2}$$

IRS - *Interest Rate Swap*

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano dei differenziali di interessi riferiti ad un dato capitale e per un dato periodo di tempo.

LCR – *Liquidity Coverage Ratio*

Liquidity Coverage ratio per la gestione della liquidità a breve termine (1 mese), il cui obiettivo è garantire che la banca disponga di una *counterbalancing capacity* sufficiente ad assicurare la stabilità in caso di shock di liquidità prolungato.

Impairment

Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile dalla stessa.

Investment Grade

Riferito a rating (valutazione del merito creditizio) superiore o uguale a BBB-.

Mark to Market

Processo di valutazione delle esposizioni sulla base dei prezzi di mercato.

Maturity Ladder

Scadenziario delle poste attive e delle poste passive la cui contrapposizione (all'interno della fascia temporale di scadenza) consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi.

NSFR - *Net Stable Funding Ratio*

Liquidity ratio per la gestione della liquidità strutturale (oltre 1 anno), il cui obiettivo è garantire che la struttura per scadenze di *assets* e *liabilities* della banca sia sostenibile nel lungo periodo.

OTC – Over the Counter

Riferito ad operazioni concluse direttamente tra le parti senza l'utilizzo di un mercato organizzato.

Policy Liquidity Risk

Descrive le politiche ed il processo di governo del rischio di liquidità, stabilisce i principi di comportamento e le procedure di gestione del rischio cui gli organi aziendali e le strutture coinvolte devono attenersi per conformarsi alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Primo Pilastro – Pillar I

Comprende: il *Rischio di Credito*, incluso il *Rischio di Controparte* ed il *CVA*, i *Rischi di Mercato* ed i *Rischi Operativi*.

Principio di proporzionalità

Alla luce del principio di proporzionalità gli intermediari sono classificabili in tre Classi:

- *Classe 1* – adozione dei modelli avanzati/interni per la quantificazione dei rischi di Pillar I,
- *Classe 2* – adozione dei modelli standard e attivo superiore a Euro 3,5 mld,
- *Classe 3* – adozione dei modelli standard e attivo inferiore a Euro 3,5 mld.

RAF – Risk Appetite Framework

Sistema degli obiettivi di rischio che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite di valore delle attività dovuto al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse. In sostanza è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

Rischio di concentrazione geo-settoriale

Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio di controparte

Rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in *rischio di regolamento*.

Rischio di eccessiva Leva Finanziaria

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità

Rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Rischi di mercato:

- **rischio di cambio** – rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall'Euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio;
- **rischio tasso di interesse (sul trading book)** – rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di posizione** – rischio di subire perdite di valore del portafoglio trading per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (rischio di posizione generico) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (rischio di posizione specifico).

Rischio di trasferimento

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite

dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischi operativi

Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Rischio Paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dal paese di residenza. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

Rischio strategico

Rischio di non conseguire gli obiettivi in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di *business*) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Rischio tasso di interesse sul banking book

Rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

RWA – Risk Weighted Assets

Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi e disciplinati dalla normativa prudenziale in materia.

Secondo Pilastro – Pillar II

Considera i *rischi misurabili* quali: il *Rischio di Concentrazione single name*, il *Rischio Tasso di Interesse sul Banking Book*, il *Rischio di Liquidità*, il *Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale*, il *Rischio Paese*, il *Rischio di Trasferimento*, il *Rischio di Eccessiva leva*

Finanziaria; ed i rischi non misurabili quali: il *Rischio Reputazionale* ed il *Rischio Strategico*.

SOT - Supervisory Outlier Test

Indicatore regolamentare utilizzato per individuare situazioni di esposizione eccessiva al rischio di tasso di interesse. Si verifica in presenza di: riduzione del valore economico del capitale superiore al 15% del Tier 1; riduzione del NII superiore al 5% del Tier 1.

Stress test

Tecniche quantitative e qualitative con le quali la banca valuta la propria vulnerabilità al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Total Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di primo pilastro) e i *Fondi Propri*.

Var - Value at Risk

Massima perdita attesa per un dato livello di confidenza (grado di probabilità) e *holding period* (arco temporale) dovuta a oscillazioni sfavorevoli dei fattori di mercato.